Anno 94 Numero 1

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, sem. 7000, trim. 3900.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm altezza una colonna: Annunci comm. L. 400 - Finanz. e legali L. 500 - Necrologie L. 300 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi cronaca L. 1300 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alle testate di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; *Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia se. 0,50; *Spagna pts. 4,60; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Viaggio a Mosca

Nel 1959, a poco a poco, la guerra fredda è finita, od almeno è stato concluso un tacito armistizio. Nell'anno che oggi incomincia, dovrebbero essere poste le basi per una più tranquilla coesistenza. La pace non ci attende ancora all'angolo della strada; i problemi principali — Berlino, la Germania, il disarmo, il riconoscimento della Cina — rimangono insoluti. Ma il tono è diverso: sulle passioni che hanno avvelenato per oltre un decennio i rapporti fra la Russia ed il mondo occidentale, e che hanno spinto fino all'orlo della guerra, è prevalsa una visione più chiara dei reciproci interessi. L'atmosfera appare mutata, anche se la lotta, che non è finita, verrà combattuta con altri mezzi.

Il '60 sarà l'anno dei grandi incontri internazionali; incomincia con il viaggio di Gronchi, che il 7 gennaio parte per Mosca, accompagnato dall'on. Pella. Egli è il primo capo di Stato di una grande potenza, che si rechi al Cremlino dopo l'avvento del bolscevismo. Fin dal gennaio '56 il governo sovietico aveva fatto un discreto sondaggio al Quirinale; il progetto riprese attualità lo scorso ottobre, durante la missione del ministro Del Bo a Mosca. Tre fatti rendevano possibile la visita: l'accordo per la ricerca dei dispersi, con la partecipazione della Croce Rossa italiana; l'inizio del disgelo, sottolineato dal lungo giro di Kruscev negli Stati Uniti; la ripresa di rapporti più frequenti e più calmi fra la Russia e l'Occidente.

Gli amici come gli avversari riconoscono a Giovanni Gronchi una rara coerenza. Prima e dopo la elezione alla presidenza, egli non ha mai mutato i punti fondamentali delle sue direttive, nemmeno nei momenti in cui questa politica ha suscitato le reazioni più ostili: la necessità del dialogo con l'avversario, la prevalenza del fatto sociale, la certezza che la democrazia dimostri la sua vitalità soltanto se risolve i problemi delle zone depresse e della miseria. Ed oggi che per iniziativa prima di Macmillan e poi di Eisenhower, è incominciato un periodo di distensione, bisogna chiedersi se alcuni anni or sono, quando i due blocchi non avevano raggiunto l'equilibrio militare, non sarebbe stato possibile ottenere dall'Urss migliori condizioni. Perché, nessuno può illudersi, la coesistenza pacifica non sarà raggiunta che attraverso reciproche concessioni.

L'annuncio della visita di Gronchi in Russia suscitò lo scorso ottobre acerbe polemiche, attualmente quasi placate. Le maggiori preoccupazioni si riferivano alle possibili conseguenze del disgelo sulla politica interna italiana. In parole semplici: si temeva e si teme che il partito comunista ne tragga vantaggio per la sua propaganda e la sua espansione. Tutti coloro che sono decisamente avversi ai regimi totalitari, devono chiedersi perché preoccupazioni simili non esistano negli Stati Uniti, in Inghilterra e neppure nella Germania federale, dove si guarda con sospetto alla distensione solo per il timore che avvenga a spese del popolo tedesco. In questi paesi la democrazia ed un moderno, avveduto liberalismo economico hanno risolto i problemi essenziali di un'esistenza civile: l'istruzione obbligatoria sino a 16 o 18 anni, l'occupazione totale, un ragionevole benessere per tutti. Invece noi ci troviamo a mezza strada fra la depressione ed un decente tenore di vita per la totalità dei cittadini.

E' ovvio riconoscere che dei progressi sono stati realizzati: il numero dei senzalavoro è sceso (secondo le ultime notizie) sotto il milione, abbiamo una moneta sicura, riserve auree per oltre tre miliardi di dollari, una disponibilità di capitali senza precedenti nella storia delle nostre finanze. Il primo anno del Mercato comune, che tanti temevano, ha dato un nuovo impulso alle nostre esportazioni. In un periodo come l'attuale, di ripresa economica europea e di fiducia nell'avvenire, esistono i presupposti per un'opera più vigorosa, da parte dello Stato e dei privati, a vantaggio della collettività. Non è soltanto colpa dei governi, se finora non si è agito in forma più severa; nella nostra meschina vita politica, gli interessi dei partiti e dei singoli troppo spesso hanno avuto il sopravvento su quelli del paese. Il pubblico è ormai stanco ed attende che la democrazia, con un lavoro metodico e coraggioso, faccia rinascere la fiducia nello Stato e diffonda un soffio ideale nell'intera vita del paese. Né, confessiamolo, ha molta fiducia nelle «riforme di struttura»: teme che siano nuova fonte di confusione, in un paese dove il denaro pubblico è sovente amministrato con poco scrupolo ed in base a preoccupazioni demagogiche. Sarebbe per ora sufficiente applicare bene e senza sprechi le riforme già decise e far rispettare le leggi, prima di tutto quelle fiscali.

Siamo di fronte ad avvenimenti storici, il cui corso dipende in piccola misura dalla nostra volontà. E' probabile che la lotta fra i due blocchi si sposti dal campo militare in quello economico. Fin dal marzo 1956, riferendosi alle prospettive della coesistenza in uno dei discorsi pronunciati negli Stati Uniti, l'on. Gronchi disse: «*Mi sembra certo che nella nuova competizione di influenze ideologiche e di aiuti economici non si può sperare nel successo della nostra concezione democratica, se non risulterà dai fatti la sua superiorità nel sanare le ingiustizie, nelle compagini nazionali e nei rapporti fra i popoli*». E' una frase d'attualità, che gli uomini politici responsabili dovrebbero ricordare ogni giorno. Ad essa il presidente della Repubblica ispirerà la missione in Russia. Il popolo italiano segue con simpatia il suo viaggio: sa che egli è un avveduto messaggero di pace.

Il messaggio del presidente Gronchi agli italiani

"Superare le barriere dell'egoismo e dell'odio,,

Roma, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha rivolto il seguente messaggio agli italiani:

«*Italiani. Vorrei augurare al nostro Paese ed al mondo che il nuovo anno possa segnare una pietra miliare sul cammino degli uomini e delle nazioni verso il superamento delle barriere dell'egoismo, della diffidenza e dell'odio.*

«*Senza indugiare a facili ottimismi, io credo, infatti, sia lecito trarre qualche favorevole auspicio dal corso degli eventi che durante l'anno, pur in grande diversità di posizioni ideologiche e politiche, si è rivelato univoco e costante nel senso di un avviamento ad una migliore comprensione reciproca e a tentativi sempre più larghi di intesa.*

«*I colloqui ed i confronti di idee fra i massimi dirigenti di governo, le proposte di soluzione dei più gravi problemi congelati fin qui dalle passate intransigenze; il tormentato ma progrediente affermarsi delle istituzioni europee; le iniziative ormai passate in fase di studio concreto per i Paesi sottosviluppati, sono nel campo internazionale una indubbia testimonianza che va consolidandosi ovunque la persuasione che l'odio e la guerra distruggono, e che sola creatrice di stabili equilibri e di benessere è la paziente volontà di trovare convergenze. Uguali sintomi si possono riscontrare nell'ambito interno dei Paesi retti a democrazia, dove le dottrine e la pratica della lotta fra le classi vanno subendo revisioni coraggiose, e lo Stato assume sempre meglio definite funzioni di regolatore e di arbitro fra gli interessi contrastanti, pur nel rispetto delle libertà.*

«*Sembra così essersi fatta più chiara la coscienza che la civiltà, e con questa lo stesso progresso tecnico che ne è soltanto un aspetto, non può avanzare con ritmo sicuro se non si stabiliscano fra gli individui e le nazioni nuovi rapporti che abbiano a base il riconoscimento dei valori morali insiti nella personalità umana, cioè i diritti ed i doveri della libertà, il mutuo rispetto e la coordinazione di ogni attività ad un fine comune.*

«*Credere che una mèta così alta, conclusione di tanti problemi ardui e complessi, possa essere raggiunta, od anche soltanto perseguita, con impazienti improvvisazioni e senza avvedute gradualità; considerare fin d'ora debellate l'istinto della violenza e perciò scomparso ogni rischio di urti contrasti, sarebbe certo una pericolosa illusione. Ma trascurare o evitare per tepida convinzione o per preconcetto pessimismo il contributo che ciascuno di noi può offrire per preparare ai nostri figli un avvenire meno triste ed oscuro, comporterebbe grave responsabilità per la nostra coscienza di cristiani e di cittadini.*

«*Al consolidarsi e al progredire di questi sforzi, è affidato oggi la trasformazione dei rapporti nella vita internazionale come l'ordinato sviluppo della nostra vita interna e il benessere del nostro popolo. Non soltanto perché i problemi dei due campi sono interdipendenti, ma perché la soluzione di essi nell'un campo e nell'altro presuppone il "disarmo" degli spiriti, che significa volontà di preparare la via della convergenza e della cooperazione.*

«*Disarmo, quindi, che non nasconde nelle pieghe di accordi insidiosi la sopraffazione del più forte per la menomazione della capacità di difesa del più debole, ma riconosce il diritto di conquistare una più effettiva giustizia da parte delle categorie sociali e dei popoli che le sperequazioni della ricchezza tuttora mantengono in stato di arretratezza e di miseria, e impegna alla rinuncia di usare la forza per risolvere divergenze e contrasti.*

«*Italiani! Non diminuisce il valore del moltissimo che si è fatto per rimediare alle deficienze e agli errori di un passato secolare il riconoscimento che molto resta ancora da fare per liquidare l'arretratezza e la miseria. Il popolo italiano, lo possiamo constatare con viva soddisfazione, ha dimostrato in questi anni difficili un coraggio ed una volontà e capacità di lavoro che hanno meravigliato il mondo. Esso continua il suo cammino, e si può dire che ponga ormai mano alla soluzione dei problemi fondamentali, della istruzione come della produzione, dell'assistenza come della regolamentazione dei rapporti sociali.*

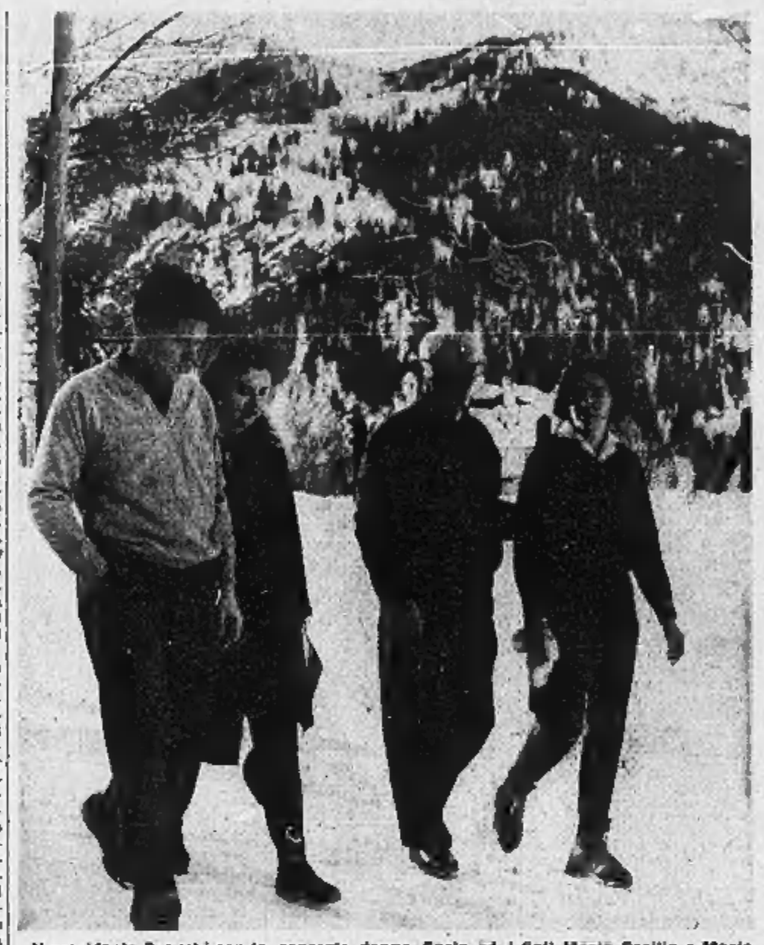
«*Ecco perché il mio augurio è materiato di fiducia, e reca con sé un appello alla concordia e al lavoro.*

«*Possa il nuovo anno vedere la Patria nostra procedere sempre più alacremente sulla via del progresso civile e morale, in un mondo in cui la convivenza fra i popoli nella sicurezza e nella libertà dischiuda a tutti un avvenire migliore*».

Dal Palazzo del Quirinale, il 31 dicembre 1959.

Il Presidente della Repubblica ha pure rivolto un messaggio agli italiani residenti all'estero. Dopo aver ricordato le opere compiute nell'anno trascorso, Gronchi afferma che «*motivi di fiducia e di speranza ci danno animo per affrontare le prove future*».

«*Ad un avvenire di operante solidarietà* — conclude il Capo dello Stato — *anche voi siete chiamati a recare il vostro contributo, voi che, in ogni regione della terra, vi siete sempre distinti per le vostre virtù civiche e per la vostra intelligente e tenace laboriosità, e, in consonanza quotidiana con le genti che vi ospitano, testimoniate come, al disopra di ogni barriera, gli uomini possano e debbano ritrovarsi uniti*».



Il presidente Gronchi con la consorte donna Carla ed i figli Maria Cecilia e Mario sulle navi di Courmayeur. La strada carrozzabile, bloccata lunedì scorso da una valanga, è stata riaperta ieri mattina al transito (Vedere servizio in 5ª pagina)

Polemiche e commenti al discorso di Moro

Saragat è ottimista: "Molte delle cose augurate e augurabili si trasformeranno in realtà,, Una nota dell'Avanti! giudica le parole del segretario della d.c. "metà buone e metà cattive,, Malagodi risponderà tra alcuni giorni - Un parere unanime: l'iniziativa spetta sempre alla d.c.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 dicembre.

L'anno si chiude con i consuntivi e i preventivi che fanno i *leaders* politici. Non c'è un filo conduttore sicuro che leghi almeno a un dato preciso le dichiarazioni, gli scritti, i programmi, le polemiche. A prima vista ognuno ha l'aria di andarsene per conto proprio: segno, forse, di una situazione che si intuisce mutevole e aperta a ogni sviluppo, senza, però, che si intravveda nulla di preciso.

Comunque, poichè il segretario della d.c., on. Moro, ha preceduto tutti col discorso pronunciato ieri alle dirigenti femminili del proprio partito, speranze, commenti e previsioni risaltano di più, acquistano un più chiaro senso politico quando si riportano al pensiero e alla posizione del partito di maggioranza. E, da tutti concordemente giudicato di importanza fondamentale, il discorso di Moro è sottoposto a interpretazioni diverse.

Innanzitutto i socialisti. *L'Avanti!*, in un vivace corsivo, esprime un giudizio salomonico: il discorso è per metà cattivo perchè cerca di trasferire sui socialisti la responsabilità del fallimento del tentativo di apertura a sinistra in Sicilia e parla di «alibi» caduti; ed è per metà buono perchè, tutto sommato, rivela la consapevolezza della necessità di acquisire all'area democratica le masse socialiste e invita altri partiti, specialmente il liberale, ad eguale consapevolezza.

Nenni approfondisce il tema nell'editoriale che apparirà domani sull'*Avanti!* e dice che, per colmare un ritardo che risale alle insufficienze della rivoluzione democratica dal '43 al '48, «tocca alla d.c., come partito di maggioranza, operare le scelte relative». A seconda delle scelte programmatiche e politiche che farà, la d.c. risolverà il quesito delle «confluenze» e delle «eventuali intese». «Per scelte di destra, troverà forze di destra, per scelte democratiche e socialmente progressive troverà le forze di sinistra, quelle socialiste in primo luogo».

Nenni conclude affermando che, «per debito di lealtà e di responsabilità», le forze socialiste si dichiarano «disponibili» per portare a compimento la rivoluzione democratica interrotta nel '47. Rivoluzione che — aggiunge Nenni (ed è una novità) — «non dipende da decisioni altrui, di comunisti ed altri, ma soltanto da quelle che il p.s.i. prenderà quando sia posto di fronte a cose e non ad ipotesi, ad impegni, a velleità».

Diverso è il parere dei socialdemocratici. *La Giustizia* di stamane pubblicava un editoriale del suo direttore nel quale si riteneva possibile un governo monocolore democristiano con l'appoggio esterno dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei socialisti. L'articolo era stato scritto prima che fosse noto il discorso di Moro. Lo stesso autore dello scritto ha detto oggi che, invece, quello di Moro è il discorso del ristabilimento dello *status quo*, col quale si vogliono colmare le apprensioni delle destre e si riconosce l'anticlimax del p.s.i. «E' il discorso di chi vuole evitare una scelta di alleanze e di programmi».

Si capisce con chiarezza che cosa è dispiaciuto ai socialdemocratici: il sospetto che l'on. Moro non escluda dai suoi disegni per l'avvenire una coalizione centrista e la constatazione che la d.c. non lascia alla esclusiva competenza del p.s.d.i. e alle fortune elettorali di questo partito il problema del recupero alla democrazia delle forze socialiste.

Ma Saragat, in un articolo che *La Giustizia* pubblicherà è ottimista: «Il 1960 si presenta sotto auspici talmente positivi da lasciar sperare che molte delle cose augurate e augurabili si trasformeranno in realtà». Le fortune della politica di centro-sinistra, che molti auspicano, aggiunge Saragat, dipendono dall'accresciuta forza organizzativa ed ideologica del p.s.d.i., e il '60 vedrà appunto il rafforzamento del socialismo democratico.

Per la volta dei repubblicani, che confermano la loro fiducia ai propositi di Moro. Infine, i liberali. Ai liberali si rivolgeva ieri, lungamente, l'on. Moro, esortandoli a partecipare allo sforzo di progresso e di adeguamento delle strutture dello Stato alle nuove esigenze, e invitandoli a capire che non si può rinunciare a risolvere il problema del p.s.i. L'on. Bozzi, vice segretario del p.l.i., nota che le parole di Moro tradiscono le crescenti difficoltà che esistono nella d.c. e nel governo; ma aggiunge che, a suo avviso, c'è una «chiusura» verso il p.s.i. I liberali non aggiungono altro: chiamati in causa direttamente da Moro, essi si riservano la risposta: l'on. Malagodi, attualmente all'estero, ha fatto sapere che replicherà al segretario della d.c. quando rientrerà in Italia.

La conclusione potrebbe essere questa: l'anno si chiude con la dimostrazione che tutte le forze politiche attendono dalla d.c. l'iniziativa per gli eventuali sviluppi; e ciascuno crede di potersi inserire nelle situazioni nuove che la d.c. dovrebbe determinare.

Delle «cose contingenti» rimane la polemica sulla legge nucleare, approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Le sinistre (compresa la sinistra d.c.) la criticano con asprezza. Fonti vicine al ministro Colombo, che è autore della legge, precisano che è stato ripreso il testo a suo tempo approntato dal ministro Bo durante il governo Fanfani e che, attraverso il sistema delle «concessioni» alle aziende private capaci di utilizzare l'energia nucleare, si fa in modo che niente sia pregiudicato e che lo Stato ritrovi, alla fine, i propri beni

Michele Tito

Oro e valute pregiate per quasi duemila miliardi

Roma, 31 dicembre.

Al 30 settembre 1959 le disponibilità complessive di oro e valute convertibili in Italia, che al 31 dicembre 1958 ammontavano a 2222 milioni di dollari, hanno raggiunto la cifra di 3 miliardi e 90,6 milioni di dollari (circa 1916 miliardi e 420 milioni di lire italiane), pressochè pari alla circolazione bancaria, che è di poco superiore ai 2 mila miliardi.

Il diminuito deficit della bilancia commerciale, il saldo attivo della entrata di valuta dovuto all'afflusso dei turisti stranieri, il saldo ugualmente favorevole fra noli attivi e passivi e le rimesse degli italiani emigrati all'estero, hanno concorso all'aumento della riserva monetaria.

Per restituire la visita di Kruscev

Eisenhower in giugno nell'Urss accompagnato da quattro nipotini

L'annuncio di Herter - Nel '60 il Presidente andrà anche in Argentina, nel Brasile e in Giappone - Il Segretario di Stato prevede un anno "molto impegnativo,, per gli S. U. - "Ma per risolvere i problemi mondiali ci vorranno forse alcune generazioni,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 dicembre.

Il Presidente americano si recherà in Russia il prossimo giugno per restituire la visita fatta da Kruscev in America lo scorso settembre. Eisenhower porterà con sé a Mosca quattro nipotini. L'annuncio è contenuto nel messaggio per l'anno nuovo, indirizzato oggi agli americani dal segretario di Stato Herter.

Egli ha aggiunto che il Presidente nel '60 visiterà altri Paesi (fonti ufficiose hanno poi precisato che Eisenhower si recherà in Argentina e nel Brasile e probabilmente anche in Giappone).

Il Segretario di Stato non si è voluto dichiarare né ottimista né pessimista per l'anno prossimo; le sue parole hanno espresso tuttavia un senso di cauta speranza nell'aumento della distensione. Herter ha comunque ammonito che il 1960 sarà «un anno molto impegnativo per gli Stati Uniti». Il blocco comunista — ha aggiunto il Segretario di Stato — non ha veramente abbandonato la speranza di dominare il mondo.

Nel suo messaggio, Herter dichiara a proposito della conferenza al vertice in programma a Parigi per il 16 maggio: «Insieme con i nostri alleati esploreremo con l'Unione Sovietica le possibilità di giungere a soluzioni politiche». Il documento prosegue: «Raddoppieremo gli sforzi per registrare progressi nel controllo degli armamenti e realizzeremo i nostri programmi per aiutare i Paesi in fase di sviluppo a progredire nella libertà».

Il capo della Diplomazia americana afferma infine che «potranno essere necessarie generazioni per risolvere i problemi mondiali».

a. b.

Discorso di Pella ai giornalisti

«Il desiderio dell'Italia è pace, libertà e giustizia»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

L'on. Pella, ministro degli Esteri, ha ricevuto stamane un centinaio di giornalisti italiani e stranieri nel suo grande ufficio al palazzo della Farnesina. C'è stato uno scambio di voti augurali per il 1960. Pella ha colto l'occasione per brevi dichiarazioni di natura politica.

L'anno trascorso — egli ha detto — si può considerare positivo anche per quanto riguarda la politica estera, ma tutti desideriamo che l'anno che sta per cominciare sia migliore per l'Italia e per il mondo. Esistono fondate ragioni che alimentano la nostra speranza per il futuro.

«Tuttavia presenta sempre la volontà degli italiani — ha aggiunto Pella — ci è stato possibile enucleare alcune chiare linee sulle quali costruire la nostra azione di politica estera. Queste linee le abbiamo identificate nel desiderio di pace, di sicurezza, di libertà e di giustizia che il popolo italiano condivide con i popoli ad esso legati da vincoli di amicizia e di alleanza o che perseguono gli stessi obiettivi. Ci sembra che questo desiderio, nell'anno trascorso, si sia diffuso al di là del mondo occidentale e sia divenuto oggi la grande speranza di tutta l'umanità».

Il ministro ha quindi espresso il suo «ragionato ottimismo» per l'anno che sta per cominciare, aggiungendo che l'Italia ha motivo di considerare la realtà, come va delineandosi, quale una felice riprova della saggezza della politica estera perseguita negli ultimi dieci anni dai governi italiani.

«La situazione politica generale — ha proseguito — appare migliorata; da un capo all'altro del mondo si è inteso quanto inutile e dannoso sia alimentare divisioni tra i popoli, disperdendo energie in un conflitto che non potrebbe avere vincitori, data la forza distruttrice delle armi moderne. L'incontro dei popoli può avvenire soprattutto su questa convinzione e sulla necessità di procedere urgentemente sulla via del disarmo».

Il ministro ha quindi detto che la accettazione sovietica della proposta occidentale per tenere a maggio il prossimo incontro al vertice è un fatto «certamente positivo», al quale l'Italia guarda con molte speranze. «Così pure — ha concluso il ministro Pella — noi guardiamo con grande speranza al prossimo viaggio del Capo dello Stato italiano nell'Unione Sovietica».

e. s.

Un articolo di Segni

«L'anno si inizia sotto buoni auspici economici e di pace»

Roma, 31 dicembre.

Il Popolo di domani pubblica sotto il titolo «Bilancio» un articolo del presidente del Consiglio.

«Alla fine del '59 — afferma l'on. Segni — credo di poter registrare un attivo nel lavoro condotto e realizzato in dieci mesi dal Governo, secondo l'impegno programmatico preso di fronte al Parlamento il 26 febbraio, all'atto della sua presentazione.

«In quella occasione non furono proposte soluzioni o formule miracolistiche, ma fu assunto l'impegno di promuovere l'opera di governo, ispirandosi a due principi fondamentali, che sono poi i cardini di ogni società che voglia difendere la sua libertà e promuovere il progresso sociale: buone leggi, cioè, e buona amministrazione, per ottenere un miglioramento delle condizioni di lavoro e l'aumento delle fonti e degli strumenti della produzione.

«La solerte operosità dei Ministri ha portato alla formulazione di un complesso notevole di provvedimenti. Il Parlamento ha collaborato con pari intensità e, oltre all'approvazione dei bilanci, avvenuta entro il mese di luglio, cosa eccezionale, numerosi altri provvedimenti hanno, nel corso di pochi mesi, ottenuto la approvazione della Camera».

Dopo aver ricordato i più importanti (il trattamento economico, gli organici dei dipendenti dello Stato, amnistia penale e tributaria, prestito di 300 miliardi, obbligatorietà «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro, pensioni agli artigiani, Codice della Strada, abolizione dell'imposta sull'entrata per la vendita al dettaglio), il presidente del Consiglio così conclude:

«Il popolo italiano, questo meraviglioso popolo di lavoratori, che chiede di liberamente lavorare, ha risposto all'impegno del Parlamento e del Governo. La produzione industriale è aumentata del 9 per cento rispetto allo scorso anno, la disoccupazione è diminuita e oltre 350 mila persone sono occupate più dello scorso anno. Che la strada seguita in quest'anno sia buona lo dimostra la crescente attività degli italiani. Il 1960 si inizia sotto buoni auspici economici e prospettive di pace fra i popoli. Che Iddio faccia realizzare queste promesse: è il nostro augurio per tutti gli italiani».

Il progetto di "legge nucleare,, predisposto dal governo

Un minimo necessario per lo sviluppo atomico

Molto attesa la legge nucleare testè approvata dal Consiglio dei ministri; tardiva anzi rispetto alle norme che, sulla stessa materia, si danno dalla maggior parte dei Paesi interessati agli usi della nuova energia. Questo indugio fu dovuto in parte al pigro risveglio scientifico del nostro Paese nel dopoguerra, in parte alla fatale lentezza dei lavori parlamentari. Come nota Gaetano Arangio-Ruiz in un suo studio, governi, ministri e parlamentari, dal 1955 in poi, si sono fatti promotori di disegni e proposte di legge, per regolare questa materia; ma l'avvicendarsi delle legislature e dei ministeri ha determinato la decadenza o la mancata presentazione dei progetti.

Questo di oggi giunge opportuno anzitutto per dotare la ricerca nucleare fondamentale (quella cioè che è condotta prescindendo dalle applicazioni) dei necessari sussidi, dando tranquillità di lavoro agli studiosi (beneficio che andrebbe esteso però anche ad altri campi della scienza); poi per regolare la prospezione e la coltivazione dei giacimenti di uranio e torio, per i quali l'Italia è vincolata all'Euratom. Sono altresì necessarie le norme per regolare, ai fini dell'incolumità dei lavoratori e dei cittadini tutti, la metallurgia di quelle sostanze e la preparazione dei combustibili nucleari; e per regolare altresì le applicazioni dell'energia atomica all'industria, all'agricoltura, alla medicina. Va aggiunto che, in campo internazionale, nelle trattative, nei congressi, sedendo i delegati italiani a fianco di quelli di altre nazioni, essi si sono trovati a volte in condizione di inferiorità, in conseguenza appunto della nostra carenza legislativa: quando vi sono state delle controversie in materia di diritto nucleare, gli italiani erano meno difesi, per non aver essi una loro legge nucleare da invocare a sussidio delle loro tesi.

Come che sia, questo disegno di legge, appena sommariamente conosciuto, già ha suscitato polemiche e altre ne susciterà: conseguenza della politicizzazione della materia nucleare già manifestatasi in occasioni precedenti. Soprattutto è oggetto di critica il previsto regime di concessione amministrativa, per l'utilizzazione della energia nucleare ai fini della produzione di elettricità. Secondo alcuni commentatori questo è un regalo che la nuova legge farebbe alle grandi aziende produttrici di energia elettrica, le quali sole (quando non lo faccia lo Stato) sono in grado di impegnarsi in imprese tanto costose. Ma se questo è il regalo che la legge fa agli elettrici, non sembra che esso giunga molto gradito: la limitazione a venti anni della durata delle concessioni non è tale da interessare imprese che richiedono ingenti capitali immensi e il cui avvenire è, allo stato attuale della tecnica, assai dubitoso. Non è da dimenticare infatti che, in questi ultimi tempi, le esperienze condotte in altri paesi, meglio di noi preparati in questa materia, come Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, hanno dimostrato che il costo dell'energia nucleare è ancora nettamente superiore al costo dell'energia termica tradizionale: e ciò vale non solo nei paesi favoriti dalla disponibilità di combustibili solidi e liquidi a basso prezzo, ma anche in Italia.

Un giorno si arriverà certamente a produrre energia nucleare a prezzi che possono competere con quella ottenuta da altre fonti, quando saranno meglio perfezionati i reattori di potenza. Ma non è un giorno vicino: anche perché nel frattempo i calcoli piuttosto avari che si eran fatti in anni passati sulle riserve di combustibili nel sottosuolo sono stati corretti: molto petrolio si va scoprendo nel mondo (ed è recente la grossa sorpresa del Sahara); mentre c'è sovraproduzione di carbone. Ciò non toglie che l'energia nucleare possa anche oggi essere utilmente applicata in casi speciali, dove non ci sono considerazioni di costo (come nei sommergibili o nei rompighiaccio).

Troppo statalistica o troppo liberistica che sia giudicata questa legge, una ragione di perplessità ne viene all'uomo della strada dalla presenza di una nuova sigla, C.n.e.n., cui corrisponde un nuovo ente, dotato di vasti poteri, il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare: e si sa quanto gli enti nuovi siano graditi ai contribuenti italiani, cui era stato promesso l'abolizione di quelli superflui. Il nuovo organo corrisponde a quello che per l'America è la celebre A.e.c., la Atomic Energy Commission, e ad organismi analoghi di Gran Bretagna e di Francia. Ma quelle nazioni crearono quegli organismi, in vista non già delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, bensì di quelle di guerra, per cui si imponeva segretezza e rapidità di decisione. Per le nostre pacifiche modeste attività atomiche era ciò necessario?

Didimo

Baldacci lascia "Il Giorno,, Italo Pietra nuovo direttore

Milano, 31 dicembre.

Nel numero di domani il giornale *Il Giorno* pubblicherà la seguente nota:

«La Segisa S.p.A., editrice del *Giorno*, comunica ai lettori che Gaetano Baldacci lascia la direzione del giornale. Gli succede Italo Pietra, direttore, con Angelo Rozzoni come vicedirettore responsabile.

«Pubblichiamo il saluto che Gaetano Baldacci rivolge ai lettori. Nonostante le sue pessimistiche impressioni, la Segisa assicura i lettori che il giornale seguiterà ad attenersi alla sua caratteristica linea di larga informazione, di franca e ampia azione di critica, e di vivo e costante interesse per tutti i problemi della vita e del lavoro del nostro Paese. La Segisa ringrazia Gaetano Baldacci che dal giorno della fondazione ha interamente dedicato la sua appassionata attività di giornalista acuto e moderno al successo sempre crescente del giornale».

Nel suo congedo dai lettori Baldacci scrive che il suo è un arrivederci in altra sede e aggiunge: «I motivi per i quali sono costretto a lasciare la direzione del *Giorno* — il giornale da me fondato, da me ideato, secondo una formula che in un primo momento parve "panzesca", e, in un secondo, si rivelò felice e fortunata — quei motivi non li dirò. Non li dirò ora, non li dirò mai. *Il Giorno*. Tra qualche tempo i miei lettori li sapranno: e li sapranno da me.

«Mi scuso coi lettori di questa provvisoria reticenza, che li sorprenderà, perché di tutto io potrò essere incolpato, meno che di non dire pane al pane. Ma forse qui è il punto, la causa di tutto). I lettori del *Giorno* sanno che sin dal primo apparire il mio giornale è stato l'oggetto d'una lotta senza quartiere, senza respiro. Qualcuno, ad un certo momento, doveva pagare. E lo pago.

«Se non temessi di cadere nella retorica, aggiungerei che pago quasi volentieri. La storia d'Italia si sta trasformando. Bisogna che almeno qualcuno tenga duro (per poi riprendere in altro modo) nella lotta che riguarda, più che noi stessi, i nostri figli e il loro avvenire».

Baldacci conclude ringraziando i suoi redattori e collaboratori

Longo assume la direzione del «Gazzettino» di Venezia

Roma, 31 dicembre.

Giuseppe Longo assumerà da domani la direzione del «Gazzettino» di Venezia, succedendo ad Attilio Tommasini.

CRONACA CITTADINA

Ma c'è anche chi ha iniziato il 1960 con il lavoro

Notte di brindisi e di allegria per festeggiare il nuovo anno

Duecento veglie, cinquecento cenoni - A mezzanotte le salve dello spumante e gli evviva - Liete riunioni nelle case e chiassose comitive per le strade sino al mattino - I neonati di Capodanno: un bimbo e due bambine nel giro di 5 minuti

Ogni cosa che finisce porta con sé un senso di tristezza; ma l'anno fa eccezione a questa regola. Gli uomini vivono l'ultimo giorno di dicembre in una eccitazione lieta: è la speranza che l'anno nuovo sia migliore, che in esso si avverino tutti i desideri. Ieri, già al mattino, c'era aria di festa in città, diversa da quella domenicale, più animata, più allegra. Strade e negozi erano affollati, specialmente quelli di generi alimentari: salumerie, macellerie, bottiglierie, pasticcerie. Fervevano i preparativi per la cena di mezzanotte. Anche i fiorai erano presi d'assalto, verso sera molte vetrine apparivano spoglie, e fu difficile trovare anche un mazzetto di agrifoglio: dalle orchidee alla stelletta, dalle rose al vischio, tutto era servito per accompagnare le parole di augurio.

«Auguri, buon anno», «buona fine e buon principio». Queste parole si sono intrecciate per tutto il giorno nelle strade, negli uffici, nelle case; le strette di mano erano calorose, i visi aperti al sorriso. A rendere ancora più lieta la fine dell'anno contribuiva il clima abbastanza mite, l'aria limpida, il sole che pareva un dono a una promessa.

L'animazione s'è quietata dopo le venti; ma era una calma effimera, perché alle 22 le strade sono state di nuovo percorse da un gran movimento, coppie, gruppi e comitive che si dirigevano con passo deciso verso una méta. Si affollavano i ristoranti e le sale da ballo. I «cenoni» sono stati almeno 500, a mezzogiorno era già difficile trovare da prenotare un posto in ogni genere di locali, dalla trattoria a prezzo fisso dove si poteva cenare e brindare con 1000-1500 lire, al locale di lusso dove la tariffa di dieci mila lire escludeva lo spumante per il brindisi.

Ieri sera per le strade, sui tram, molti portavano pacchi, bottiglie, panettoni, valigette fonografiche. A Torino è sempre largamente d'uso salutare l'anno in compagnia, in casa di amici, mangiando, bevendo, ballando, facendo giochi di società. La maggioranza dei cittadini ha festeggiato l'arrivo del 1960 così. A mezzanotte, nel gran tripudio in onore dell'anno nuovo, mentre ovunque si alzavano «evviva», moltissime finestre erano illuminate. E qualcuno, purtroppo, nonostante le il divieto, s'è sperta per far volare in strada qualche vecchio coccio. Gente d'altre regioni non conosce assuefatta al silenzioso riserbo di Torino. Non sono mancati anche gli scoppi dei petardi, nonostante che il loro uso fosse stato vietato dalla polizia. Ovunque dove s'è vegliato per attendere la mezzanotte, l'anno nuovo è stato salutato dallo schioccare di un tappo; in tutta la città sono state vuotate stanotte oltre duecentomila bottiglie di spumante e sono stati tagliati più di centomila panettoni.

All'una sembrava giorno, tanto le strade erano di nuovo affollate. I tram, prestando servizio fino alle tre, hanno contribuito validamente a rendere diversa la notte; e ancora alle quattro e alle cinque si incontravano per le strade gruppi di uomini e donne che rincasavano con chiassosa allegria.

Non tutti hanno festeggiato il 1960 in baldoria; molti sono andati a dormire come ogni altra sera. La gente devota ha gremito la chiesa della Consolata per la Messa officiata dal canonico Bosso, e con la preghiera ha chiesto che il nuovo anno sia propizio. Altri hanno lavorato, come ogni notte, per mantenere i servizi essenziali della città: nelle cliniche gli ammalati avevano bisogno di assistenza, i treni e i tram dovevano viaggiare, le linee elettriche dovevano essere alimentate, le rotative dei giornali dovevano girare.

Agli evviva del torinesi in onore del 1960 si sono aggiunti i vagiti dei nuovi nati, tre in cinque minuti, i cui nomi apriranno l'intenso registro anagrafico: Pietro Donnaiola, primogenito, di kg. 3,700, è venuto alla luce nel reparto ostetrico B dell'ospedale Maria Vittoria. Sua madre, Rosa, e suo padre, Sabato, abitano in via Berthollet 6. Daniela Beatrice Digirolamo, di kg. 3,500, è nata alla clinica Pinna Pintor; la mamma Clara e il babbo Antonio, commercianti, abitano in via Michele Lessona 83. Silvia Sermattei, kg. 3,400, è nata alla clinica S. Anna; la mamma è Anna Maria Scaglia, il babbo Roberto Sermattei, impiegato della Fiat.

Oggi è festa. Ma a differenza di ieri sarà una giornata tranquilla, le strade si animeranno tardi, la gente avrà occhi un po' assonnati, aria stanca e scarso appetito. L'anno nuovo, dopo l'esultanza del primo momento, prenda l'avvio lentamente. Che possa essere per tutti portatore di bene, di pace, di serenità.

L'augurio del Prefetto

Il 1960 consenta a tutti di realizzare le più legittime aspirazioni: lavoro, casa e benessere

Il prefetto dott. Rodolfo Saporiti ci ha trasmesso, in occasione del Capodanno, questo messaggio per gli abitanti di Torino e della provincia.

«E' il quarto capodanno che lo trascorro a Torino. Con animo quindi di cittadino torinese rivolgo, attraverso *La Stampa*, il mio pensiero alla industre popolazione di questa nobile città.

Volendo esprimere un giudizio sul 1959 credo di poter dire che nel complesso per Torino è stato un anno sereno e molto operoso. Grazie all'iniziativa degli imprenditori ed alla collaborazione dei lavoratori si è potuto ottenere un notevole incremento di attività in tutte le aziende.

Nel campo delle opere pubbliche si sono ultimate o avviate un gran numero di opere che dimostrano la capacità e la zelo degli amministratori degli enti pubblici, che hanno dato prova di una responsabile comprensione delle esigenze della collettività, con il pieno e cordiale appoggio degli organi di controllo.

All'alba del nuovo anno formulo l'auspicio che tale spirito di proficua operosità non sarà affievolito, ma verrà accresciuto, in modo da contribuire in un clima di serenità e di concordia a creare nuove fonti di lavoro, onde diminuire il numero purtroppo tuttora elevato dei disoccupati della provincia.

E' con tale sentimento che a mezzo del grande quotidiano *La Stampa* desidero assicurare a tutti, pubblici amministratori ed operatori economici, dipendenti pubblici e privati, il mio più vivo interessamento per i vari problemi della collettività tra i quali in particolare quello del controllo dei prezzi e quello relativo alla tutela della genuinità dei prodotti alimentari contro le sofisticazioni.

A tutti vada il mio cordiale e sincero augurio e un commosso pensiero alla popolazione più bisognosa per la quale auspico che l'anno 1960 consenta il raggiungimento delle più urgenti e legittime aspirazioni: lavoro, casa e benessere della famiglia.

Il taccuino delle feste

NEGOZI. Oggi chiusura completa di tutti i negozi, compresi i fornai e le rivendite di pane; latterie e fiorai rimarranno aperti fino alle ore 13.

FUNZIONI. Alle ore 11, in Duomo, Messa solenne pontificale con omelia del Cardinale; ore 16, in Duomo, «Te Deum» e benedizione. Messa per l'Artista: alle ore 11,45 in San Lorenzo, durante la funzione parlerà mons. Arcozzi Masino. Musiche sacre del maestro Surbone con il tenore Paletti e il baritono Azzarelli.

MUNICIPIO. Oggi orario festivo. Domani gli uffici comunali rimarranno chiusi ad eccezione dei seguenti servizi: bagni e lavatoi, Stato Civile per denuncie di nascite e di morti, mercati rionali, mercato ortofrutticolo, mercato ittico, uffici periferici del servizio Imposte consumo.

NIENTE PETARDI. In seguito agli inconvenienti lamentati in precedenti notti di Capodanno, il Sindaco ha emesso un comunicato nel quale ricorda il divieto di lancio di petardi e oggetti dalle finestre.

Un impegno per Torino

Molti sono i problemi di una grande città in rapido sviluppo, ma il più importante è assicurare l'istruzione scolastica a tutti i giovani sino ai 14 anni

Per il Capodanno del '59 il Sindaco aveva inviato, attraverso la radio, un augurio a tutti i cittadini di nascita e di elezione. Aveva elencato alcune opere da realizzare nel corso dell'anno, definendole le sue «speranze». Si trattava di un programma abbastanza ampio in sé, ma purtroppo modesto nei confronti delle esigenze di Torino. Bisogna riconoscere che il Sindaco ha mantenuto la parola: le sue speranze si sono avverate quasi per intero.

Nel corso dell'anno abbiamo assistito all'inaugurazione del più moderno museo esistente in Europa, la Galleria d'Arte Moderna; dell'ippodromo Cavalli; della caserma dei vigili; delle scuole Sauro, Radice e Ambrosini. La biblioteca Civica è stata ultimata. Il mercato dei fiori sarà aperto a giorni; sono terminate le scuole Regina Margherita, Galileo, di Rertolla e di Lucento. Si sono fatti pochi passi avanti per la Mole, che il Sindaco sperava di vedere finita quest'anno, e anche per il Regio che è sempre sulla carta. Le celebrazioni del '61 hanno ottenuto il finanziamento. L'Ente Moda è stato riconosciuto, il piano regolatore è diventato esecutivo.

Rinnovando ieri, per il Capodanno '60, la cordiale consuetudine di salutare i torinesi, il Sindaco ha tratteggiato questo bilancio ed ha aggiunto: «Quello che non si è fatto, non è colpa nostra. Si farà, è certo. Ma occorre più tempo di quanto pensassimo».

Non si deve nascondere che le esigenze di Torino, una città che ha raggiunto ieri i 1.545.816 abitanti, sono enormi. Oggi siamo 36 mila in più rispetto al gennaio del '59, abbiamo accolto nella vita economica, sociale, commerciale della città, altri 45 mila immigrati, anche se 20 mila hanno lasciato Torino per altre località.

L'anno scorso ricordavamo tra i problemi principali di una città in continua evoluzione: le scuole, gli ospedali, la viabilità. Vogliamo insistere soprattutto sulle scuole. Sindaco, assessori, Consiglio comunale si devono rendere conto che l'opinione pubblica cittadina attende di veder affrontato nella sua gravità il problema dei nuovi edifici scolastici.

Recentemente «La Stampa» ha pubblicato i risultati di alcune inchieste sulla situazione delle scuole, rilevando la deficienza di aule che costringe ancora troppi allievi a stiparsi in aule anguste e vecchie, a seguire le lezioni con i pesanti e anti-igienici turni pomeridiani. Mancano aule soprattutto per la scuola media e per l'avviamento; il problema dell'istruzione obbligatoria ai giovani tra gli 11 e i 14 anni deve essere risolto con urgenza. Occorrono scuole per tutti e borse di studio per consentire ai ragazzi più meritevoli dell'avviamento di completare la loro preparazione professionale almeno sino ai 18 anni.

Noi vorremmo che nell'anno appena iniziato il Consiglio comunale prendesse a cuore la questione e la affrontasse con una visione più larga e umana delle inderogabili esigenze di una città in rapido sviluppo.

Gli affitti bloccati aumentano del 20%

Da oggi l'ultimo «scatto» - Interessa 80 mila famiglie

Scatta oggi il sesto ed ultimo aumento previsto dalla legge sui fitti bloccati. La percentuale per i locali d'abitazione, o per uso artigiano e professionale, è del 20 per cento sul fitto attuale. L'ammontare del canone non dovrà tuttavia superare di 40 volte quello anteriore al blocco dei fitti; solo per i locali di categoria superiore alla terza, come negozi di lusso o pubblici esercizi, si potrà arrivare a 50 volte.

Nella nostra città gli appartamenti con fitto bloccato sono scesi da 120 mila a 80 mila in quattordici anni, cioè dall'entrata in vigore della legge che stabiliva per il '45 un primo aumento del 60 per cento. Seguirono negli anni seguenti aumenti rispettivamente del 25, 20, 30 e per due volte 50 per cento, poi ancora 25%. Dal giugno '58 si sono applicati scatti annuali del 20%, l'ultimo dei quali è appunto quello odierno.

Risulta da una recente indagine municipale che gli alloggi attualmente disponibili a Torino sono 283 mila, di cui oltre 2 mila disabitati a causa dei fitti troppo elevati richiesti dai proprietari. Un alloggio centrale di tre camere, cucina e servizi, nel '45 veniva a costare da 300 a 300 lire mensili; oggi l'affitto sarà da 4500 a 7000 lire circa, senza contare le spese di portierato, ascensore, luce ecc. Gli stessi locali con fitto sbloccato pagano un'inezia: dalle 26 alle 30 mila lire al mese. Come si vede, le sperequazioni sono ancora molto forti.

Con il 1° gennaio 1961 tutti gli affitti dovrebbero essere liberi. Sono però stati presentati in Parlamento alcuni progetti di legge per la proroga del blocco. Una contiene una variante: sblocco degli alloggi superiori ai cinque vani e conferma del regime vincolistico per tutti gli altri.

Sei furti in poche ore: bottino oltre 2 milioni

Ai posti di polizia sono stati denunciati in poche ore sei furti: bottino oltre 2 milioni. Nell'alloggio di Guerrino Franchini in via Paruzzaro è sono stati rubati preziosi per 1 milione. L'operaio Eugenio Ronco non ha più trovato il portafogli contenente 60 mila lire: lo aveva lasciato nel soprabito in uno sgabuzzino dello stabile di via Miglietti 16 dove si era recato per eseguire alcuni lavori. Armando De Tomatis abitante in via Torricelli 29 ha denunciato il furto di un cofanetto d'argento, con preziosi per un milione.

Con la tecnica del «mattone» è stata svaligiata la vetrina del negozio di Aldo Alciati, in piazza Adriano. Hanno portato via sei rasoi elettrici, una radiolina portatile, un asciugacapelli, un ferro da stiro e un'antenna televisiva. Mentre scendeva in corso Inghilterra da un pullman della linea «C» la signora Anna Spitaleri, abitante in via Sansovino 73, è stata borseggiata di 12 mila lire. La signora Maria Rastelli, in Carta, abitante in via Clemente 17, ha denunciato di essere stata derubata della borsetta con gioielli.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 3; c. Palermo 118; v. M. Cristina 63; c. Orbassano 6; v. Chiesa della Salute 105; v. Montegrappa 25; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cuneo 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. V. Emanuele 84; v. Vigliani 190; v. Cibrario 72; v. Giolitti 34; c. R. Margherita n. 134; c. Monclalieri 257; c. San Maurizio ang. via Barolo; v. D. Julanda 8; v. Giolitti 2; v. C. Secondo 9; Strada al Settimo 58; v. M. di Pietà 21; c. Casale 308; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni: (dalle ore 8.30-12.30; 14.30-18.30): via Lagrange n. 14; via Saorgio 67; corso Racconigi 11. **Elettrauto:** via Rattazzi 2; via Lauro Rossi 29-A; piazza Emanuele Filiberto 10; corso Raffaello 31; piazza Montebello 8.

Si tratta di una forma molto benigna

Qualche consiglio del medico per combattere le influenze

Molto lavoro alle Mutue - Ma non c'è motivo di allarme, basta un po' di precauzione - I sintomi: febbre alta, irritazione della gola, nausea

Molta gente è a letto per influenza. Così si può definire clinicamente la forma febbrile che è comparsa in questi giorni. È comunque bisogna curarla. Eventuali accertamenti di laboratorio ci diranno a quale tipo appartiene il virus influenzale oggi in scena. Frattanto i sintomi predominanti ci autorizzano a ritenere che l'attuale agente infettivo sia uno dei tipi noti e acclimatati in casa nostra. Si tratterebbe perciò di un suo risveglio stagionale puro e semplice, con focolai endemici, circoscritti, e soprattutto benigni.

Non è improbabile che abbiano giocato un certo ruolo per questa ondata epidemica le condizioni del tempo verificatesi nei giorni scorsi, con squilibri della temperatura ed più ancora, con variazioni dell'umidità; i soliti strambi comportamenti meteorologici, che indeboliscono la resistenza dell'organismo.

Sorto quasi alla chetichella, il malanno non ha tardato a diffondersi con quella rapidità caratteristica propria della influenza, coinvolgendo qua e là i membri di intere famiglie, o diradando le presenze degli impiegati negli uffici e degli operai nelle fabbriche. Il brivido, la febbre alta, l'irritazione di gola e, qualche volta, anche la nausea, non cui questa influenza si manifesta, hanno provocato tante chiamate notturne d'urgenza, da ingenerare un allarmismo, che l'andamento benigno del male non giustifica. Lo confermano gli ambulatori delle mutue che hanno visto moltiplicare per 5 e anche per 10 il numero delle denunce giornaliere di malattia.

In tre o quattro giorni, e anche meno per chi è prudente e non ha debilitazioni precedenti, tutto si esaurisce. Restano i consueti farmaci antifebbrili, dal chinino ai salicilici, al piramidone, e via dicendo, nonché il sussidio dell'ormai famosa vitamina C, e soprattutto la sudatina a letto, per favorire alla convalescenza, se non alla guarigione definitiva. Ma senza frequenti i casi in cui il malato, nel levarsi appena caduta la febbre, ha un fugace avenimento, un impercettibile collasso circolatorio, facilmente e subito superabile. Mentre all'inizio la giunture dolgono, subentra poi un senso di profonda stanchezza.

Come è noto, i virus influenzali hanno una certa predilezione per l'apparato respiratorio. Anche nella forma attuale, per quanto nei bambini siano stati segnalati prevalenti disturbi intestinali, è frequente l'interessamento della trachea e dei bronchi, specialmente negli adulti. A quanto risulta, però, sino ad oggi non si è verificata una decisa tendenza a particolari complicazioni polmonari.

Come potrebbero capitare queste complicazioni? Solo per una eventuale associazione di germi, cui il virus influenzale può far strada, diminuendo la resistenza dei tessuti polmonari. Ciò allora giustifica il tempestivo uso di antibiotici che, mentre a nulla servono contro il virus dell'influenza, riescono a battere i geni capaci di causare polmoniti e bronchepolmoniti.

Certo è più facile prevenire le complicazioni, che l'influenza in se stessa. Il suo virus trasmette poche barriere insormontabili. Però non ha nessuna difesa chi si va a cacciare una più addensata è la gente. Un consiglio: non aver paura e al primo accenno del male, presto a letto con una buona sudata.

a. v.

Oggi una torinese compie 101 anno

Una torinese compie oggi 101 anno. E' la signora Francesca Arbino ved. Galantino, nata il giorno di Capodanno del 1859. Abita in un alloggio delle «case popolari» di via Frattini 12, con le tre figlie: Giuseppina di 75 anni, Maria di 71 ed Erminia di 70. L'anno scorso aveva espresso, attraverso «Specchio dei tempi», il desiderio di avere un apparecchio acustico. Glie lo aveva donato il prefetto, dott. Saporiti.

La centenaria è sempre di buonumore. I molti anni non le pesano troppo, ieri sera ha voluto festeggiare il 1960 con un bicchierino e una fettina di panettone. Un nostro cronista li ha recato — a nome dei torinesi — un piccolo dono e l'augurio di altri anni sereni. «Auguro ai lettori de "La Stampa" — ha risposto la centenaria — di raggiungere tutti almeno il secolo».

Specchio dei tempi

"Basta, basta, in nome di Dio,, - Incidente al cinema per la Schiaffino - Senza la "specialità,, il povero tapino - Attendevo dagli amici un invito a pranzo per Natale - Auguri ai nostri lettori da tutti i circhi dell'Urss - Un nido per i cigni

Una lettrice ci scrive:

«A leggere i giornali, in questi giorni, c'è da rabbrividire. Mi sono sfregiati gli occhi, sono tornata a ricordare la data; ma no, è giusta: il giornale è proprio di oggi. E allora, che cose sono queste tremende parole che ancora e di nuovo si leggono: "la caccia agli ebrei", "nei quartieri ebraici regna il terrore", "coprifuoco nelle sole abitate dagli ebrei"? E ancora: un povero profugo ebreo polacco malmenato a sovietato in Francia, la sinagoga di Colonia lordata dalle svastiche? "Raus, raus!" cioè "fuori!" scrivono e gridano in Germania. E "raus" lo dicono, dinuovo, come allora, agli ebrei. E un vecchio di 85 anni scampato al campo di sterminazione ha ricevuta una minaccia: vogliono crocifiggerlo.

«Basta, basta, in nome di Dio».

Luciana Mazzè

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'attrice veneziana che faticosamente percorre le vie del successo e che ben conosce quanto duro sia il pedaggio di lavoro e di dignitosa umiltà che deve pagare per giungere alla méta. Qualche giornale ha pubblicato che ieri sera, in occasione della presentazione torinese di un film al quale partecipo, sono stata accolta con proteste e, addirittura, con fischi perché giunta in ritardo e che io, stizzita, avrei lasciato la sala. "La Stampa", molto più obiettivamente di altri giornali di Torino e di Roma, si è limitata a parlare di marmoreti.

«Per il rispetto che ho dal pubblico e di me stessa, prego di voler chiarire che il mio ritardo fu dovuto alle riprese della tv fattemi nell'atrio del locale e che io mi sono allontanata prudenzialmente. Il geometra, dopo un'iniezione cardiotonica, poteva lasciare l'ospedale mezz'ora dopo.

Scampati a un paroso incidente l'ultima sera dell'anno

Un'automobile piomba nel canale e getta in acqua un motociclista

L'investito sta per affogare: con un estremo sforzo si issa sulla riva - I quattro passeggeri della macchina escono attraverso il parabrezza: tutti incolumi

La fortuna ha assistito ieri, in modo veramente eccezionale, cinque persone coinvolte in uno scontro pauroso. Verso le 15 e 15 il collaudatore Nello Faccioli di 29 anni stava tornando a casa in moto e percorreva la strada che porta a Grugliasco e poi a Collegno (dove abita in via Stella 17). Ad un chilometro circa dall'abitato di Grugliasco s'incrociava con una vettura: proprio al momento dell'incrocio, lo sconosciuto automobilista, con criminale incoscienza, metteva in azione i fari abbaglianti.

Il Faccioli restava accecato e perdeva il controllo della moto finendo bruscamente sulla massicciata della strada. A breve distanza dalla macchina con gli abbaglianti, viaggiava un'«Appia» guidata dal proprietario geometra Mario Eurici Balon di 30 anni, abitante a Torino in via Duino 177: a bordo vi erano tre muratori dell'impresa edile di cui il geometra è titolare: i fratelli Giosuè e Luigi Corrazzari di 50 e 54 anni e Nicola Biancardi di 53 anni.

L'Eurici Balon si vedeva, d'improvviso, il motociclista davanti: sarebbe stato un tremendo urto frontale nel quale, fatalmente, il motociclista avrebbe avuto la peggio. Perciò frenava d'impeto e nel tempo stesso cercava di portarsi quanto più a destra era possibile. L'«Appia», in effetti, evitava il Faccioli, ma andava a abattere con estrema violenza contro un paracarro. Girava su se stessa, si rovesciava con le ruote all'aria, attraversava la strada rotolando, urtava il motociclista e lo gettava al suolo, scaraventandolo nel fossato che costeggia il ciglio della via (un fossato largo più di un metro e mezzo e con l'acqua gelida profonda oltre un metro); infine l'auto piombava a sua volta nel fossato, coricandosi su un fianco.

A Grugliasco: la motocicletta sul ciglio della strada e l'auto semisommersa nel canale

Il Faccioli, benché contuso, al contatto con la corrente freddissima annaspava per un attimo, poi trovava la forza di saltar fuori e di invocare soccorso. Intanto i quattro della macchina constatavano d'essere prigionieri: le portelle s'erano bloccate. Ma non si perdevano d'animo: spaccavano il parabrezza e uscivano ad uno ad uno: erano comprensibilmente scossi e spaventati: ma il solo geometra accusava qualche dolore.

Sul posto giungevano un'autoambulanza e un carro-attrezzi dei vigili del fuoco di Torino. I tre muratori erano del tutto illesi. All'ospedale Mauriziano venivano trasportati il Faccioli e il geometra Enrici. Al motociclista i medici riscontravano alcune contusioni di poco conto, ma preferivano trattenerlo in osservazione per misura prudenziale. Il geometra, dopo un'iniezione cardiotonica, poteva lasciare l'ospedale mezz'ora dopo.

Troppo cari i "triangoli rossi,,

Proteste degli automobilisti - C'è ora tempo fino a metà del mese per provvedersi del segnale: ma ad evitare altri abusi sarebbe utile concedere ancora una proroga

L'obbligo di portare a bordo degli autoveicoli il segnale di sosta fermo, cioè il «triangolo rosso», decorre dalla mezzanotte del giorno 16 di gennaio: così ha chiarito il ministro dei Lavori Pubblici, contro l'interpretazione di chi faceva scadere il termine alla data di oggi. C'è dunque tempo, per coloro che non hanno ancora acquistato il «triangolo».

Continuano intanto a giungere lettere e telefonate di protesta sul prezzo del «segnale». «Perché un po' di lamiera verniciata che costa al fabbricante qualche centinaio di lire — scrive un automobilista — dev'essere venduta a 1600-1700 lire?». E' un'odiosa speculazione — aggiunge un altro. — In molti negozi di accessori mi rispondono che i triangoli più economici sono esauriti e mi offrono modelli di lusso, da 2000-2500 lire». «Un bell'albero per molti questo articolo 107 del Codice — dice un camionista. — A Torino circolano più di centomila automezzi: con una media di due lire per ogni segnale, nelle tasche dei fabbricanti e dei rivenditori vanno a finire più di 150 milioni! Se almeno una parte degli utili fosse destinata a vantaggio di qualche opera benefica, come avviene per le targhe d'auto».

In verità il prezzo di vendita dei «triangoli rossi» è di lunga superiore, come ci hanno confermato i tecnici, all'effettivo valore dell'oggetto. Profittando delle affannose richieste degli ultimi giorni, parecchie ditte hanno realizzato notevoli guadagni. In alcuni negozi gli stessi modelli che una settimana fa venivano offerti a poco più di mille lire, ieri sono stati rincarati del 50 per cento.

Il termine per l'acquisto è rinviato fino a tutto il giorno 16. Ma, per stroncare ogni abuso, sarebbe opportuno che le autorità concedessero un maggior periodo di tolleranza. Ciò deve ancora provvedersi del «triangolo» faccia con calma la sua scelta. Confronti prezzi e tipi, non si fermi al primo negozio, non acquisti alla cieca. La preoccupazione della concorrenza servirà a far ribassare i prezzi.

Nessuno dimentichi che il «triangolo» deve essere di tipo regolamentare. Accertarsi che i segnali portino il marchio di fabbrica e l'indicazione che si tratta di modello approvato dal ministero.

Il gen. Donati lascia il comando della Regione

Il generale Lodovico Donati lascerà giovedì prossimo il comando della Regione militare nord-ovest per assumere il comando della 3ª Armata in Padova. L'alto ufficiale si trovava a Torino dal maggio scorso. Nella sua carriera militare il gen. Donati ha già ricoperto importanti incarichi. Nato nel 1897 a Scarlino (Grosseto), conseguì la nomina a sottotenente presso l'Accademia militare di Torino.

Onorificenza

Su proposta del Ministro del Bilancio e Tesoro onorevole Tambroni il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al dottor Giuseppe Casalegno, Agente Generale per Torino e Provincia della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni, i collaboratori ed amici si congratulano per la onorificenza conceasagli, che viene a premiare le sue apprezzate doti e la sua appassionata dedizione nel campo assicurativo.

Stato civile del 30 dicembre

MORTI: Quarello Serafina ved. Torello di anni 83 nata a Villadeati (AL), in c. G. Ferraris 239; **Musei** Tristano, a. 58, Bologna, c. D'Azeglio 6; **Donna** Rosa, a. 46, Torino, v. N. Fabrizi 60; **Mazzone** Romana v. Prete, a. 63, Cozzano, v. Saluzzo 53; **Aissenstis** Luigi, a. 74, Torino, v. Pisve 5; **Gambaruto** Palmina, a. 52, Montaldo, largo Sempione 356; **Squillari** Ida v. Quirico, a. 52, Asti, v. Buenos Aires 32; **Casalaxina** Ida in Catella, a. 69, Caramagna, v. E. Bruia 45; **Vigna** Teresa, a. 78, Valle S. Lorenzo, v. Ormea 106 bis; **Dellippi** Pierina, a. 75, Grugliasco, v. Carena 20; **Olivieri** Giacomo, a. 84, Acqui, s. Verolengo 135; **Ghezzi** Menotti, a. 77, Voghera, v. G. Collegno 2; **Fassio** Mario, a. 23, Ciriè, v. Ormea 117; **Giovanelli** Serafino, a. 79, Torino, v. Bologna 3; **Orio** Maddalena in Bodo, a. 46, Villa San Secondo, c. Brunelleschi 31; **Scavarda** Giovanni, a. 58, Torino, str. Druento 175; **Arotto** Paolo, a. 80, Torrazzo, v. Ormea 80; **Delza** Giuseppe, a. 76, Novara, v. Marco Polo 4; **Velai** Carlo, a. 72, Torino, v. Canova 30.

Deceduti in ospedali: **Perotti** Maria, a. 78, Milano; **Terzano** Giacomo, a. 75, Vicoforte; **Manuino** Teresa v. Vergnano, a. 81, Chieri; **Meschiere** Teresa v. Barcirella, a. 77, Pocapaglia; **Tavan** Antonio, a. 65, Andrate; **Corti** Irene, a. 80, Galbiate; **Tanco** Maria v. Calliano, a. 68, New York; **Bertera** Barbara, a. 75, Settimo; **Bergalla** Domenica, a. 81, Rocca de' Baldi; **Fornero** Maggiorino, a. 83, Ivrea; **Bosco** Giuseppina in Maina, a. 48, Torino; **Cadegg-Floris** Vittoria, a. 76, Torino; **Cesaretta** Vincenzo, a. 43, Salemi; **Fasolini** Giacomo, a. 85, Barco Ostiense; **Camatta** Carlo, a. 70, Tronzano; **Maina** Margherita, a. 72, Poirino; **Bertolini** Ariodante, a. 82, Torino; **Gorgiat** Paolina in Ariotti, a. 66, La Motta; **Benevieri** Arduina, a. 79, Loro Ciuffenna; **Picena** Edoardo, a. 77, Priocca d'Alba.

NATI: Bellalfo Rosa; **Moretto** Danilo; **Tamagnone** Michela; **Santoro** Luigi; **Mannis** Maria; **Jacalo** Roberto; **Nebiolo** Elio; **Lopez** Manola; **Mauceri** Maurizio; **Annaniata** Angelo; **Brugiaferdo** Simone; **Bertola** Flora; **Paschetta** Eugenio; **Perchio** Gabriella; **Silvestri** Franco; **Paleso** Luca; **Bertolla** Nadia; **Osterero** Paola; **Ramondetti** Sergio; **Beltrame** Giuseppe; **Meliana** Silvia; **Tachia** Maria Grazia; **Aratassi** Pierluigi; **Fondaggi** Anna Maria; **Massola** Simonetta; **Daroma** Rossana; **Artusio** Silvio; **Solimeno** Claudia; **Sica** Rita; **Verrellino** Angelo; **Negro-Frez** Walter; **Lotello** Isabella; **Iannazzo** Maria; **Pagliero** Edoardo; **Pozzi** Marco; **Tormen** Anna; **Vemmare** Carmelina; **Morra** Francesco; **Merlino** Maria Cristina; **Pozzi** Riccardo; **Bertolino** Cesare; **Oggero** Daria; **Feverone** Soccorsa; **Chevalley** Giovanni; **Pomerani** Ignazio; **Cordero** Ornella; **Imperore** Giuseppe; **Fontana** Ruggero; **Graniero** Antonino; **Dalberto** Dino.

Morti 29 - Nati 51 - Matrimoni 25

Il rapinatore della notte di Natale si costituisce per andare in carcere

E' un giovane disoccupato - Aveva derubato un tassista di 1500 lire Si è fatto arrestare temendo di commettere una seconda aggressione

Sembra una storia inventata per fine anno: un giovane di 28 anni commise una rapina la notte di Natale; pentito è andato a costituirsi ieri mattina: «Terminerò l'anno e lo comincerò in prigione, ma almeno non farò altre stupidaggini. Ho fame, non ho soldi, le tentazioni sono forti». Si chiama Franco Dell'Abate, nato e residente a Benevento. A Torino era venuto pochi mesi fa, aveva trovato lavoro in un cantiere edile. Con la brutta stagione il cantiere era stato chiuso e il giovane era rimasto disoccupato.

La notte di Natale era fermo a Porta Nuova. Invidiava la gente che camminava allegra affrettandosi verso le loro case. Ognuno aveva qualche pacco, tutti — a vederli — sembravano felici. Tutti avevano qualcosa da fare. Mentre Franco Dell'Abate non sapeva come far passare il tempo. Colonne di auto transitavano per corso Vittorio. Da una parte e dall'altra della stazione era un andirivieni continuo di taxi.

Ne scrisse uno, disse al guidatore Giovanni D'Aquino di condurlo a Moncalieri. Quando la vettura fu sulla radiale, egli punto una pistola contro la schiena dell'autista, gli intimò di fermarsi, si fece consegnare il portafoglio. C'erano 1500 lire.

Il magro bottino durò poco e non risolse la situazione. Nell'ultima settimana il Dell'Abate meditò di compiere un'altra rapina nella speranza di aver maggior fortuna. Tentazione forte, ma più forte il rimprovero della coscienza. Così ieri mattina, facendo violenza a se stesso per evitare esitazioni dell'ultimo momento, si presentò alla Mobile. Fu introdotto dal maresciallo Trovato.

«Sono quello della rapina al taxista della notte di Natale». «Bene — rispose il sottufficiale — s'accomodi e racconti». «Non era una pistola, ma uno scacciacani. Non volevo far del male a nessuno». Poi dopo una lunga pausa, che il maresciallo non interruppe, riprese: «Ho sbagliato e voglio pagare. Ma non intendo diventare un delinquente. Se fossi rimasto libero questa sera avrei tentato un'altra rapina. Preferisco andare in prigione prima. Almeno mangerò senza far male a nessuno».

Il maresciallo avvertiva subito il capo della Mobile, il dott. Maugeri. Veniva convocato in Questura il tassista D'Aquino, il quale riconosceva il suo aggressore.

Si è ucciso con il gas perché da tempo malato

Un uomo, sofferente da molti mesi per una grave malattia, si è ucciso ieri pomeriggio avvelenandosi con il gas. E' Felice Anselmo, di 64 anni, abitante in una soffitta di via Cernaia 33. L'Anselmo abitava solo; in questi giorni, che dovrebbero essere di festa per tutte le famiglie, forse ha sentito più triste e angosciata la sua sorte. Ieri ha scritto una lettera ai parenti che ha a Torino e si è messo a letto dopo aver aperto i rubinetti del fornello. Lo ha trovato qualche ora dopo un inquilino, attirato in allarme dall'odore di gas che proveniva dalla soffitta.

Una dichiarazione del p.l.i.

Lunedì scorso il Consiglio comunale ha approvato l'esercizio provvisorio per il 1960. Il partito liberale dichiara che l'assenza dei consiglieri avv. Cravero, on. Alpino, ing. Deromi era giustificata e che il comm. Demarchi ha votato a favore: «il suo voto è risultato determinante per l'approvazione dell'esercizio provvisorio».

Ho ancora tanta fiducia nella bontà degli uomini

Ieri abbiamo parlato a Francesco Carnaglia, il diciassettenne malato alle gambe che «ha tanta fiducia nella bontà degli uomini», 200 mila lire offerte dai nostri lettori. Il ragazzo abita in un modesto alloggio di via Richelmy 9, con la sorella e il cognato. E' venuto ad aprire lui stesso, appoggiandosi alle stampelle che gli sono state donate da una ditta torinese.

Ci ha raccontato la sua triste vita. Faceva il garzone di campagna, in un paese della provincia. Ha perduto la madre nel 1947, del padre preferisce non parlare. Cinque anni fa le fatiche e lo scarso nutrimento gli indebolirono le sane delle gambe.

Da 8 mesi il Carnaglia non si alzava dal letto: la sorella e il cognato non avevano neanche il denaro per comprargli un paio di stampelle. Ora potrà uscire, nelle giornate di sole, per qualche breve passeggiata in riva al Po.

N. N. 1000; Franca G. 1000; Una povera vedova 3000; Daniela 1000; Santo Borassi, Lanzo 2000; Maria Letizia Cavanna Galeazzo 2000; Fontana Attilio 500; Un bambino col nonni in ospedale con un bacione 500; N. N. 500; Due bambini 2000; Michi 1000; Luisa B. 1000; I. S., Venezia 500; M. T. 1000; Marco e Martino 3000; N. N. 2000; Due coniugi in viaggio di nozze, Rimini 2000; Corsi Amoretti, Imperia 2000; Olga in memoria del papà 1000.

Totale L. 28.000; Totale precedente L. 207.600; Totale generale L. 235.600.

Triste Natale di due bimbe

Per le orfane del manovale Nuzzi abbiamo ancora ricevuto:

I militi della Croce Verde Ilva 24.775; Lidia B. 1000; Federico De F. 10.000; S. M., Grugliasco 5000; Edi Uccio e Lidia, Trieste 1000; E. G. in onore di Sant'Antonio 5000; N. N. 5000; Un ex inquilino della casa 3000; F. G. 1500; G. F. 1000; R. M. 1000; Nini e Aldo 1500; N. N. 500; Anna T. 1200; N. N. 2000.

**Totale L. 70.775; Totale precedente L. 651.750; Totale generale L.

Grandi e piccoli indovini

Anche l'uomo della caverna di certo ha desiderato sapere che cosa gli preparava «il futuro». Questa considerazione viene oggi in mente leggendo — come da molti anni succede — le previsioni di fine d'anno degli indovini, dei veggenti e dei maghi.

* *

Ho letto che il 1960 sarà sotto il segno di Marte, ma su questo non tutti sono d'accordo. Infatti altri vedono il nuovo anno sotto il segno di Giove. E anche ho letto, per quel che ricordo, che avremo una «pace inquieta», qualche scaramuccia nel Medio Oriente, la scomparsa di uomini politici e Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, maremoti e inondazioni, un uomo sulla Luna.

I veggenti non devono guardarmi con occhio cattivo se dico che simili previsioni mi fanno sorridere e, anche, arrabbiare. Le cose stanno così: sono pronto a credere, per una compiaciuta pigrizia e per un velo di pietà verso me stesso, a quel che possono dire di me e che mi riguarda, ma divento intollerante se pretendono di dire quel che capiterà sul piano nazionale, internazionale e universale.

Consultando le sfere, gli astri, le carte, i geroglifici della sabbia, gli influssi magnetici e tutte le altre cose di cui dispongono e che io conosco in maniera rozza, essi dicono (per esempio) che non ci sarà guerra. Se la profetizzano, allora io penso: ma la buona volontà di numerosi capi di governo, la manifesta volontà di milioni d'uomini non contano nulla perché, secondo i veggenti, il nostro destino è fuori di noi, già segnato e scritto in precedenza. In quanto poi al conoscerlo non serve a nulla perché dovrà realizzarsi al di fuori dei nostri desideri.

Un futuro legato quindi a forze, ad influssi, a magnetismi astrali mi appare come una misera condanna per tutta la nostra intelligenza. E questi uomini, che trattano con disinvoltura le conseguenze di problemi aggrovigliati, pesanti, dolorosi hanno la presunzione di dirci: «Fate quel che volete, ma sappiate che il vostro futuro è già scritto e niente lo potrà cambiare».

Sopportarli sarebbe chiedere troppo alla nostra pazienza. Quel che dovrà capitare non è scritto negli astri, negli influssi, nei magnetismi di cui loro sono conoscitori e padroni. Quel che dovrà capitare è racchiuso nelle nostre parole, nei nostri gesti, nel nostro cuore.

* *

Verso la fine d'ogni anno gli indovini, i veggenti, i maghi si dedicano per un momento alla previsione del «grande futuro» mettendo in un unico fascio la politica, la guerra e la pace, la scienza, la meteorologia; ma durante il resto dell'annata si applicano alla previsione di «piccoli futuri» individuali. Quando, più giovane, il mestiere di giornalista mi portava a contatto con l'infinita ed esaltante varietà della vita, mi è anche toccato di fare un'indagine presso i veggenti di una nostra grande città. Con sorpresa ho dovuto ascoltare — e qualche volta mi è stato anche provato — che grossi industriali, professionisti molto noti, personaggi politici ricorrevano ai loro lumi, che facevano quasi presente il futuro.

Credenti o scettici, tutti siamo propensi ad accettare per un attimo la realizzazione d'un nostro eterno desiderio: sapere che cosa ci prepara il futuro. E a lode degli indovini, dei veggenti, dei chiromanti dirò che anch'io, attraverso metodi diversi e senz'altro modesti agli occhi di quanti esercitano l'arte del prevedere con dignità e studio, mi sono sottoposto a prove seducenti e irritanti.

La prova più esotica la feci a Sian, durante il mio viaggio in Cina. Ero capitato davanti ad un tempio di Budda e lungo la facciata, seduti ai loro tavolini, quattro vecchi sonnecchiavano. Avrete visto, qualche volta, un uomo vivo, mai così immobile o così addormentato da sembrare morto. Invece quei quattro vecchi mi dettero la sensazione contraria: sembravano morti vivi. Esangui, incartapecoriti, mummificati, proprio cadaveri vestiti: ma — come devo dire? — si capiva che erano ancora vivi. Attorno, appesi su cavalletti, avevano numerosi cartelloni dove erano disegnati nasi, occhi, bocche, menti, fronti diverse. Essi leggevano l'avvenire guardando, esaminando, scrutando appunto la forma del vostro naso, della bocca, degli occhi, del mento, della fronte sicuri che ogni uomo porti il proprio avvenire scritto in faccia.

La prova più poetica la feci a Tel Aviv. Ero in un piccolo, ma famoso ristorante. Schifiltoso come sono di fronte ai cibi che non riesco a decifrare, avevo di mala voglia sopportato l'entusiasmo gastronomico dei miei compagni. Bevuto il caffè servito all'uso orientale, che lascia in fondo alla tazza una sottile poltiglia nera e profumata, mi vidi affrontato da un giovane molto bello, chiuso in un camice bianco. Desiderava predirmi l'avvenire e poteva farlo rovesciando il fondo della mia tazza di caffè sul piattino: nella poltiglia nerastra, che si era disposta in modo bizzarro, che sembrava una fotografia della faccia lunare, con i laghi, gli avvallamenti, le pianure, i fiumi (tutto in miniatura) stava chiaramente scritto il mio futuro. Il giovane, oltre che indovino, era un grande attore: una voce piena di modulazioni, gesti violenti e dolci sempre persuasivi e di ritmo perfetto. E il mio avvenire mi veniva mormorato all'orecchio in versi enigmatici, che io dovevo interpretare.

La prova più soddisfacente la superai a Porto Alegre. Quel mio viaggio in Brasile si svolgeva sotto una ottima stella, tutto filava via con puntualità, gli amici e i conoscenti si davano da fare per rendermi ogni cosa facile. Ma a Porto Alegre, una sera, rimasto solo mi ero buttato ad una passeggiata col piacevole desiderio di perdermi in quartieri poveri, che non avevo mai visto con la luce del giorno. E in una piccola strada periferica, non saprei adesso dire in che modo, la mia mano sinistra mi fu capita all'improvviso: una vecchietta me la stringeva e l'illuminava con una pila tascabile. La situazione era tanto assurda, che non valeva la pena di combatterla. Ascoltai il responso, che mi era dato in portoghese e che capivo per metà soltanto, per quella metà che mi ricordava il forte dialetto genovese.

Quando venne il momento di ricompensare questo «servizio» mi frugai nelle tasche e mi accorsi di non avere moneta spicciola. Levato così il portafogli diedi alla vecchietta una quantità di *cruzeiros* esagerata. Allora capitò una cosa curiosa ed impensabile. La vecchietta mi trattenne dicendomi e ripetendomi — perché subito non capivo — che in omaggio alla generosa somma ricevuta si sentiva impegnata a dirmi anche il brutto ed il male che prevedeva per me: si sentiva cioè impegnata a fare intero il suo servizio.

* *

Questo è il bracciantato degli indovini, dei veggenti, dei maghi ed è ai miei occhi piacevole e seducente. Essi non mi costringono ad abdicare, ma soltanto desiderano mettermi in guardia e aiutarmi. Gli altri invece, quelli che lavorano in grande e che ad ogni fine d'anno vogliono annunciarci quel che avremo senza possibilità di scampo, la guerra o la pace, i terremoti e le epidemie, l'alto e basso di certi uomini politici, sorrideranno sdegnati al ricordo dei loro colleghi minori, da strada e da piccola bottega.

Enrico Emanuelli

VADIM MAESTRO DELLA "VAMPIRA,,

A Roma, anche ieri, ultimo giorno dell'anno, in «troupe» del film «Mourir de plaisir» ha lavorato. Il giovane regista Roger Vadim (a sinistra) che fu il primo marito della Bardot, spiega una scena alla moglie Annette, nelle vesti di una donna-vampiro, e ad Elsa Martinelli, sdraiata fra gli olivi. Mel Ferrer assiste

L'AFRICA DIFENDE LA SUA FAUNA DAL MINACCIATO STERMINIO

Liberi nei parchi come nell'antica foresta gli animali sono protetti dai crudeli cacciatori

Antilopi e struzzi, giraffe e rinoceronti vivono secondo le leggi della natura: al sicuro dall'uomo, ma in lotta fra loro per la ricerca del cibo - All'urlo possente del leone affamato, l'intera foresta ammutolisce spaurita - Oggi la "caccia grossa" è sottoposta a severi regolamenti, resta facile e redditizia soltanto in Somalia - I ricchi turisti sono guidati in comodi "safari", con frigorifero e cuochi di classe, dai "cacciatori bianchi" autorizzati - Il più noto è un ex-magistrato italiano, che abbandonò i codici per amore della fauna africana - La loro preoccupazione più acuta è che gli animali non soffrano una lunga agonia, sotto le fucilate di un tiratore inesperto e sgomento

(Dal nostro inviato speciale)

Nairobi, dicembre.

Di questo giro attraverso l'Africa Equatoriale mi è nella memoria l'incontro con due leoni. Erano sdraiati nella folta erba gialla, il maschio con l'arruffata criniera poggiata languidamente sul ventre morbido della leonessa. All'apparire dell'automobile, le belve si misero sulle quattro zampe ed il leone bofonchiò un irritato sbadiglio, mi sembravano così inoffensivi che già stavo aprendo lo sportello per scendere e fotografarli a mio agio. L'autista mi rimise a sedere con un poco complimentoso strattone e agitò la mano davanti alla fronte. Era un somalo, parlava italiano ed aveva imparato i nostri gesti per dare del matto al prossimo. Distanti dieci metri, i leoni ci guardavano infastiditi, e quando la femmina mosse due pigre falcate verso di noi, l'autista ritenne prudente ripartire.

Il giro attraverso il Parco nazionale continuò, ed era come andare per i sicuri corridoi di uno zoo. Mandrie di antilopi orix e kudu correvano in campagna stepposa rincorrendo come vitelli; le zebre scattavano rapide dinanzi al radiatore come saette bianconere; le giraffe piegavano curiose le torri dei lunghi colli con la sufficienza di damigelle sostenute; gli struzzi galoppavano instancabili battendo la terra coi duri zoccoli. Lontani e inavvicinabili, due rinoceronti passeggiavano riflessivi come filosofi. Una torma di babbuini si scagliarono sull'automobile in furiosa scorribanda mordicchiandosi e tirandosi le code. Puntavano i musi cagnazzi contro i vetri e ci allungavano palmi di lingua. Due rimasero seduti sul cofano per lungo tratto, dileggiandoci con gesti osceni.

In un vasto recinto, alcuni cartelli avvertivano che i visitatori potevano scendere a terra. Una famigliola aveva tratto i cartocci dalle borse e, seduti sull'erba, consumavano la merenda proprio sotto un cartello che recava scritto: «Attenti ai coccodrilli». Scendemmo al fiume che correva impetuoso fra sponde scoscese, ma non vedemmo traccia di coccodrilli. In vece all'onda limacciosa, due ippopotami erano intenti alle loro fangose ablusioni. Emergevano con le piccole, erte orecchie, i tondi occhi sospettosi, le grosse nari dilatate nel respiro. Il loro soffio rumoroso lanciava in aria getti di acqua polverizzata che il sole accendeva di rapidi arcobaleni. Fatta provvista d'aria, si reimmergevano. Continuano nel gioco l'intero giorno, soltanto con le prime ombre della sera abbandonano il recesso del fiume ed escono in cerca di pascoli.

La giornata era limpidissima, con qualche nuvola bianca smarrita nella vastità azzurra. La vetta del Kilimangiaro irradiava neve col candore delle nevi intatte. Più a nord, il monte Kenia splendeva, come di diamante. Dalla boscaglia sterminata giungevano suoni indistinti, gridi sommessi e subito spenti, sussurri, squittii, risatelle chiocce. Gli animali del Parco sembravano posseduti dal desiderio di far pesare la loro presenza sovrana e si abbandonavano al discordante coro di voci. Improvviso come un tuono, echeggiò un grido possente, un respiro immenso, rauco e terrificante. Tutto tacque nella boscaglia, anche i pettegoli uccelli sui rami. Nel silenzio profondo e assoluto, il profumo greve delle frangipane divenne intollerabile. Il grido si ripeté, più lungo e strascicato, un suono informe e viscerale che provocava disagio. «Un leone ha fame» disse l'autista, e mi raddrizzò alcune opinioni sbagliate sull'esistenza degli animali nei parchi.

Nessuno provvede al loro alimento, se vogliono sopravvivere devono cercarsi da soli i pascoli, e la caccia. I leoni, con tante antilopi, bufali, zebre nelle vicinanze, hanno solo la difficoltà della scelta per i loro cruenti banchetti. Anche gli arbivori hanno pascoli immensi a disposizione, ma per misterioso istinto rimangono chiusi in branchi, come fossero più sicuri contro l'insidia dei sanguinosi compagni di boscaglia. Il leone, infatti, non attacca mai la mandria, è la leonessa che conosce tutte le astuzie per isolare un bufalo, o un'antilope. La vittima designata non ha più reazioni di fronte al leone in caccia, lo stesso bufalo s'irrigidisce sulle quattro zampe come paralizzato dal terrore e si lascia sbranare senza combattere.

Sovente, le belve disdegnano i troppo facili agguati ed i pascoli sicuri, si mettono a cercare prede ed erbe più saporite. Nottetempo, i leoni se ne vanno dal parco ad aggredire le mucche nelle fattorie; zebre, antilopi, gazzelle cercano i pascoli proibiti fino alla periferia della città. La sera in cui arrivai a Nairobi, l'autista dovette frenare secco il taxi che mi portava dall'aeroporto per non investire due zebre che attraversavano al piccolo trotto la strada asfaltata. Nei Parchi nazionali africani, gli animali vivono in assoluta libertà, secondo il loro istinto, e l'uomo pensa soltanto a preservarli dai cacciatori i quali, se li avessero lasciati fare, avrebbero distrutto interamente la fauna africana da tempo.

L'autista somalo, indicandomi la vetta immacolata del Kilimangiaro, mi raccontò che sulle nevi eterne era stato trovato un leopardo morto. Era, disse il somalo, il simbolo di tutti gli animali africani che cercavano scampo dall'uomo crudele fuggendo sulla cima inaccessibile del monte. Hemingway dà un'interpretazione diversa della leggenda, più sofisticata e metafisica; ma preferisco quella elementare dell'autista somalo, che s'intende di animali selvatici più del celebre scrittore americano.

La stessa interpretazione del somalo sul leopardo morto in vetta al Kilimangiaro mi fu data da alcuni cacciatori bianchi, i professionisti del fucile che organizzano le battute di caccia grossa per i milionari splenetici di mezzo mondo. Contrariamente a quello che si pensa, il cacciatore bianco è un segreto innamorato delle belve, con le quali vorrebbe misurarsi soltanto in leale combattimento; ma anch'egli deve vivere, e mette la sua esperienza a disposizione dei cacciatori occasionali forniti di portafogli pingui, che vogliano provare il brivido di sparare all'elefante, al rinoceronte, al leone. Tra i cacciatori bianchi incontrati nell'Africa Equatoriale, non dimenticherò Giuliano Belli Dell'Isca, ex-magistrato italiano che ha buttato codici e toga per imbracciare il fucile. Egli ha nel sangue la giungla, come una febbre, i giorni trascorsi senza appostare un leone, o un elefante, gli sembrano vuoti.

Ora che il Kenia, il Tanganica, l'Uganda, la Rodesia sono pressochè spopolate e le belve ed animali selvatici quasi tutti al sicuro nei parchi nazionali, Belli Dell'Isca si è stabilito in Somalia e da Mogadiscio organizza fruttuosi safari per americani, tedeschi, francesi, italiani, svizzeri. Nel Basso e Oltre Giuba, sono non ancora sfruttate, la caccia al leone, coccodrillo, elefante, leopardo, ed a tutti gli animali selvatici non presenta difficoltà. Per coloro che non hanno dimestichezza con questo genere di caccia, dirò che safari significa viaggio, spedizione nella foresta. I cacciatori viaggiano su campagnole, con un seguito di trenta persone fra cuochi, camerieri, tracciatori e scuoiatori. Dormono sotto tende vaste come appartamenti, dispongono di un fornitissimo bar con frigorifero e di ogni comodità.

I tracciatori cercano la preda partendo dai luoghi di abbeverata ed il cacciatore bianco, il solo termine coloniale che non offende la susceptibilità dei negri, porta i clienti sulle orme della vittima designata badando di rimanere sopravvento perchè l'odore umano non giunga alla belva. Il cliente si trova a dieci metri dal leone, dall'elefante, dal rinoceronte, dal leopardo con la sola preoccupazione di mirare giusto e sparare. Talvolta, per la emozione, sbaglia mira ed il cacciatore bianco deve andare da solo a stanare in belva ferita e finirla perchè un leone, un elefante o un bufalo ferito in libertà rappresenta un grave pericolo. Inoltre, sarebbe inumano lasciarlo soffrire in un'agonia che può durare giorni.

Giuliano Belli Dell'Isca mi ha raccontato alcuni episodi di safari incominciati male, coi clienti che ferivano soltanto la preda e lui che doveva girare la boscaglia per scovarla e vibrare il colpo di grazia. Gli capitò di dover uccidere un leone ferito puntandogli il fucile contro il petto, mentre la fiera scattava nel salto vendicatore per sbranarlo; di un elefante ucciso a tre metri di distanza mentre il pachiderma faceva tremare la terra nell'ultima carica, la proboscide lanciata in aria come una tromba del giudizio. Belli Dell'Isca ha conservato un cuore di fanciullo, anche se caccia le belve. «Non posso veder uccidere un dik dik, mi diceva, e se proprio i clienti lo vogliono fare per avere i cornetti portafortuna, mi giro dall'altra parte. Veder morire quelle bestiole mi fa male».

I dik dik sono antilopi in miniatura alte venti centimetri, con grandi occhi umidi, colmi di tristezza, zampette fragili come steli e due cornetti aguzzi, neri e lucenti sulla piccola fronte. In Somalia ve ne sono a milioni, i beduini ne scovano le tane e rapiscono i piccoli, che muoiono dopo due giorni. Sono rari i casi di dik dik allevati in cattività, si lasciano morire d'inedia guardando i carnefici con occhi calmi di rimprovero. Un giorno, un beduino della boscaglia me ne offrì uno per tre scellini, circa 250 lire. La bestiola aveva pochi giorni, e stava dritta nel palmo del beduino, immobile come una statuina di se stessa. L'avrei comperata per liberarla, ma senza la madre sarebbe morto un'ora dopo, in bocca alla iena. Non dimenticherò i suoi occhi imploranti, umidi come fossero pieni di lacrime. I loro cornetti portafortuna, da rilegare in argento e oro, costano meno di un scellino, meno di 45 lire, e se ne trovano a migliaia. Nonostante la pietà di Belli Dell'Isca, l'ecatombe di dik dik continua.

Francesco Rosso

Processo ad Agape di Praly per l'obiettore di coscienza

Pinerolo, 31 dicembre.

Un simbolico processo all'obiezione di coscienza si è iniziato oggi ad Agape, presso Praly, per iniziativa del movimento evangelico per la pace. Il tribunale era per l'occasione formato dal dott. Domenico Riccardo Peretti Griva, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, dal dott. Alberto Mortarino, giudice del Tribunale di Torino e dall'avvocato Ettore Serafino, di Pinerolo. Obiettore imputato il pastore Giorgio Tourn, di Torre Pellice. Testimoni l'on. Lelio Basso e il pastore Giorgio Girardet, di Trieste; accusatore l'avv. Franco Pastore; difensori il pastore Tullio Vinay e l'avv. Bruno Segre.

Attraverso un animato contraddittorio diretto dal presidente Peretti Griva, dinanzi a centinaia di giovani di nazionalità e confessione religiosa diverse, il delicato e complesso problema è stato affrontato nei suoi motivi ideali e pratici, anche in relazione al progetto di legge presentato alla Camera per il riconoscimento giuridico degli obiettori di coscienza in Italia.

Il dibattito si concluderà il 2 gennaio con la sentenza di questo singolare tribunale di giudici senza toga.

PSICANALISI APPLICATA ALLA PUBBLICITA'

La cravatta americana 1960

Consigli alle donne per la scelta di questo classico dono - La novità ci vuole, ma senza far colpo - Attente ai colori di tipo vegetale, violetto, mandarino, lilla; l'uomo li detesta - I disegni non siano ambiziosi o sciocchi - Stoffa soffice e lieve; la cravatta non deve diventare una corda che sega il collo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 dicembre.

Le feste di fine d'anno diventano in America un'orgia degli affari ed una colossale catena di interessi organizzati. Possono essere offerti e possono essere acquistati, per esempio, costumi da bagno da donna di puro visone, esemplare segno di eleganza per le più raffinate seduzioni femminili; o tacchi d'oro per scarpe da signora, sottili, elegantissimi, valore dollari cinquemila. O infine, nel Texas (roba da milionari del petrolio), al prezzo di dollari centoventi l'una, foche ammaestrate, da tenere in piscina, per ognuna delle quali sono necessari circa cinque chilogrammi di pesce fresco ogni giorno. Si afferma che è delizioso tuffarsi in piscina, giocare a palla, nuotare, trastullarsi rincorrendo la liscia aguscievole elastica pelle di una foca viva. Un'emozione unica, pare! E poi, le foche sono animali intelligentissimi; quanto almeno i delfini.

Questa sono le stramberie. Non posso garantirne l'autenticità. Non le ho controllate e anch'io mi attengo alle informazioni ricevute. Vere o false che siano, non ho voluto ometterne la segnalazione perché sono certamente indizio valido della sfrenatezza del costume americano, in questo periodo festivo. E' ovvio che non si tratta di regali da gente di tutti i giorni. Per questa e, soprattutto, per le donne, anche quest'anno si è visto che il cavallo di battaglia dei regali, è rappresentato dalla cravatta. Anche in America, dunque, la solita, modesta cravatta.

Quante le cravatte vendute quest'anno? E' prematuro dirlo.

Secondo gli psicanalisti, la costante preferenza delle donne americane per il dono della cravatta al loro uomini (non omettono mai di includerne, almeno una, nel pacco dei doni) nasce da molte recondite esigenze.

La più comune è dettata dal fatto che la cravatta costa sempre comparativamente poco. La donna, in America, detiene la maggioranza della ricchezza privata: ma appunto perciò la donna tiene a fare regali economici. Più si mostra economica, più l'uomo diventa generoso con lei. Però, la cravatta che la donna dona all'uomo riflette anche simboli più profondi, religiosi, esoterici. La donna è sempre un'aggredita, una dominata dall'uomo, almeno sul piano delle relazioni d'amore. Perciò ella tenta di dominare l'uomo nelle altre relazioni della vita pratica (questo e non altro significa la stra-potenza della donna americana, di fronte all'uomo, nella regola della società americana); il dono della cravatta non è che il simbolo della cavezza, del guinzaglio che la donna vuol mettere al suo uomo, proprio intorno al collo, sotto il biblico pomo d'Adamo, rimastogli a metà strozza.

Queste precise informazioni tecnico-scientifiche mi sono state date da un esimio cultore di studi psicoanalitici applicati alla pubblicità: «Si tratta di un campo di studi pressochè vergine, dove tutti noi ci possiamo considerare ancora dei pionieri!» mi confida in un orecchio. Ma è sicuro che, con l'andar del tempo, i risultati di questa ricerca saranno così importanti che l'Accademia Nobel si deciderà a fondare un premio speciale, per onorare anche i grandi di questa nuova disciplina.

Tornando alle cravatte, il mio mentore in cravatte mi assicura che, negli ultimi anni, in America, si sono fatti progressi enormi; il suo *slogan*, per dimostrare la «simbolica religiosità» del dono della cravatta durante il periodo delle feste natalizie, è «Ogni giorno è buono per una cravatta nuova, in questo periodo di fraternità e solidarietà. Provate, signore, in questi giorni, a regalare di una cravatta al giorno i vostri amati. Vi renderete subito conto che questo è il modo più semplice sottile ed elegante, per legarli a voi indissolubilmente».

«Voi, italiani, lo so — mi dice — avete (e non a torto) qualche prevenzione sulla cravatta americana. Ma perché non sapete ancora che, in America, è passato il tempo delle cravatte sgargianti e di pessimo gusto»

Ecco le cravatte che usano i nostri fratelli italo-americani, in pellegrinaggio al paese natio (più, in America, sono stati bravi disciplinati e agnelli e più si vantano sfoderate davanti a noi, per darci l'impressione di essere dei conquistatori di mercati internazionali).

«Non bisogna che giudichiate l'America — mi insegna con benevolenza il mio pubblicitario psicanalitico — da queste manifestazioni di inversa timidezza dei vostri emigrati. E' un inganno superficiale».

A questo punto (siamo in treno), egli trae dalla borsa e mi dà, perché lo legga, un importante articolo che insegna alla donne americane il modo di comperare cravatte, senza sbagliarsi; è apparso in una importante rivista di economia: «Questo articolo fa ormai testo per tutta l'America!» afferma il mio uomo, con estrema sicumera.

Leggo e, poiché l'articolo è troppo lungo, riassumo e interpreto:

«Avete mai pensato, donne, che voi, non adoperate cravatte e che, di conseguenza, data questa vostra ignoranza di personale esperienza del modo di usarle, vi capita troppo spesso di regalare al vostro uomo cravatte insensate? Nel momento che state per acquistare una cravatta, avete mai pensato che gli uomini — quando ne incignano una nuova — amano la sensazione di sentirsi il solito pesce, capace di nuotare senza apprensione nelle sue familiari correnti quotidiane? Il nuovo, nella cravatta, ha insomma tutte le ragioni di essere, di esistere, di far piacere; ma senza far colpo, senza costringere l'uomo a sentirsi alterato da una cosa diversa da quella che era, con una cravatta vecchia, la sera prima.

«Non vi rendete conto che imporre queste rivoluzioni al vostro uomo è assolutamente pericoloso e arbitrario, da parte vostra?

«State bene attente e caute, soprattutto di fronte ai colori che traggono il loro nome dalle piante: violetto, mandarino, lilla, pesco. L'uomo li detesta. I suoi colori preferiti, salvo casi eccezionalissimi, restano il blu, il nero, il marrone e il grigio. Come regola fondamentale, scartate le cravatte che sembrano spruzzate al sangue o al burro: son cose che gli uomini non tollerano avere sul petto.

«E a proposito dei disegni? La sicurezza vi viene dalla scelta di cravatte a tinte unite, oppure a strisce o a disegni minutissimi. Non avventuratevi a scegliere disegni ambiziosi e sciocchi. Escludete nel modo assoluto le cravatte che riproducono quadri d'autore, anche se di grido e anche se si tratta di visioni idilliche o campestri. Così per le cravatte di materiale troppo robusto. L'uomo deve sentire nella cravatta il senso della frivolezza, non di una corda che gli segni il collo e non si consuma mai.

«Per quel che riguarda le cravatte a farfalla, non datene mai una a un uomo che non abbia mai usato cravatte di questo tipo. Lo irriterebbe, anzi, lo costringerebbe a un atto di coraggio, a uno sforzo, per cui vi serberebbe rancore, anziché gratitudine.

«Come regola generale, regalate sempre il tipo di cravatta che il vostro uomo porta da sempre. Non sottoponete il vostro uomo a novità: l'uomo gradisce soprattutto il dono delle cravatte che lo tengono legato al suo passato».

Ho finito.

L'interlocutore mi guarda: «Cosa direbbe se le confidassi che questo articolo l'ho scritto io?» mi domanda.

«Non me ne stupirei — rispondo. — E' assolutamente il suo stile». Lo fisso con ebete ostilità.

«Si metta il cuore in pace — ribatte. — Non l'ho scritto io. Ma avrei potuto benissimo scriverlo. Esso è la tipica illustrazione della vera cravatta americana 1960».

Antonio Barolini

Frate avvelenato dal vin santo bevuto mentre celebra la Messa

E' gravissimo - La bevanda si era alterata a contatto del rame del vecchio calice

Arezzo, 31 dicembre.

Un frate aggregato al convento di Chiusi della Verna, padre Michele Violin di 35 anni, è rimasto avvelenato dal vino santo bevuto celebrando il sacro rito della Messa. Il singolare episodio è avvenuto a Montalone, una località montana dell'Alto Casentino, nel giorno di Natale. Il religioso, che versa ora in gravissime condizioni, è stato ricoverato all'ospedale di Bibbiena.

Per il Natale, padre Michele Violin era stato inviato dai suoi superiori a Montalone per celebrare le Messe nella chiesa del paese, che da qualche anno è rimasta senza parroco. Durante la mattinata il religioso celebrava tre Messe alle quali partecipava una gran folla di fedeli: nella prima, durante il rito del sacrificio che precede la comunione, il giovane religioso bevendo il vino santo contenuto nel calice aveva la impressione che il liquido avesse un sapore amarognolo. Dapprima non faceva caso al particolare, per cui nelle successive Messe beveva ancora, regolarmente, il vino santo, sempre nello stesso calice, senza preoccuparsi.

Nel pomeriggio il frate faceva ritorno al convento e la sera accusava i primi disturbi consistenti in vertigini e ronzii alle orecchie. Continuava a non dar peso al fatto, ma col trascorrere dei giorni le sue condizioni si aggravavano sicché doveva ricorrere alle cure di un medico, il quale dopo un'attenta visita diagnosticava una grave intossicazione da ossido di rame, riservandosi la prognosi.

Si poteva facilmente capire allora che la fonte del male era stato il calice usato per contenere il vino santo. Il vaso sacro non era stato usato da lungo tempo e nessuno, e tanto meno il religioso, si era accorto che la copertura di stagno si era corrosa lasciando scoperto il rame. Il contatto del vino santo col metallo ha provocato una reazione chimica originando l'ossido di rame che ha caratteristiche velenose per l'organismo umano. Anche queste le condizioni del frate permangono gravissime.

Rubano un quadro di valore e lo restituiscono al confessore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 dicembre.

Un quadretto di Sisley, valutato tre milioni di franchi, rubato due giorni fa in una galleria parigina, è stato riportato al suo proprietario dal parroco di San Luigi nel paesetto di Suresnes, vicino a Parigi. Il piccolo quadro, intitolato «Bougival 1873», era scomparso mentre il direttore della galleria, Urban, era intento a telefonare.

Ieri, alla fine del pomeriggio, il direttore della galleria vide entrare un prete con un pacchetto rettangolare sotto il braccio. Il prete domandò di lui e gli presentò il pacchetto: «Sono stato incaricato di restituirvelo», disse semplicemente. Con le mani che gli tremavano perché aveva indovinato il contenuto, il signor Urban tolse la carta e vide il suo Sisley. Il prete si presentò: abate Michele De la Villeon, ex-capitano di artiglieria. Poi chiese: «Non manca nulla?». Non mancava nulla. La tela era intatta e soltanto la cornice era leggermente scrostata.

Il prete ritenne opportuno chiarire come e perché fosse in possesso del quadretto. Il giorno prima due giovani si erano presentati da lui nella chiesetta di San Luigi e avevano chiesto di potersi confessare. Poi gli consegnarono il quadro, pregandolo di riportarlo al proprietario. L'abate aggiunse: «Ho promesso che vi avrei domandato di ritirare la denuncia». Il signor Urban accettò la richiesta e, accompagnato dall'abate, si recò immediatamente al commissariato di polizia, dove la denuncia del furto venne ritirata.

l. m.

La Cassa di Risparmio di Torino augura Buon Anno ai risparmiatori di tutto il mondo

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

In "Campanile Sera,, vittoria di Castelfranco Veneto contro Orvieto - Il telequiz animato da una amena gara tra assaggiatori di vini - Emozionante documentario sull'aviazione acrobatica - Varietà di mezzanotte con attori e cantanti

Il 1960 televisivo è cominciato con « Lascia o raddoppia » ed è terminato con « Campanile sera »: infelice lui, nato e morto tra i quiz. Comunque la puntata di ieri di « Campanile sera » ha avuto il pregio di essere abbastanza festosa e spedita. Si inizia con una prova del pulsante: tutti i concorrenti sono occhialuti, superocchialuto è Mike Bongiorno e ognuno scruta l'altro attraverso le spesse lenti. Parte subito in vantaggio Castelfranco e il primo collegamento è con la cittadina veneta. « Vedremo un sacco di persone eleganti » annuncia Bongiorno. Ma cerchiamo invano tra la folla sontuose toilettes. C'è solo qualcuno che ha il frak e lo tiene nascosto sotto il cappotto. La ripresa diretta da Orvieto offre la suggestiva visione del Duomo illuminato.

Le gare collettive comportano domande su poesie di Petrarca e Ungaretti: silenzio generale. Poi ci sono prove di sveltezza: bisogna portare sul palco una pagella, un libretto d'università, un congedo militare, un « menù » di ristorante. Alla fine prevale Orvieto. Nuova gara al pulsante: Bongiorno chiede una data ch'egli definisce storica: il giorno in cui ha debuttato « Campanile sera ». Nessuno lo sa. Il presentatore invita gli italiani a prenderne nota sul loro taccuino personale. Lo scontro è favorevole a Castelfranco che ritorna in testa.

Ed ecco la disfida enologica: su ciascun palco, un tavolo, dieci bottiglie, dieci cavatappi, altrettanti bicchieri e dietro un manipolo di assaggiatori dall'aria un po' pasciuta e prosperosa. Tortora a Castelfranco e Tagliani ad Orvieto affermano che quei rubizzi signori sono gli esperti di vino della zona. Ahimè: dato il via alla degustazione delle bottiglie, siamo costretti ad ascoltare brindisi strampalati, uno più obbligato dell'altro: ad Orvieto non si sa riconoscere l'Orvieto, a Castelfranco il Valpolicella; la Freisa viene vergognosamente scambiata per Lambrusco; e ancor più vergognosamente si confondono insieme Chianti e Barbera. La folla ride e fischia, da due degli assaggiatori ondeggiano, Bongiorno esce con la battuta: « Mi accorgo che vi state facendo una bella bevuta a gratis! ». Incappa in meno errori Castelfranco e vince. Vittoria che è poi confermata nettamente nell'ultimo duello in cabina. Ad ogni modo la disfida enologica è stato un buon sketch e le marchiane sviste degli « esperti » hanno apportato alla trasmissione una gioconda allegria da fine d'anno.

Ricco di ottime ed emozionanti sequenze aeree il documentario sulle pattuglie acrobatiche della nostra aviazione. Peccato che il commento abbia accostato qua e là in reboanti e superflue espressioni retoriche. Non era necessario ripetere ogni momento che le nostre pattuglie sono le migliori del mondo: le parole suonavano inutili, bastavano le immagini.

A chi è rimasto a casa a celebrare il Capodanno la tv ha offerto, in Eurovisione, uno spettacolo di varietà da un locale notturno di Foeste con la partecipazione di noti cantanti e attori.

Nel pomeriggio, in « Vecchio e nuovo sport » abbiamo assistito ad una rievocazione, al solito incompleta e insoddisfacente, delle partite di calcio tra l'Italia e la Svizzera. E' seguito un vecchio film di terz'ordine, di quelli che una volta la tv di ridiava al lunedì sera e che hanno — speriamo — sono stati declassati al pomeriggio.

Oggi alle 13,25: Pomeriggio sportivo. Alle 17 programma per i ragazzi. Alle 18,45 il documentario « Viggo, l'antra di mare » e alle 19,30 « Costellazione '59 ». In serata « La bottega del caffè » di Carlo Goldoni.

u. bz.

Ritorna Mischa Auer

Mischa Auer, che fu celebre nel cinema d'anteguerra, ha iniziato a girare alcuni telefilm; il suo volto tragicomico apparirà tra breve sui teleschermi d'Europa

Aerei speciali per Cagliari con la troupe di Canzonissima

Roma, 31 dicembre.

La troupe di « Canzonissima » lascia Roma alla volta di Cagliari dove il giorno 8 gennaio si svolgerà la trasmissione [illegible] con la partecipazione di « Canzonissima 1960 » e con la estrazione dei premi finali della lotteria di Capodanno. Complessivamente sono 186 persone tra artisti e tecnici che si trasferiscono nel capoluogo sardo per dar vita all'ultima puntata della trasmissione.

Anche i cantanti partono al gran completo, senza nessuna esclusione, visto che fino all'ultimo momento non verranno resi noti i titoli delle sette canzoni che, in base ai voti espressi dal pubblico, saranno trasmesse: quindi non è possibile sapere in precedenza i cantanti prescelti.

La partenza avverrà in due tempi: domenica 3 gennaio, alle 17,30 partiranno quei componenti della " troupe " che hanno deciso di viaggiare con la nave; lunedì 4 gennaio alle 8, partiranno gli altri in aereo; naturalmente sono stati predisposti dei voli speciali.

La maggior parte della " troupe " ha optato per l'aereo: 121 persone raggiungeranno Cagliari via cielo. Cinque soli sono i « marittimi » e cioè: Paolo Panelli, Alberto Rabagliati, Gloria Christian, Barbara Pearce e il maestro Chiocchio.

Intanto, appena rientrato da Sydney, Domenico Modugno si sta già preparando al Festival di Sanremo. Modugno avrebbe voluto far cantare la sua canzone anche a Johnny Dorelli e ad Aurelio Fierro, ma finora non sembra deciso nulla.

Del viaggio in Australia racconta: « Ebbi un incidente di volo durante il viaggio di andata. A Caracì l'aereo tentò invano due volte di decollare. Alla seconda si incendiarono le gomme del carrello. Restammo a Caracì due giorni, in attesa di poter ripartire, e non fui presente a Melbourne la sera fissata per il debutto. Gli spettatori, che avevano pagato il biglietto, minacciarono di devastare il teatro. Ho dato concerti a Brisbane, Sydney, Melbourne, Adelaide, Perth, Nuova Caledonia. Gli [illegible] sono accorsi in massa agli spettacoli. Le canzoni che hanno ottenuto maggior successo sono state *Piove* e *Io*.

Il "Magnificat,, di Bach all'Auditorium diretto da M. Rossi

Un programma alquanto scombinato: un giovanile e modesto *Concerto* per organo e orchestra di Haydn, il *Concerto* per violino di Bartok e il *Magnificat* di Bach, non più eseguito in Torino da chi sa quanti anni; e la trascuratezza delle grandi cose a favore di tante inezie è sempre deplorevole.

Appunto il *Magnificat* attraeva potentemente.

Se si bada alla forma tradizionale non è un oratorio, né una cantata, poiché non reca recitativi fra i pezzi chiusi. Il testo, il canto di lode che la Vergine intonò dopo l'annunciazione di santa Elisabetta, non li consentiva. Per adeguarsi alla funzione del Vespro natalizio il *Magnificat* doveva essere breve, e in lingua latina, come era prescritto dal culto luterano. Seguendo l'usanza di Kuhnau, Bach inserì fra corali in tedesco e due cori in latino, i quali furono poi omessi.

Si può riferire, perché utile al ripensamento delle condizioni native dell'opera, una notizia dello Spitta: nelle chiese tedesche, e in quella di San Tomaso a Lipsia, l'udizione del *Magnificat* era accompagnata dalla vista d'una specie di officio liturgico, il quale aveva per scenario la stalla di Betlem, e per attori o mimi Maria, Giuseppe, i Pastori, un Angelo. Se pur tale tradizione era interrotta, quando Bach compose il *Magnificat*, vivo ne era il ricordo nella memoria del popolo e del musico, e influente forse sull'immaginazione.

Qui si ammira l'ispirazione lenerissima e la bellezza drammatica, in quella sintesi che le rendono dense, pulsanti. Squillante ed entusiastico è il coro iniziale; femminile e commossa l'aria del mezzosoprano *Et exultavit*; intima e delicata quella del soprano *Quia respexit* con l'oboe d'amore; severa quella del basso; gentile, affettuoso, cesellato, è il duetto dei contralto e del tenore, *Et misericordia*; nell'aria del tenore l'immagine realistica, si frequente nelle espressioni vocali di Bach, è evidente nel digradare dei suoni con la parola *deposuit* e nell'ascendere con l'*exaltavit*, e anche nella seguente aria del contralto, dove l'immagine dei favori concessi ai buoni è accompagnata dall'ascendere della parola *implevit*, e quella della condanna dei ricchi, *inanes*, dal discendere della voce, e in più dalla beffarda pausa, prima e dopo la spregevole qualifica. I cori poi sono splendidi per la vigoria rappresentativa della *omnes generationes*, della potenza divina, per lo slancio trionfale nella grande dossologia, il *Gloria*.

Con quanta gioia s'ascoltò questa magnifica cantica, dopo il faticoso e pesante *Concerto* di Bartok, eseguito con vivacità e virtuosismo dal violinista Franco Gulli! Che respiro, che elevazione! Un buon quartetto vocale, M. Pobbe, S. van Sante, L. Alva e J. Loomis, il coro ben preparato dal maestro Maghini, l'orchestra valentissima, nella quale emersero, quanto Bach voleva, nitidi e melodiosi e soavi i legni, furono pronti alle vigorie e alle delicatezze della sobria e penetrante concertazione del maestro Mario Rossi. Scarso, evidentemente per l'ora sgradita, era il pubblico, ma gli applausi al direttore, ai cooperatori, ed anche al Gulli e all'organista Gennaro d'Onofrio, vennero calorosi e insistenti.

a. d. c.

Medaglia d'oro a un soprano specializzata nell'opera moderna

Roma, 31 dicembre.

La Società italiana autori ed editori lunedì 4 gennaio nel corso di una manifestazione, alla quale interverranno autorità e personalità del mondo della cultura e dell'arte, conferirà una medaglia d'oro-ricordo a Clara Petrella per i particolari meriti acquisiti nella interpretazione dell'opera lirica moderna italiana.

L'elenco delle opere di autori italiani contemporanei interpretate da Clara Petrella in questi ultimi anni comprende i nomi di Renzo Bianchi, Italo Montemezzi, Licinio Refice, Giancarlo Menotti, Lodovico Rocca, Ildebrando Pizzetti, Ermanno Wolf-Ferrari, Guido Pannain e Ezio Rosellini.

SULLO SCHERMO

Al Doria: *Tipi da spiaggia*

Poiché l'animo natalizio, di carità e di perdono, è inteso che debba esser protratto fino all'Epifania, non saranno severi con questo ennesimo filmetto di Marshall che combina sul grande schermo a colori le bellezze panoramiche di Taormina con quelle altrettanto panoramiche di molte ragazze e attricette in bikini. Citiamo Lauretta Masiero, Christiane Martel, Edy Vessel, Liana Orfei.

La vicenda, o per dir meglio il pretesto del titillante spettacolo è quello di quattro amici maschinelli che destinando a proprio uso un milione loro affidato, si recano alla famosa spiaggia col proposito di far colpo sulla multimiliardaria e multidivorziata Barbara Patton affinché sia sposi uno di loro. La sofisticatissima lady dichiara di volere per marito un accattone? E Pasubio, cioè Ugo Tognazzi, il più intraprendente dei quattro, si camuffa da accattone. Vuole, cambiata idea, un corridore automobilistico? Pasubio fa il corridore e così via, per quanti sono i capricci della volubilissima americana, trasparente caricatura d'un noto e quasi omonimo personaggio. Fra le metamorfosi a cui si piega il prodigo Tognazzi, quella di Marlene Dietrich è il clou del buffonesco spettacolo, sostenuto continuamente sull'equivoco e la freddura.

Naturalmente alla fine la miliardaria sceglie per marito uno che non è dei quattro, e i nostri amici, a cagione del milione sottratto, rischierebbero la galera, se frattanto il copione (per chiamarlo così) non avesse pensato a farli diventare ricchi con un burlesco espediente. Ricchi e s'intende appaiati con quattro belle ragazze.

Prendiamo il tutto come uno scherzo di Capodanno e tiriamo via. Anche se molte intenzioni comiche cascano nel vuoto, quattro risate si fanno, attesa la voga rivistaiola del protagonista, affiancato da Giustino Durano, Johnny Dorelli, Luciano Salce e Fredo Pistoni.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,30: S. Messa. 12,15: Concerto del nuovo anno, in collegamento Eurovisione dall'Austria, dalla Grande Sala dei Concerti della Società Amici della Musica di Vienna. Il Concerto, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willy Boskovsky, comprende musiche di Josef e Johann Strauss, padre e figlio, i « re del valzer ». 13,25-15,30: Pomeriggio sportivo: a) Gara internazionale di salto con sci, telecronaca in collegamento Eurovisione delle fasi salienti delle gare che si stanno svolgendo a Garmisch; b) « 1959: un anno di sport », servizio speciale della redazione sportiva del Telegiornale in cui vengono rievocati i maggiori avvenimenti agonistici dell'annata in Italia e nel mondo.

17: Per i ragazzi: a) « Il nostro piccolo mondo », figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Il cantante Silvio Noto; b) « Rullio di tamburi », telefilm della serie « Penna di Falco, capo Cheyenne ». 18,30: Telegiornale. 18,45: « Viggo, l'antra di mare », documentario svedese per la regia di Bartil Danielsson, Replica.

19,30: Costellazione '59: 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: « La bottega del caffè » di Carlo Goldoni. Quarto lavoro allestito dalla tv, nella stagione 1959-1960, per il ciclo « I classici del teatro ». Questa commedia in tre atti fa parte del gruppo delle « Sedici commedie nuove » che Goldoni scrisse nel 1750 iniziando così la rivoluzione nel teatro: la Commedia dell'Arte con le sue maschere si trasforma in un'opera dove protagonisti sono veri uomini e vere donne, ma i pregi della Commedia dell'Arte, la spontaneità e la naturalezza, sono rimasti. « La bottega del caffè » è uno degli esempi più significativi ed apprezzati dal pubblico di tutti i tempi e paesi. Nella commedia di questa sera il vero protagonista è il caffè di Ridolfo a Venezia: qui si ritrovano tutti i personaggi e qui nascono e si sviluppano e concludono le loro vicende. Eugenio, accecato dalla passione per il gioco, trascura la moglie. Vittoria, che pure ama sinceramente, per lasciarsi truffare da Flaminio, il quale, sotto il nome di conte Leandro, vive barando e cerca di sedurre Lisaura, le vicende hanno complicate disavventure nel vuoto, quattro risate si fanno, attesa la voga rivistaiola del protagonista, affiancato da Giustino Durano, Johnny Dorelli, Luciano Salce e Fredo Pistoni.

Ridolfo Eugenio torna all'affetto di Vittoria; Leandro si ravvede e si riconcilia con la moglie, Placida, da cui era fuggito; il biscazziere Pandolfo è arrestato e il pettegolo Don Marzio svergognato da tutti.

Interpretano la commedia: Salvo Randone, Valeria Valeri, Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato, Carlo Romano, Gianrico Tedeschi, Lia Zoppelli, Ennio Balbo ed altri. Scene di Lucio Lucentini, regia di Guglielmo Morandi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio - Cresecundo; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa - Vangelo.

10,15: Musica sinfonica; 11: Canta D. Modugno; 12: L. Zucchero e la sua chitarra; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Messaggi augurali.

14,45: Musiche di M. Ravel; 15,15: Motivi del '59; 16,15: Musiche da balletto; 17: M. Pezzotta e il suo complesso; 17,15: Canzoni; 17,45: Orchestre Mercer e Gleason; 18,45: B. Goodman e il suo complesso; 19: Concertino in miniatura; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,05: Dall'Auditorium di Torino concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23: Complesso E. Santer e R. Finegan; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Buon anno dai vostri beniamini; 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Canzoni - La collana delle perle.

13,30: Giornale radio - gazzetta a sorpresa; Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,45: Voci di ieri; 15: Canzoni di oggi.

15,30: Jazz a nero; 16: Quando la musica sorride; 17: Anteprima di un anno; 18: Ballate con noi; 19,30: Allalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Fantasia di motivi.

21: Gran gala, panorama di varietà; 22: Concerto in ritmo; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — 16: D. H. Lawrence fra l'Italia e il Nuovo Messico; 16,30: Musiche di G. M. Pergolesi; 17,05: Racconti tradotti per la radio; 17,35: Musiche di I. Strawinski e W. Egk; 19: Musiche di A. Vivaldi.

19,30: La musica; 20: Concerto di ogni sera: musiche di L. V. Beethoven, G. Bizet, B. Bartok; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'altro mondo, racconto di A. Brissoni; 22,30: Musiche di J. Brahms.

TEATRI E RITROVI

Premut. biglietti stazione La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 « La zia di Carlo ».
Carignano: ore 15,30-21,15 Dario Fo e Franca Rame in « Gli arcangeli non giocano al flipper ». 3 atti di Dario Fo.
Teatro delle Dieci (v. Roma 98): ore 22 spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 15,30 « Angelica » di L. Ferrero, con F. Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: 16-21,15 « Circo di Mosca ».
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 29ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
La Bussola: Mostre personali di Carol Rama e Van Damme.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): chiuso.
Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16,30-21-1 « Mario Anselmo, canta M. Moreno.
Al Nirvana: 16-21 [illegible] Polrini.
Apollo Danze: 1 orch Spigardi.
Arlecchino: Dan.e ore 16,30-21,15 Franco e I G. 5.
Augusteo: 16-21 orch. Lanfranco.
Bruno Valentino Danze 16-21.
Castellino 16,30-21 Berni-Novelli.
Debenedetti: 21 I 5 show+1.
Eden Danze (v. Nota, 2 t. 44.765): 16,30-21 orch. Sergio Nardi
Fertina: 16-21 Borgione Rosati.
Gaudio Danze: 16-21 A. Nava.
Gay (v. Pombia, 7): 16,30-21 orch. Boccaccio cantano Pippo D'Andrì Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 Mc Travaglio
Hollywood: 16-21 orch R. Gallo.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: ore 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 orch. Pippo Peano
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutario: 16-21 Happy Ruggiero.
Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Magnano Danze (p. Massaua, 9): 15-21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.
Principe Danze: 16-21: Compl. P. Biliante, canta Gemmy Sandra.
Rosse Danze (Barca): ore 21.
Trocadero (A. Doria, 9, t. 853-771): 16,30-19; 21-3 Barimar e sestetto.
Ches Louis (P. Tommaso 5): tutte le sere Arte varia Quart. Erredi.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo del ghiaccio al Valentino: or. 9-11,30, 15-18, 21-23,30.

Teatro ALFIERI
OGGI DUE SPETTACOLI
ore 15,30 e 21,15
LA ZIA DI CARLO
Commedia comico musicale
Ultimo giorno

Teatro ALFIERI
Domani ore 21,15
e domenica ore 15,30 e 21,15
Tre eccezionali rappresentaz.
50 attrazioni internazionali
in un fantasmagorico spettacolo

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
DARIO FO - FRANCA RAME
e gli attori
NON GIOCANO AL FLIPPER
Da domani al 6 gennaio
ULTIME REPLICHE

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 Tel. 780-783
Ore 15 e 21,15
Allegria e buonumore
OTTETTO DI TORINO
e GRAZIA GALASSI

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI
FRANCO E I G. 5

EDEN DANZE
Ore 16,30-21 Trattenimenti con
SERGIO NARDI
Domani debutto Complesso
SETTEBELLO
canta ENZO VALLE

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21: L'idolo delle folle
RENZO GALLO
e la sua orch. Canta *Alfero*
Matinée: ingresso e consumaz.
Cavalieri L. 600 - Dame L. 250

Plateau Dansant Lutrario
366
giorni di felicità

CLUB DANZE PRINCIPE
La Direzione augura
BUON ANNO 1960!
Ore 16 e 21 trattenimenti
Complesso Paolo Biffanie
Paola *G Sandra*; dir. *Gallo*

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef 853-771
BARIMAR
il virtuoso della fisarmonica
con il suo Sestetto
Trattenimenti: 16,30-19; 21-2

LA SERENELLA
PROGRAMMA
di grande successo con
ORCH. MASSA canta E. LOTTI
Ore 16
Dame 350, cav. 400 cons. compr.
Ore 21: *Grande serata*

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
GRANDE SUCCESSO

Danze LA PERLA
Sempre più applaudita
ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 16 e ore 21
Due eleganti trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Audace colpo dei soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Cardinale, Manfredi, Murgia.
Astor: « L'ultima spiaggia » con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Corso: « Soldati a cavallo » tech. di J. Ford con John Wayne e W. Holden. Inizio 13,30, ult. 22,20.
Cristallo: « Il letto racconta » Scitech Rock Hudson, Doris Day.
Doria: « Tipi da spiaggia » U. Tognazzi, Masiero, Martel, J. Dorelli
Ideal: « Brevi amori a Palma di Maiorca » A. Sordi, D. Gray, B. Lee, A. Cifariello. Scope, techn. Lux: « La bella addormentata nel bosco » in scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
Reposi « Ferdinando I re di Napoli » P. De Filippo, De Sica, Fabrizi, Rascel, Sassard, Schiaffino, ac. tec. Inizio spett. ore 14. Ult. 22,30.
Romano: « Il vedovo ». A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo. Vittoria: « I bucanieri » in techn. con Yul Brynner e C. Heston.
Ariston: « Ponticello sul fiume del guai » scope technicolor, J. Lewis, **Arlecchino:** « La notte brava » con Rossana Schiaffino e L. Terzieff.
Augustus: « Sono un agente FBI » tec., J. Stewart, Miles. Ult. 22,30.
Nazionale: « Gli ultimi giorni di Pompei » tec. sc., Reeves, Carroll.
Torino: « La cambiale » Totò, Macario, Koscina, Gassman. Ap. 14.

Alessandra: « Passaggio a Hong Kong », Jurgens, Welles, Syms, sc.
Capitol: « Passaggio a Hong Kong » Jurgens, Welles, Syms, sc. col.
Faro: « Passaggio a Hong Kong » sc. col. Jurgens, Welles, Syms.
Fiamma: « Il gioco dell'amore » sc. tec., Debbie Reynolds, Randall
Hollywood: « Il grande capitano » Stack, Pavan, Coburn, sc. techn
Maffei: « Millenovecentosessanta » Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15, 18 e 21,15. Film: « Noi gangsters ».
Massima: « A qualcuno piace caldo » sc. Monroe, Curtis, Lemmon
Iniziò 13,30. Ultimo 22,15.
Principe: « Il grande capitano » Stack, Pavan, Coburn, sc. techn
Sansovino: « Il grande capitano » Stack, Pavan, Coburn, sc. techn.
Statuto: « A qualcuno piace caldo » Scope, Monroe, Curtis, Lemmon.
Iniziò 13,30. Ultimo 22,15.

Adriano: « Guardatele ma non toccatele » Tognazzi, Vianello, Chantal
Alcione: « L'amante pura » e riv M. Laine-N. Donato 15-18-21,15.
Alpi: « La scimitarra dei Saracen» tech, sc., C. Alonso, Barker.
La Perla: « Il grande capitano » tec., R. Stack, M. Pavan, B. Davis.
Regina: « Attenti alle vedove » sc. tec., Doris Day, Jack Lemmon.

Astì: « Donna del destino » sc. tec. Gregory Peck, L. Bacall. Ap. 14,15
Cravesana: « 7 spose per 7 fratelli » sc. Powell, Keel. Ap. 14,30.
Milano: « Oltre Mombasa » e « La grande strada azzurra.
Olimpia: Notti di Lucrezia Borgia
Fo: « La grande rapina » techn.
F. Nuova: « Il re e io » e « Sfida del desperados ».
S. Felice: « I vichinghi » tec. Kirk Douglas, Curtis, Leigh. Ap. 14,30.

Esperia: « Il grande paese, tec. sc. Peck, Simmons. Ap. 13,30. Ult. 21,30
Giardino (tel. 890-246): « Il vento man sa leggere » tech. scope, Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Italiano: « Anatomia di un omicidio » J. Stewart, L. Remick. Viet.
Miralfiori: Un dollaro d'onore, tec.
S. Rita: « Destino di un'imperatrice » colori, R. Schneider, K. Bohm.
Vinzaglio: « La mia terra », sc. tec. Rock Hudson, Jean Simmons.

Araldo: « I 10 comandamenti » mist. tec., Chaltron Heston, J. Brynner, Yvonne De Carlo. Or. 15-17,15-21,30
Eliseo: « Storia di una monaca » sc. tec., A. Hepburn, P. Finch
Fréjus: « Bandido » sc. tech., Robert Mitchum, Ursula Thiess. Sulla scena Var. Nuova Riv. Agnello.
Nuovo: « Quanto sei bella Roma » tec., C. Villa, L. De Luca, Girolami
S. Paolo: « Intrigo internazionale » tech. Sc. Grant, Mason. Ult. 22

Belgio: « Specchio della vita » tec.
Corallo: « Arriva Jesse James », tec. Bob Hope, Rhonda Fleming
Eridano: « Marinai a terra » tec scope con Mickey Rooney
La Salle: « Il barbaro e la ghelsa » sc. tec. John Wayne, Eiko Ando.
Oropa: « Un dollaro d'onore » tec.
Radium « Agi Murad, diavolo bianco » sc. tec., Steve Reeves, G. Moll.
Rosselli: « Amore e prima vista » S. Giulia: « Conquistatore del Mongolì » sc. col. Andrear, ap. 15
V. Venato: « Destino di un'imperatrice » tech. sc., Romy Schneider 3° episodio « Sissi ».

Astra: « Storia d'una monaca » tec. sc. Audrey Hepburn, Peter Finch.
Hermitage: « Bayonara », M. Brando.
Ciliegnolo: « Paris Holliday » Bob Hope, Fernandel, Ekberg, sc. tec.
Elios: « Destino di un'imperatrice » tech. Romy Schneider, K. Boom.
Esedra: « Congresso si diverte ».
Europeo: « I gladiatori » sc. tech. V. Mature, S. Hayward. Ap. 14,30.
Excelsior: « Guardatele ma non toccatele » Tognazzi, Vianello.
Massaua: « L'amore di una grande regina » sc. tech, Romy Schneider.
Odeon: « Un dollaro d'onore » sc. tec., John Wayne, Dean Martin.
Star: « Intrigo internazionale » tec. Cary Grant, J. Mason, E. M. Saint.

Adua: Guerra indiana, col., Larsen B. Ebsen, Varietà Comp. Torino.
Aurora: « Dove la terra scotta », scope tech. con Gary Cooper.
Barca: « Costa azzurra » sc. techn. A. Sordi, Martinelli, Cifariello.
Brescia: « La tigre di Eschnapur » col. Debra Paget, P. Hubschmid.
Chatillon: « I 10 comandamenti » Heston, Y. Brynner, A. Baxter, tec. Orario spettacoli 13,30-17,30-21,30.
Edelweiss: Mare caldo, Lancaster
Fortino: « La tempesta » col. Silvana Mangano, V. Heflin, Lindfors
Lanieri (c. G. Cesare, 80): « Pecorello rosso » sc. tec. Mc Crea, Hale
Maier: « Orfeo negro » col., Dawn
Nardi: « Il padrone delle ferriere » sc. tec Virna Lisi, A. Vilar.
Palermo: « La violetara », colori Raf Vallone, Sara Montiel
Suciaie: « Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal
Zeuli: « I soliti ignoti », Gassman, R. Salvadori, C. Cardinale, Murgia

Baretti: « La rivolta dei gladiatori » tech, sc. Rick Battaglia.
Cabiria: « Qualcuno verrà », scope tec F. Sinatra, Martin, MacLaine.
Colosseo: « Storia di una monaca », A. Hepburn, P. Finch, tec.
Continental: « Una moglie del West » sc. col. Roland, L. Cristal.
Fiera (c. Moncalieri 241): « Il padrone delle ferriere » tech., Virna Lisi, Antonio Vilar.
Italia «Intrigo internazionale» Sc. tech C. Grant, J. Mason. Ult. 22.
Lingotto: « Il falso generale » col. Glenn Ford, T. Ely.
Modernо: « Diga sul Pacifico » e « La montagna » techn
Nizza: « Arriva la Zia d'America » con Tina Pica.
Piemonte: « Verdi dinore » sc. tec. Audrey Hepburn, A. Perkins.
S. Carlo: «Ciao ciao bambina», Var.
Speria: « Come Eva... più di Eva » tech. J. Collins, G. Cole.

Diana: « Come prima » scope, tec. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor
Dora: « Agi Murad, diavolo bianco » sc. tec. Steve Reeves, G. Moll
Roma: « Il grande circo » sc. tec. V. Mature, R. Fleming, G. Roland.
Umbria: « Pia Tolomei » Sernas.

Alba: « Cow Boy » sc. tech Glenn Ford, Jack Lemmon.
Ambra: «Lasci qualcuno mi ama».
Apollo: « Storia di una monaca » sc. tec. A. Hepburn, Peter Finch
Cattaneo: «Compagno Don Camillo» «Vendetta tua, Brown ». Ap. 14,30
Edera: « Un marito per Cinzia », tec Cary Grant, Sophia Loren.
Lucento: « La tempesta » tec. sc. Silvana Mangano, Van Heflin
Luinese: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Dorelli, Chantal, Buoncaglione, Alonso.
Massola: « Pirata sparviero nero »
Mariaido: « Perdio ma belle », **Splendor:** « La tigre di Eshnepur » (1° episodio Sepolcro indiano) tec.

LE RAGIONI di un SUCCESSO
IL VEDOVO
al Nuovo ROMANO

E' il più grande successo torinese di questi giorni. Forse perché si tratta di un film in cui la più irresistibile comicità è unita alla satira di costume e, soprattutto ad una originale carica di suspense. Forse perché, una volta tanto, si ride di gusto senza ricorso alla volgarità. Comunque un film spassoso, insolito e veramente unico per l'interpretazione di

ALBERTO SORDI
e FRANCA VALERI

DOMANI - LUX - DOMANI
CARY GRANT — TONY CURTIS

OPERAZIONE SOTTOVESTE
JOAN O'BRIEN - GENE EVANS
ARTHUR O'CONNELL
OGGI ULTIMO GIORNO
del capolavoro di WALT DISNEY
La bella addormentata nel bosco

OGGI AMBROSIO
GRANDE PRIMA
Titanus PRESENTA GASSMAN
SALVATORI * CARDINALE

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
LUDOVISI • GARRONE • MURGIA • PISACANE
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
BONAGURA MANFREDI
REGIA DI NANNI LOY | UN FILM Titanus | PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI | PER LA VIDES

DA OGGI ALL' AUGUSTUS proseguiranno, per indilazionabili impegni del Cinema AMBROSIO, le trionfali repliche della AVVENTUROSA ORGANIZZAZIONE: STORIA DEL CRIMINE, NOMINI SENZA PAURA!

Sono un agente
JAMES STEWART
VERA MILES
UNA PRODUZIONE MERVYN LEROY - TECHNICOLOR

IL FILM CHE HA RICEVUTO NELLE FESTIVITA' NATALIZIE I MAGGIORI CONSENSI DELLA CRITICA E DEL PUBBLICO

DAL 5 GENNAIO AL
Cinema IDEAL
in esclusiva per Torino
IL MIRACOLO DEL TODD-AO
SOUTH PACIFIC
di RODGERS e HAMMERSTEIN
Dim.
Regia di JOSHUA LOGAN
TECHNICOLOR

In tutte le località di mare e di montagna una allegra notte di S. Silvestro

Il Presidente festeggia con la famiglia il sorgere del 1960 a Courmayeur

L'on. Gronchi era giunto in mattinata in Valle d'Aosta - Si è complimentato con gli operai che hanno sgombrato la valanga che bloccava la strada - Il brindisi di mezzanotte e l'abbraccio alla consorte e ai due figli - Domani ritornerà a Roma - Aria di festa nel centro invernale

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha festeggiato il 1960 a Courmayeur. A mezzanotte la moglie e i due figli, che avevano pranzato con lui appartati in un angolo del salone del grande albergo dove alloggiano, lo hanno stretto in un abbraccio affettuoso e hanno fatto un brindisi.

Alla folla dei clienti in abito da sera, intenta a scambiarsi gli auguri di rito, la scena familiare al tavolo dei Gronchi è sfuggita. Dopo mezz'ora il Presidente e i suoi hanno lasciato il salone, mentre la festa si animava, e dalle finestre dalle loro camere hanno assistito alla suggestiva fiaccolata dei maestri di sci che percorrevano le piste illuminate del Colle Chécrouit.

La brevissima vacanza di Giovanni Gronchi sulle Alpi valdostane è incominciata stamattina alle 11,30 (e si concluderà già domani o nella mattinata di sabato: la partenza per Roma non è ancora fissata, ma il Capo dello Stato è atteso nella capitale per gli ultimi preparativi del suo viaggio in Russia, che avverrà, com'è noto, giovedì prossimo.

Appena sceso dal treno alla stazioncina di Pré-St-Didier coperta di neve, Gronchi ha sollevato lo sguardo verso il massiccio del Monte Bianco che scintillava nel sole. Il clima era primaverile, soffiava una brezza tiepida, la giornata era stupenda. «Mi avete preparato un magnifico Capodanno», ha detto sorridendo alla signora Carla e ai valligiani che lo salutavano. «Il tempo non poteva darmi un augurio migliore di questo».

Gronchi era stato informato che la strada per Courmayeur era bloccata dalla grossa valanga precipitata lunedì. Sapeva anche che difficilmente i mezzi meccanici e gli spalatori sarebbero riusciti ad aprire un varco per l'ora del suo arrivo. Era perciò disposto ad un inconsueto trasbordo in slitta, e forse il divertivo non gli dispiaceva. Ma dall'alba di oggi, lavorando giorno e notte, la valanga era rimossa. Il Presidente ne è rimasto sorpreso e più tardi ha voluto incontrarsi con tutti gli operai, congratularsi per la loro rapidità e offrire a ciascuno un dono.

L'auto nera presidenziale, a causa di un lieve guasto al motore, il è dovuta fermare ai piedi del ripido pendio. Gronchi e la consorte hanno trovato posto su una vettura del seguito e sono passati lentamente attraverso le alte muraglie di neve della valanga. Quando sono arrivati a Courmayeur, c'era aria di festa, le strade erano gremite di gente che si godeva il sole, centinaia di bambini sciavano sul campo all'inizio del paese, code di sportivi aspettavano i vagoncini della funivia.

Davanti all'albergo Royal, dove sventolavano la bandiera nazionale e quella rosso-nera della Valle d'Aosta, il capo dello Stato ha ricevuto il benvenuto del presidente della Regione valdostana avv. Marcoz, del comandante la scuola militare alpina colonnello Spazzarini, del colonnello Pietraspina comandante il gruppo carabinieri di Aosta, del questore dottor Suma, del sindaco di Courmayeur dottor Sincero. E' stata l'unica, rapida parentesi ufficiale della vacanza di Gronchi. Subito dopo egli è diventato un villeggiante qualsiasi, in cerca di un po' di distensione.

I figli Maria Cecilia e Mario erano arrivati da pochi giorni dal Colle Chécrouit, avevano sciato fino a mezzogiorno. Insieme con la signora Carla hanno atteso che il Presidente si cambiasse d'abito: e tutti e quattro sotto braccio hanno fatto una passeggiata per il paese. Gli ospiti di Courmayeur sono quasi sempre gli stessi e da due anni sono abituati ad incontrare per la via il Capo dello Stato. Qualcuno gli si avvicinava per fargli gli auguri, altri lo salutavano affabilmente. Un'ondata di fotografi, sbucati all'improvviso, ha costretto Gronchi a recarsi in un prato dove gli alpini avevano costruito con la neve una chiesa in miniatura e alcuni igloo. Gronchi pareva divertito. «Perché fotografarmi accanto agli igloo? — domandava sorridendo. — Non sono mica il Presidente d'uno Stato polare!». E si più scalmanati soggiungeva: «Dite la verità, sono paziente o no?».

Durante la passeggiata egli si è incontrato con una signora di Vigevano, la vedova dell'on Mussini, madre di Donatella, la ragazza tredicenne che ieri era rimasta sepolta dalla neve nell'incidente al Pian Chécrouit. La guida l'avevano salvata dopo quasi un'ora di ricerche. Gronchi era amico dell'on. Mussini. Ha ascoltato il racconto della signora e l'ha confortata. La bimba era presente, con un braccio al collo e ancora un po' di spavento per la brutta avventura. Ha chiesto, con voce timida, di poter dare un bacio al Presidente della Repubblica, il quale si è chinato su di lei con commozione.

Gronchi ha trascorso il pomeriggio nel suo appartamento. Poi ha lavorato fino a tardi per comporre il messaggio di augurio agli italiani che ha fatto trasmettere all'ufficio stampa del Quirinale con la telescrivente che lo collega direttamente da Courmayeur a Roma. La signora Carla ed i figli, alle 13, hanno ascoltato nella chiesa parrocchiale la Messa e il Te Deum, poi si sono recati al Presidente. Alle 23,25 Gronchi ed i familiari sono scesi nella hall dell'albergo per partecipare alla «cena di San Silvestro». Il Capo dello Stato ed il figlio erano in smoking nero, la consorte indossava un abito corto di taffetà color marrone, Maria Cecilia aveva un abito di taffetà bianco e le spalle coperte da uno scialle grigio perla. Al loro apparire nel salone gli ospiti si sono alzati in piedi. Il Presidente ha risposto al saluto con un cenno del capo. Ha preso posto al suo tavolo cercando il più possibile di isolarsi per festeggiare in intimità l'anno nuovo.

Gino Nebiolo

Nelle vie di Roma scoppiano le castagnole

Roma, 31 dicembre.

Nonostante il servizio diviso posto dalla Questura per la fabbricazione, la vendita e l'uso di esplosivi di ogni genere, i romani neppure quest'anno hanno rinunciato a salutare fragorosamente l'ingresso nel nuovo anno. Prima ancora che scoccasse la mezzanotte si sono udite un po' per tutti i rioni delle citta esplosioni di petardi, «botti», tric-trac e castagnole di ogni dimensione. I più fortunati, inoltre, dalle terrazze hanno fatto sfoggio di fuochi artificiali, bengala, girandole multicolori. Per oltre un'ora a cavallo delle 24 le strade sono rimaste deserte, per poter lasciare libero sfogo all'antica usanza, certamente niente affatto civile, di gettare dalle finestre oggetti in disuso nelle famiglie.

In poche decine di minuti le vie della città si sono ricoperte di detriti di ogni genere: frantumi di bottiglie, di pentole e di piatti sparsi per ogni dove, di cui hanno fatto le spese i copertoni delle automobili dei «festaioli» che sono rincasati tardi nella notte o verso l'alba.

Particolarmente affollati sono risultati anche quest'anno i «veglioni» organizzati nei più noti ristoranti e ritrovi notturni della capitale, ciascuno dei quali si era accaparrato la partecipazione di qualche attore.

Numerosi gli sciatori nei centri del Trentino

Trento, 31 dicembre.

Da tutti i centri di sport invernali del Trentino viene segnalata un'eccezionale affluenza di turisti e di sciatori che ha superato ogni precedente primato. La splendida giornata di sole ha popolato le piste dei campi di neve dove tutti i mezzi di risalita, funivie, seggiovie e sciovie, hanno funzionato senza interruzione. L'altezza della neve ha superato i quattro metri al Passo del Pordoi e i tre metri sui vicini campi di neve del Bondone.

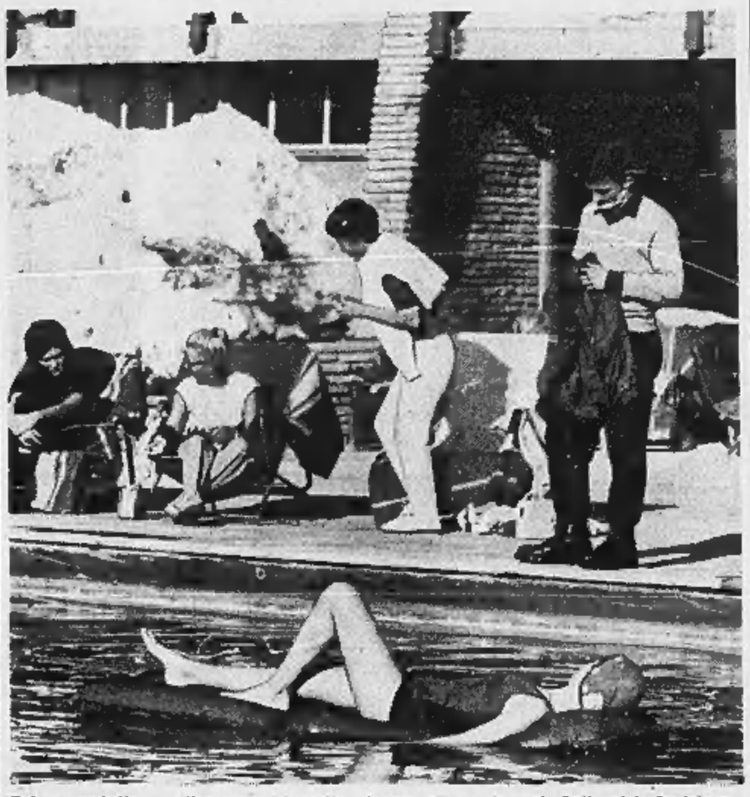
Tragica fine d'un operaio

Investito da una slavina rimase sepolto l'intera notte

Brescia, 31 dicembre.

Un uomo è morto oggi a Edolo, dove era stato ricoverato all'ospedale civile, avendo trascorso un'intera notte prigioniero in un cumulo di neve. La vittima è l'operaio Giovanni Caserotti di anni 37, residente a Rino di Sonico, trasferitosi a Edolo quale dipendente di una società elettrica. L'allarme per la scomparsa del Caserotti era stato dato stamane: i suoi compagni di lavoro si sono resi conto che egli, allontanatosi ieri sera per assistere a una trasmissione televisiva in un bar del paese, non aveva fatto ritorno al baraccamenti.

Immediatamente alcune decine di volonterosi hanno percorso i sentieri della montagna ed in località Baitone, prigioniero in un mucchio di neve, hanno rinvenuto il Caserotti. Subito trasportato all'ospedale è sottoposto a cure, egli è però morto per asfissia.



Primo contatto con l'acqua calda nella piscina all'aperto sul Colle del Sestriere

Lunghe file di auto da Torino, Milano e dalla Liguria

Tremila villeggianti negli alberghi di Sestriere hanno brindato in una atmosfera di serenità

Nei quattordici alberghi sono saltati 1500 tappi di spumante a mezzanotte - Un bagno nella piscina calda dopo una veloce discesa - Eccezionale affluenza anche a Bardonecchia, Salice d'Ulzio e Sportinia

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 31 dicembre

Millecinquecento tappi di spumante sono saltati quasi simultaneamente a mezzanotte nei saloni da pranzo dei quattordici alberghi del Sestriere, e quasi il doppio di calici si sono levati a brindare al 1960, nell'euforica letizia dei voti augurali.

L'anno vecchio è finito e il nuovo è cominciato in una particolare atmosfera di serenità. Dopo i trascorsi patemi d'animo, si può davvero definire l'anno della distensione. Il 60' la consoliderà? Questa sera, fra gli esponenti dell'industria e della finanza internazionali, fra i rappresentanti dell'aristocrazia, dell'alta e media borghesia, gli auguri erano limitati alla piccola cerchia familiare, ma tacitamente volavano verso ampi e importanti orizzonti umani.

Lunghe file di macchine si erano arrampicate nel tardo pomeriggio e in serata lunga la strada del Sestriere, aggiungendo ai millecinquecento turisti (metà italiani e metà stranieri) che già gremivano gli alberghi, un migliaio di persone prenotate per partecipare al cenone di Capodanno sul più alto e illustre colle piemontese. Ne sono arrivate da Torino, da Milano, da Genova. Il vasto piazzale era pieno zeppo di macchine; negli alberghi i saloni da pranzo scintillavano di luci e di cristalli, si animavano di gaiezza ridente e chiassosa. Una festevole ressa come mai si era avuta negli anni precedenti.

Cene ricche e varie, da appagare tutti i gusti, erano state preparate: dagli antipasti con caviale, alla selvaggina, al pesce, al dolce, al gelato, alla frutta. Prezzi da cinque a sette mila lire, beninteso esclusi lo spumante. Allo scoccare della mezzanotte sono saltati i tappi, in un caldo e vivace incrociarsi di auguri. Era il momento, fervido e patetico, della speranza. Nei tre alberghi principali, allietati da orchestrine, dalle sale da pranzo si è poi passati alle sale da ballo, e le danze, impegnatissime, promettono di continuare fino a tarda notte.

La giornata di oggi era stata d'uno splendore cristallino, sfolgorante d'un sole che non è eccessivo definire primaverile. Gli sciatori avevano invaso tutte le piste, animandole qua e là di virtuosismi e di ruzzoloni. Poco distante, nel mirabile scenario di neve, c'era però chi faceva il bagno nella piscina all'aperto dei «Principi di Piemonte».

Visti da lontano, facevano venire i brividi quei bagnanti sullo sfondo nevoso. Ma l'acqua della piscina — un'idea originale, unica realizzazione in Europa e forse nel mondo a questa quota — è scaldata a 32°. A sua volta la vasca è chiusa in una cornice di pietra percorsa da serpentine in cui circola il vapore, e dalle pietre si irradia una temperatura che, insieme allo splendore del sole, oggi non differiva molto da quella d'una spiaggia estiva.

Giungevano ragazze e giovanotti da una discesa dal Sises o della Banchetta, in cabina cambiavano il costume da sci con quello da bagno, ancora accaldati dalla sciata si tuffavano nell'acqua tiepida della vasca. Un impianto di lampade a raggi infrarossi forma un corridoio protettivo dalla piscina alle cabine, ma oggi il sole le ha lasciate inutilizzate. Sulle sedie a sdraio poi stavano a crogiolarsi al sole, acquistando una tintarella che poteva competere con quella di luglio.

g. f.

Salice, 31 dicembre.

Grande afflusso di appassionati della montagna nella zona di Salice d'Ulzio e di Sportinia. Il tempo, dopo la breve parentesi di vento degli scorsi giorni, si è rimesso decisamente al bello e tutte le piste che dal Triplex scendono a valle sono tenute in perfette condizioni dai maestri della scuola di sci. Numerose manifestazioni sono in programma per i primi giorni dell'anno nuovo e vedranno impegnati in particolare in una serie di gare i più giovani clienti degli alberghi della stazione.

Bardonecchia, 31 dicembre.

Questa sera alle 21,30 dalle pendici dello Jafferau si è messa in movimento la fiaccolata. Più di trenta maestri di sci, che avevano risalito il monte con la seggiovia e con le fiaccole multicolori già accese, sono poi scesi a valle, tracciando una infinità di scie colorate. Ad un certo punto, verso le 22, una grandissima scritta al magnesio — sempre a quota 2000 circa — è stata bruciata, di modo che la Scuola di sci e Bardonecchia stessa hanno così portato l'augurio di buon anno a tutti i presenti questa sera nella stazione turistica. In tutti gli alberghi, in tutte le sale da ballo, in tutti i ristoranti si sono cenoni; è impossibile entrare se non prenotati. Questa sera non è possibile trovare un posto letto libero; fino a domattina verso le 6-7 continueranno musiche, canti e balli in tutti i locali di Bardonecchia.

Caratteristiche le slitte a cavalli che portano i villeggianti — in abiti da sera — dai loro alberghi ai locali dove fanno il cenone.

Le previsioni del tempo

In tutta l'Italia in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle Alpi, regioni meridionali e sulle isole. Possibilità di nevicate isolate sulle Alpi. Foschie ed estesi banchi di nebbia in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Venti: sulle Puglie e Calabria forti da nordest. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3	4	Pescara	0	13
Verona	−2	10	L'Aquila	−1	9
Trieste	4	7	Roma	6	15
Venezia	2	10	Bari	4	15
Milano	−2	7	Napoli	1	14
Torino	0,6	5,2	Potenza	3	11
Genova	9	14	Reggio C.	8	15
Bologna	−1	10	Messina	11	15
Firenze	2	4	Palermo	9	16
Pisa	3	15	Catania	1	19
Ancona	5	13	Alghero	11	15
Perugia	4	11	Cagliari	9	15

Le strade interrotte

Roma, 31 dicembre.

L'Azienda nazionale autonoma delle strade statali comunica: causa neve sono chiusi al transito i seguenti valichi e passi alpini: Moncenisio (territorio francese); Piccolo San Bernardo; Gran San Bernardo; Stelvio; Spluga; Sempione (territorio svizzero); Giovo; Falzarego; Monte Croce Carnico. Si segnalano le seguenti interruzioni di strade statali: N. 8 «Emilia», causa smottamento ponte sul fiume Secchia, chilometro 161,680; N. 21 «della Maddalena», causa neve da Argentera km. 53 al Colle della Maddalena; N. 26 «della Valle d'Aosta», da Pré St. Didier km. 137 a La Thuile km. 143; N. 29 «del Colle di Cadibona», causa frana dal km. 110.800 al km. 110,870; N. 52 bis «Carnica», causa neve da Timau km. 23 a Passo Monte Croce Carnico; «Autostrada Genova-Savona», causa frana località Cogoleto chilometro 11,400 fra Arenzano e Varazze.

Attori del cinema a St. Vincent nel tradizionale galà di fine d'anno

Applausi e sorrisi per le belle dive - Fuochi d'artificio hanno salutato il 1960

Eleonora Vargas, Liana Orfei, Antonio Cifariello e Deryam Hassan si dirigono al salone dei ricevimenti per il «Gran Gala» di S. Silvestro a St. Vincent (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 31 dicembre.

Un sole tiepido ha allietato l'ultimo giorno dell'anno a St. Vincent che da parte sua lo ha salutato con banchetti allegri, feste di luci, di canti e di fuochi artificiali. Come al solito la maggiore attrazione era costituita dal «Gran galà di San Silvestro» per il quale già da parecchi giorni erano state respinte decine e decine di richieste. Tanta ressa si doveva un po' alle cattive notizie provenienti da qualche strada della montagna, ma soprattutto dall'annunciato arrivo di astri cinematografici a grande popolarità, il cui nome era stato fino all'ultimo momento nel vago.

Stamane, provenienti da Roma e dopo una breve sosta a Torino, sono giunti a St. Vincent in comitiva Chelo Alonso, Franca Bettoja, Rossella Como, Liana Orfei, Hildegarde Knef, Rossana Martini, Jacqualine Sassard, Gino Cervi, Antonio Cifariello, Don Magowan. La cronaca vuole che quest'ultimo abbia attirato il par il la maggiore curiosità della folla data la sua altezza superiore ai due metri, accresciuta, in apparenza, dalla sua estrema magrezza.

Si dice che dovesse pure arrivare Rosanna Schiaffino, che era ieri a Torino per la prima visione di un film dove compare anche lei, ma è stata richiamata altrove dai suoi impegni d'arte. Secondo alcuni l'avrebbe raggelata un tantino l'accoglienza di Torino. Se ciò dovesse rispondere a verità, Torino è innocente. Lei giunse con ritardo al cinematografo dov'era attesa, assapurando così i nervi degli spettatori, i quali poi non furono in grado di sopportare i lampi del magnesio a ripetizione che turbavano la visione dello schermo per cogliere il viso di lei.

Applausi fragorosi e cordiali hanno invece avvolto il grappolo cinematografico di St. Vincent, mentre andava raccogliendosi nella sala delle feste, decorata a brina invernale con migliaia di garofani, il cui colore, troppo vivo per un ambiente alpino, era temperato da festoni di tulle color neve. Almeno venti fotografi gareggiavano nel catturare sorrisi scintillanti e décolletés modesti che per lo più trasmettono gloria dai gioielli, dalla giovinezza e da abiti di gran nome.

Walter Marchesalli ha presentato gli ospiti, ricapitolandone i meriti; e affinché poi gli almeno cinquecento commensali sorridessero schiettamente a cavallo tra il vecchio anno e il nuovo, ha raccontato storie piene di humour.

Il trapasso ufficiale dal '59 al '60 è stato poi segnalato a cronometro dal fragore luminosissimo e variopinto di fuochi artificiali.

a. a.

Le sirene delle navi hanno fischiato a Genova

Fuochi di bengala sulle colline della città
Numerosi i turisti nei centri della Riviera

Genova, 31 dicembre.

Con grande allegria Genova ha festeggiato la nascita del 1960; il tempo splendido ha favorito l'esodo in riviera di chi non ha preferito trascorrere la notte di S. Silvestro nei circoli privati o nei *nights*. Al tocco, i fuochi di bengala sulle alture hanno illuminato Genova mentre le sirene delle navi in porto hanno fischiato per dieci minuti. Ogni nave aveva alzato il gran pavese di lampadine multicolori.

Le località delle riviere, secondo notizie delle Aziende autonome di soggiorno, hanno ospitato un numero di turisti leggermente superiore a'lo scorso anno. A Lerici, era ospite il presidente del Senato, Merzagora, ed a Savona il Presidente del Consiglio. In mattinata l'on. Segni era stato a Sestri Levante e a Genova. Capodanno in mare passeranno la pittrice italiana Letizia Pitiliani, che si è sposata ieri a bordo del transatlantico americano «Constitution» in navigazione tra Napoli e Genova, e suo marito l'avv. Mark Benenson di New York. La signora Letizia è figlia del docente in economia prof. Fausto Pitiliani. Le nozze a bordo sono state celebrate dal comandante del transatlantico capitano Robert E. Lindquist. Il «Constitution», arrivato stamane a Genova, è ripartito alle 13,30 per New York. Gli sposi Benenson scenderanno ad Algesiras dove la nave giungerà il 3 gennaio.

Alassio, 31 dicembre.

L'afflusso di turisti, favorito dal bel tempo, è stato maggiore del previsto. Nel pomeriggio e stasera la città è animata. Tutti i locali pubblici e i night-clubs sono gremiti. La città è illuminata e giorno da archi multicolori. Si prevede che domani arriverà altra gente.

Dodicimila ospiti affluiti a Sanremo

Sanremo, 31 dicembre.

Dodicimila ospiti affluiti a Sanremo per trascorrervi la festività di Capodanno dopo essere affollato durante la giornata le passeggiate sul mare per godersi il caldissimo sole (la temperatura media è stata di 15 gradi), si sono riversate stasera ai Casinò municipale, nei saloni dei grandi alberghi e dei più eleganti ritrovi, per festeggiare le ultime ore del '59 e salutare le prime del '60 in lieta compagnia. Pubblico di eccezione al Casinò ove nel salone dei festeggiamenti sono stati serviti oltre ottocento coperti. Il prezzo del «diner» era di 15 mila lire per persona, champagne escluso: ne sono state servite 1500 bottiglie e almeno altre 800 di spumante.

Grande folla anche negli alberghi. Lo Sporting ha servito ai suoi ospiti un buon quarto di quintale di caviale di Beluga originale russo e 400 delicatissime aragostine del Mediterraneo alla Marnier. Gli ospiti ritardatari, coloro che non avendo più trovato camere a Sanremo si erano riversati nelle cittadine vicine, si sono accontentati di festeggiare la fine d'anno consumando il tradizionale cenone nei ristoranti di ogni categoria, che sono rimasti aperti fino all'alba.

Personaggi illustri sulla Costa Azzurra

Nizza Marittima, 31 dicembre.

(m. r.) La bellissima giornate che si susseguono hanno convogliato sulla Costa Azzurra un numero assai elevato di turisti per il Capodanno. La Begum è stasera ospite dei miliardari Gould insieme a 50 persone. Ali Khan e Bettina cenano a St. Baul alla Colombe d'Or, come pure Cayatte e Clousot. I duchi di Pistoia sono a Nizza al Negresco. Jean Cocteau con Jean Marais ed altri amici trascorrono la sera alla Chèvre d'Or di Eze. Bernard Buffet e la moglie sono ospiti dell'editore Julliard allo Sporting di Montecarlo, dove si trova Silvana Pampanini e Curd Jurgens, che presiede una tavolata di venti persone. Martine Carol è a Grasse col marito nella sua proprietà di Magagnosc. Silvana Mangano riceve alla Casa al Mare a Roquebrune un folto stuolo di attori e registi: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Mario Monicelli, René Clement e Alberto Sordi. Onassis è a Londra e giungerà qui sabato, accompagnando Churchill col suo aereo personale. Lo statista inglese quest'anno ha affittato un appartamento all'Hôtel de Paris, a Montecarlo.

al CRISTALLO ultimo giorno
DEL PIU' APPLAUDITO FILM
ROCK HUDSON e DORIS DAY
IL LETTO RACCONTA
in CINEMASCOPE TECHNICOLOR
PRESENTATO DALLA UNIVERSAL FILM
DOMANI finalmente vi aspettano
GONZALES il topo velocissimo e
SILVESTRO il gatto maldestro
IL SECONDO PROGRAMMA
DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
IN TECHNICOLOR DELLA WARNER BROS
Gatti, Sorci... e Fantasia
IL MAGNIFICO MONDO DEI PICCOLI
CHE ENTUSIASMA I GRANDI

VITTORIA: Grande successo
CECIL B. DE MILLE

IL CINEMA IDEAL
Vi invita ad iniziare l'anno nuovo allegramente con
ALBERTO SORDI
nel suo capolavoro più piccante e spensierato
Brevi amori a Palma di Maiorca
con un trio formidabile:
Belinda LEE - Dorian GRAY e Antonio CIFARIELLO
E' IL FILM DELLA GIOIA, DELL'ALLEGRIA
E DEL DIVERTIMENTO
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR - CEI INCOM
IN PREPARAZIONE IN ASSOLUTA ESCLUSIVA
ALL'IDEAL IL NUOVO SPETTACOLO IN
TODD'AO

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
Unione Federale dei Circhi di Stato dell'URSS
OGGI DOMANI e DOMENICA
2 RAPPRESENTAZIONI ore 16 e 21,15
Prenotazioni posti
Saloni «LA STAMPA» Via Roma 80 - Tel 53-113 | Saloni "Gazzetta del Popolo" Via Roma 266 - Tel. 53-425

ARLECCHINO
UN FILM CHE NON POTETE IGNORARE
LA NOTTE BRAVA
UN FILM DI
MAURO BOLOGNINI
SOGGETTO di PIER PAOLO PASOLINI

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Telefono 788.181
Uno dei più eleganti e signorili ritrovi di Torino
ORE 16 E 21,15
ALLEGRIA E BUONUMORE CON
l'insuperabile OTTETTO DI TORINO
e GRAZIA GALASSI
Il locale è dotato dell'impianto automatico di condizionamento «TEUFEL» DI NAGOLD (Sloccarda), unico esistente in Italia, installato in locali del genere

CORSO

JOHN WAYNE - WILLIAM HOLDEN
SOLDATI A CAVALLO
JOHN FORD

CINEMA TEATRO MASSAUA
ROMY SCHNEIDER
l'indimenticabile «PRINCIPESSA SISSI» in una nuova meravigliosa storia d'amore che ha riscosso il più strepitoso successo mondiale:
L'AMORE DI UNA GRANDE REGINA
SCHERMO PANORAMICO TECHNICOLOR

TUTTO ALLA PROGAS

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-024

DA VAGNINO C'E'

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
cerca venditori 21-27 anni per la città di Torino.
Possibilmente esperti ramo prodotti alimentari, dietetici e farmaceutici.
TELEFONARE 656-355

CGE

La Compagnia Generale di Elettricità

compiendo i suoi 50 anni di attività

augura

insieme con le società sue consociate

un felice 1960

a tutti i suoi clienti, ai collaboratori, agli amici.

CGE	Milano
COGEPI	Compagnia Generale Progettazioni Installazioni - Roma
CONE	S. Giorgio a Cremano (Napoli)
FIAR	Fabbrica Italiana Apparecchi Radio - Milano
SADELMI	Milano
SCOTTI BRIOSCHI & C.	Novara
SIRE	Cinegrate
SOLERI & C.	Napoli
ZANCANGELONI	Milano
SADE	Buenos Aires (Argentina)
SADE	San Paolo (Brasile)
SADE	Caracas (Venezuela)

GRUPPO CGE CONSOCIATO CON LA GENERAL ELECTRIC (U.S.A.)

GRANDI MACCHINE PER LA PRODUZIONE E LA TRASFORMAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
MOTORI E APPARECCHIATURE PER LA TRAZIONE ELETTRICA
EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI COMPLETI PER IMPIANTI INDUSTRIALI

MOTORI ELETTRICI DI OGNI TIPO E POTENZA
APPARECCHIATURA ELETTRICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE E PROFESSIONALE
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E PER EDIFICI
IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
RADIO TELEVISIONE E DIFFUSIONE SONORA
FRIGORIFERI - LAVATRICI
CUCINE ELETTRICHE E A GAS
ELETTRODOMESTICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955, Torino. [illegible] dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati in «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «*Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino*», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso dello [illegible] di recapito delle corrispondenza a coloro che non [illegible] eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta e [illegible] respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Estrazioni. Edile, Madama Cristina 131. Tel. 682-842, Torino.

CARRELLINO accumulatori nuovi autonomia km. 30, caudolla da terra trazione portata qli. 35, redditizzazione compresa. Telefonare sera 393 736. L3918

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, rateazioni, a Sitter», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

INGEGNERE lunga esperienza lavorazioni assume consulenza termotecnica [illegible] meccanica. Progettazione impianti, studio cicli lavorazioni, Scrivere cassetta 5005, SPI Torino. L4000

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPRESA facilitando assume rimodernamenti case fatiscenti, alloggi o nuove costruzioni. Telef. 793-981. B0553

OCCHIALI prodigiosi Fiocchetti luminosissimi esame vista autorizzato mutuo. dal Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie ordinariamente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autoveicoli, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tos., v. Pietro Micca 4, tel. 47-345

A ditta scontersi tratte clienti. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino.

AFFARE causa malattia urgentemente cedo bottiglieria centralissima 2.400.000. Telefonare 53 795. M1286

APPARDKE gerenza bar ristorante moderno [illegible] lavoro, presso Mercati Generali. Telef. 693-952, 670-410.

AGENZIA d'affari Busto, via Carlo Alberto 42 cessansi rilievi, qualsiasi oggetto, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 331-646. 13078

AUTORIMESSA affitto mite, buona posizione, cedo. Telefonare 553-860.

AUTORIMESSA [illegible] macchine 100 moto officina forte reddito [illegible] Telefonare 883-274. G2502

AVVIATO negozio rasatine giocattoli cedesi. Telefonare ore lavoro 770-913.

AZIENDA artigiana mobili tappezzeria, laboratorio, negozio, accetta. Oltre cinquant'anni affezionata clientela cedesi causa decesso, zona centrale. Scrivere: Unicazio, Mazzini 52. L4153

AZIENDA lavanderia drogheria coloniali specialità brevettate, avviata, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80727

CEDESI avviatissima pasticceria, articoli culinari, ricostituita, posizione centrale. Telefonare 683-575. G2805

CEDESI 950.000 seguito materiale elettrico idraulica idrogienici gas. Telefonare 372-919. L4041

CEDO causa trasferimento fotocinetteria buono stato. Telefonare 596-589.

CEDO torrefazione all'ingrosso licenza attrezzatura clientela 5.000.000. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F3390

CERCASI socio bar apportando un milione. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. G2105

COMMESTIBILE causa malattia, avende settimanale reddito dimostrabile, affarone. Telefonare 885-962. B0568

COMMESTIBILI drogheria dazel gerenza senza cauzione, purchè pratici, telefonare 856-902. B0566

COMMESTIBILI, drogheria, frutta verdura, 40.000 giornaliere, cedesi urgentemente 1.700.000, affarone. Telefonare 272-997. F3364

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili, autoveicoli, per acquisto negozi, ritiro esercizi. Cons. F.M. Cavour 7, telef. 528-821. 16155

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

FORNACE circonvallazione Torino vendo permuto con terreni o alloggi. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. F3478

GERENZA rivendita pane kg. 120, 25.000 mensili. Crivello, Bogino 10. 17684

GIORNALI redditizio copie 400 avendo eventualmente gerenza. Casalegno, San Ottavio 47. B0564

GIOVANI coniugi mestiere cauzionando cercano gerenza torrefazione-bar. Telefonare 22-076. G2788

MASSAGLIA via Milano 10, cede inferia arredamento moderno, forte lavoro, zona pregiata. Occasione. 15812

MASSAGLIA via Milano 10 cede contrabbissima profumeria di classe, soldio garantito, dimostrabile. 15812

IMPIANTO istituto bellezza fabbrica cosmetici, attualità novità, altissimo reddito dermatologo francese cerca socio. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino.

MASSAGLIA via Milano 10 cede tabaccheria centralissima alla levata, via grande movimento. 15812

MASSAGLIA via Milano 10 cede convenientemente rivendita pane, pasticceria fresca, per ritiro commercio. 15812

****

GESTIONI CINEMA

SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
L'ULTIMA SPIAGGIA
GREGORY PECK
AVA GARDNER
FRED ASTAIRE

CORSO
SOLDATI A CAVALLO
JOHN WAYNE
WILLIAM HOLDEN
CinemaScope - Technicolor

DORIA
TIPI DA SPIAGGIA
Ugo TOGNAZZI
Lauretta MASIERO
Totalscope a colori

LUX
ULTIMO GIORNO
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
di WALT DISNEY
CinemaScope - Technicolor

VITTORIA
I BUCANIERI
YUL BRYNNER
Charlton HESTON
Vistavision - Technicolor

ARISTON
ULTIMO GIORNO
IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI
JERRI LEWIS
Vistavision - Technicolor

****

OCCASIONE causa malattia bloccasi bar analcoolico, tavola calda, attrezzatura perfettissima, televisione, dehors. Rey, 41-974

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21. 1524

PASTIFICIO moderno su corso, zona grande passaggio, forte lavoro, cedesi per [illegible] attività. Telefonare 283-787.

PANIFICI modernamente attrezzati. Torino provincia, lavorazioni garantite, kg. 250 fino 650 giornalieri rimettiamo differenza. Cravetto, Bogino 10. 17584

PASTIFICIO modernissimo cede o gerenza zona Valentino. Tel. 650-086, 388-617.

PER causa malattia, codesi occasione, negozio lavanderia tintoria. Tel. 271-903.

PIESTA a banchi, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, sempre risolvibili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in Soc. Ilma. via dei Mercanti 18 (sup. Piazza Mieca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi Ilma, via Mercanti 18 (angolo Piazza Mieca). 11366

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in pochissimo. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tos., via Pietro Micca 4, Tel. 47-345.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 16640

ADIACENZE Rivoli, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12.

AFFARONE. Privato vende casa recente costruzione, vani 38, reddito 250.000 mensili, urgente causa trasferimento ditta. Telefonare 278-362 ore 12-14 e 18-20.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12529

ALLOGGETTI bilocali e abilocali, vendonsi (Borgo Vittoria). Chialini 13. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 14,30-16. 12523

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo accesorio, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-913. L3908

ALLOGGI signorili minimo anticipo rateazioni pari affitto via Carrara 82. Telefono 891-578. 15834

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 152, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30. 12522

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, corso, 4-6-8 camere, grandi saloni, confortis moderni, vendiamo corso Matteotti 17, telef. 53-913. L3906

AREA centrale adiacente Porta Nuova corso Marconi possibilità 150 camere a costruzione autorimessa sup. 3000 vende privato. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 1017

AUTORIMESSA 600 mq., zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telef. 691-335.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino entrata bagno, confortis moderni, pronti stagione estiva, mutuo ventiquinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 635-228. 16797

CASA 24 camere, bagni, giardino 16 milioni 590.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINA precollinare, 14 km. Torino, fertilissima, spezzamento unico giornate 35, progetto prossimo realizzo, fabbricati rurali, padronale, impianto idrico interno. Telefonare giovedì, domenica al 961-363, mattinata. L3082

CASCINA 18 giornate, potabile, buona strada, vendesi, altra 40 giornate, spezzamento unico [illegible]. Pietro Micca n. 8, Bersano. B0534

CASCINOTTA anche con villa moderna acquisto dintorni Torino purchè bella posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3458

IMPRESA con terreno e progetto approvato, due scale, 20 camere più bassi fabbricati, S. Rita, cerca socio capace finanziare [illegible] oppure [illegible] metà costruzione. Telefonare 598-526. L3900

IMPRESA edile eseguisce lavori di risanamento alloggi, cambio pavimenti, pavimenti, parchetti, lavigatura e lucidatura a piombo, [illegible] impegno e richiesta fronco preventivi. Telefonare 588-836. L3892

PRIVATO vende alloggio signorile, libero, via Carlo Vidua (Ubertino) due camere, tinello, cucinotto, ampi servizi, ripostiglio. Telefonare 778-684. [illegible]

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della piazza. Scarella, Nievo, 65. G1917

URGENTE acquisiamo stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

USO negozi alloggio rialzato 3 camere, servizi prospiciente mercato S. Giulia 11 vendesi direttamente. Tel. 693-854.

VENDESI casa in Chieri ottima posizione, camere 36. Telefonare 942-825, ore ufficio. L4139

VENDONSI negozi retro, alloggi 1-5 camere servizi accessori, pagamento dilazionato, mutuo. Via Brandizzo 8.

VENDONSI terreni panoramici villa Riviera Ponente ed casa Genova. Gerioni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Molini prenotiamo alloggi 3-2-3 camere pronti marzo. Mutuo. Tel. 528-895.

VILLA collina [illegible] antica privata cerca. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. L4142

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

BARRIERA Francia zona comprosa piazza Bernini, Rivoli cercansi due locali superficie circa mq. 70 complessivi possibilmente piano rialzato per uso sede associazione politica. Telef. 518-673.

CERCASI in affitto locale industriale o basso fabbricato circa 200 mq. con annesso ufficio o cortile indipendente periferia città, preferibilmente zona Lucento. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

CERCO casetta giardino, riscaldamento, tutti servizi. Telefonare 752-013. G2109

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggi abitabili subito 2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Via Tunisi 67, telef. 53-913. L3910

AFFITTASI due camere tinello servizi libere primo febbraio (Borgo Vittoria). Telefonare 297-110. F3346

AFFITTASI seminterrato 150 mq., semicentrale, luminoso, passaggio carraio, uso magazzeno, industria silenziosissima. Telefonare 362 515. 93798

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti mobilifici. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. [illegible] Mastropietro.

BORDIGHERA affittasi appartamento ammobiliato invernale grazioso maggio centrale tre camere soggiorno servizi comfort terrazzatone. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M0998

DUE locali più anticamera ammobiliati uso ufficio affittansi. Prezzo mite. Telefonare 521-231, 511-182. F3344

PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. De Sanctis 72 bis. Telefonare 43-066. 13970

S. Paolo centro casa nuova affittasi signorili 2-3 camere accessori, negozietto, magazzeno mq. 40. Telefonare 742-940.

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi [illegible]. Telefonare 31-008.

(Continua a pag. 11)

1960 buon anno

CON LO SQUISITO E TRADIZIONALE PANETTONE

ALESMAR

Galup

PIETRO FERRUA - Pinerolo

...IL DOLCE D'OGNI LIETA OCCASIONE

SPI

La S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Filiale di Torino - dal 1° gennaio ha trasferito i propri uffici in Via Santa Teresa, 7 (telefoni 42.039 - 50.110).

Avvisi commerciali, economici, finanziari, necrologie sui maggiori quotidiani italiani ed esteri.

Per l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni

La nuova scuola media

Il disegno di legge governativo rappresenta un utile compromesso fra la "scuola unica„ ed una generica specializzazione - Il primo anno di corso sarà eguale per tutti i ragazzi; nei due successivi potranno operare una scelta, non vincolante, tra studi classici, scientifici ed artistici

Quali sono le principali caratteristiche del disegno di legge sulla scuola secondaria inferiore, dagli undici ai quattordici anni, approvato la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri?

Va rilevato, anzitutto, che esso differisce in misura abbastanza notevole da quello reso noto nello scorso settembre, e sul quale la seconda sezione del Consiglio superiore della P.I. aveva espresso, in ottobre, parere sostanzialmente sfavorevole.

Quel primo progetto prevedeva una scuola secondaria inferiore nominalmente unitaria, ma effettivamente pluralistica: articolata cioè in quattro distinte sezioni (umanistica, tecnica, artistica e normale), differenziate ognuna da uno speciale insegnamento e destinate ognuna a dare accesso a ordini diversi di scuole secondarie superiori. L'ultima sezione poi, quella cosiddetta normale, destinata ai ragazzi «portati al faro dei campi e delle officine», si presentava come una «schola minor», di tipo più postelementare che secondario.

Ora, il Consiglio superiore aveva rilevato che tale pluralità di sezioni non rispondesse né al dettato costituzionale, né alla riconosciuta esigenza di un'istruzione di base eguale per tutti e atta a offrire a tutti eguali *opportunities of chance;* e che rischiasse, per contro, di perpetuare, in altre forme, quella divisione selettiva, fondata essenzialmente sulle condizioni economiche e sociali, che caratterizza l'ordinamento attuale e che è ormai da tutti riconosciuta come antipedagogica e antidemocratica. E aveva proposto, invece, l'istituzione d'una scuola secondaria «di struttura effettivamente unitaria, ossia senza suddivisione alcuna in sezioni o tipi o indirizzi»: anche se tale da consentire a ciascun alunno, dopo il primo anno, una scelta (qualificativa, ma non vincolante) tra più materie integrative, in ordine alle sue personali inclinazioni.

Il nuovo progetto di legge ha accolto, in parte, i suggerimenti del Consiglio superiore. Infatti, la nuova scuola media triennale da esso prevista non è più divisa in sezioni: ha struttura unitaria e un piano didattico eguale per tutti (comprendente i seguenti insegnamenti: religione, educazione civica, italiano, storia, geografia, matematica e disegno, educazione fisica e, nella prima classe, osservazioni scientifiche). E se prevede che, dopo il primo anno, tale piano comune debba venire «integrato» da un'altra materia da scegliere tra la lingua latina, le osservazioni scientifiche e applicazioni pratiche e le esercitazioni artistiche, consente tuttavia di sostituire la materia integrativa prescelta, previo esame integrativo, con un'altra.

Senza dubbio, tale scelta non resterà priva d'effetto sull'ulteriore corso degli studi: in quanto chi sceglie il latino potrà, al termine della scuola media, accedere direttamente al liceo classico o scientifico o all'istituto magistrale; chi sceglie le osservazioni scientifiche, agli istituti tecnici e chi sceglie le esercitazioni artistiche al liceo artistico. Ma non sarà per questo preclusiva: giacché ogni licenziato dalla scuola media avrà la possibilità di essere ammesso, previo apposito colloquio, a un tipo di scuola diverso da quello cui dà accesso il titolo posseduto.

Come si vede, la nuova scuola media prevista dal disegno di legge, pur restando lontana dalla scuola unica propugnata da molti nostri pedagogisti e uomini di scuola, rappresenta un innegabile passo avanti rispetto all'ordinamento attuale. Non ritarderà che di un solo anno la scelta degli alunni, né potrà impedire che queste continuino a essere spesso determinate da ragioni economiche e sociali. Ma darà a tutti una istruzione di base comune, comprendente anche (punto notevole) una lingua straniera; e renderà più agevoli che non oggi i possibili mutamenti di orientamento.

Resta la difficoltà, per i ragazzi di disagiata condizione, di affrontare con una preparazione adeguata l'eventuale esame o colloquio integrativo. Resta il pericolo che, col favore dell'ultimo comma dell'art. 3 («Quando la popolazione scolastica lo consenta, le classi II e III della stessa scuola possono essere costituite da alunni che abbiano scelto la medesima materia integrativa»), le opzioni abbiano, di fatto, a tradursi, specie nei grandi centri, in altrettante sezioni. E spiace che il disegno di legge non abbia tenuto conto dei suggerimenti del Consiglio superiore circa le attività dei lavoro.

Alcune perplessità solleva anche la disposizione per cui, «in attesa che abbiano pieno compimento i piani annuali di sviluppo» della scuola media unitaria previsti dal disegno di legge, potranno essere istituite «in via transitoria, dove non esistano scuole medie unitarie, scuole medie a corso speciale»: con un piano didattico non diverso dalle altre, ma coi solo insegnamento integrativo delle osservazioni tecniche e applicazioni pratiche, e affidate per la presidenza a direttori didattici, per alcuni insegnamenti (educazione civica, italiano, storia, geografia, matematica e disegno) a maestri elementari particolarmente qualificati.

Si tratta d'una disposizione che risponde a preoccupazioni di cui non si può disconoscere la fondatezza: massima quella di rendere possibile la frequenza della scuola media ai ragazzi che risiedono in zone rurali o montane, lontane dai centri d'una certa consistenza demografica. E che rappresenta anch'essa un indubbio progresso rispetto alla situazione attuale e al precedente disegno di legge. Tanto più che si dà francamente per quel che è: per una soluzione transitoria di ripiego.

Resta tuttavia il timore che essa abbia a costituire, in molti casi, un alibi o un incentivo a ritardare l'istituzione di scuole medie unitarie e che (come spesso accade nel nostro paese, dove il provvisorio tende a diventare definitivo) finisca col prolungarsi ben oltre i dieci anni previsti, come termine massimo, dal progetto di legge. Timore tutt'altro che infondato: ove si pensi che oggi, su 7994 Comuni, ben 5756 sono tuttora privi di qualsiasi scuola secondaria e che, con gli stanziamenti previsti dal Piano decennale di sviluppo della scuola, non si riuscirà ad assicurare l'adempimento dell'obbligo scolastico da parte di tutti gli obbligati. Ma bisogna anche tener conto dell'urgenza di dare una scuola alle centinaia di migliaia di ragazzi che attualmente ne sono privi e delle particolari difficoltà che il problema presenta in un paese come il nostro, con un'alta percentuale di popolazione rurale, vivente spesso dispersa fuori e lontana dai grandi e medi centri.

Paolo Serini

Indagine «fino in fondo» sulle pensioni di guerra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

(r. s.) «Questa volta andremo fino in fondo in modo che ogni angolo oscuro della situazione venga illuminato. Indagheremo in lungo e in largo in modo che nessuno riesca a sfuggire alle maglie della giustizia». Questo il proposito espresso da un autorevole magistrato che, sia pur in maniera indiretta, dovrà interessarsi a questo terzo scandalo per le pensioni di guerra.

«Nei precedenti due episodi — ha spiegato ancora l'autorevole magistrato — quello relativo ai cinque impiegati del Ministero del Tesoro il cui processo verrà celebrato e concluso in gennaio e quello, ancora in istruttoria, contro i membri della commissione medica "Roma bis" credevamo di aver messo le mani su tutti i colpevoli. Evidentemente la pianta della corruzione non è stata estirpata in maniera definitiva. Questa volta, a costo di esaminare tutte le pratiche relative alle pensioni di guerra, non ricadremo più nell'errore di fermarci alla prima tappa».

Chi condurrà la istruttoria? La Procura della Repubblica e l'Ufficio istruzione presso il Tribunale, oppure l'indagine verrà avocata dalla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello? Il problema è stato posto a Palazzo di Giustizia ma non ancora risolto. Vi è stata qualche riunione fra magistrati, ma l'argomento verrà discusso nella prima settimana di gennaio.

Intanto per limitare il danno subito dallo Stato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile, al quale per il momento almeno sono state affidate le indagini, ha chiesto che il giudice istruttore disponga il sequestro conservativo su tutti i beni patrimoniali di coloro che sono stati denunciati per truffa ai danni dello Stato, corruzione e falso. E' un provvedimento, diciamo così, eccezionale o per lo meno inconsueto. Ma d'altra parte la situazione lo impone.

Algerino amputato delle mani da una bomba in Germania

Bonn, 31 dicembre.

(m. c.) Un nuovo attentato terroristico attribuito alla «Mano rossa» (una organizzazione francese di estrema destra anti-algerina) è segnalato oggi da Francoforte. Un algerino di 36 anni, Abd el Kader Nouasri, che pare si trovasse in Germania per acquisti di armi, è stato gravemente ferito da una violenta esplosione: ha perduto ambedue le mani, riportando lesioni al torace.

Il Nouasri, che si trovava da giorni in un albergo di Francoforte, avrebbe dovuto ripartire domani; ha ricevuto questa mattina un pacco postale a lui indirizzato; mentre armeggiava per aprirlo, il pacco è esploso. Nell'involucro sono stati rinvenuti i resti d'un ordigno collegato alle cordicelle che tenevano legato il pacco.

Movimentato arresto a New York

Il movimentato arresto a New York di due donne, madre e figlia, accusate di «adescamento». Henriette Perna (a sinistra) **di 44 anni e Doris di 23, cercano di sottrarsi ai «flashes» dei fotoreporter mentre vengono spinte verso il cellulare. Doris è diplomata presso il collegio medico di Philadelphia** (Radiofoto)

Mortale disgrazia nel Novarese causata da un gesto incosciente

Un ragazzo folgorato toccando un filo teso nell'erba da un pescatore di frodo

Il cavo era stato collegato alla rete dell'alta tensione e, snodandosi attraverso la campagna per oltre due chilometri, terminava in una roggia - Subito dopo la sciagura il responsabile si dà alla fuga temendo di essere linciato - Si è costituito il giorno dopo

Giovanni Barberi, 13 anni, il ragazzo rimasto folgorato

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 31 dicembre.

Un ragazzo è morto folgorato, toccando un filo che un pescatore di frodo aveva collegato alla rete dell'alta tensione. La vittima, Giovanni Barberi, di 13 anni, figlio del macellaio che ha il negozio in piazza San Graziano, frequentava la terza media ad Arona ed era il primo della classe. Martedì scorso, insieme con il fratello Giuliano di 11 anni, era andato a visitare dei parenti alla cascina Molini Rossi, nel comune di Castelletto Ticino.

Dopo pranzo i due fratelli, approfittando della giornata di sole, uscivano col cagnetto Carlo Rossi di 10 anni, per una passeggiata. Appena attraversato il cortile del casinale, si trovarono in riva alla roggia Conterone. Giovanni inciampò in un filo di ferro nascosto sull'erba. Si chinò per raccattarlo e subito si accasciò con un grido: dalle sue mani rattrappite usciva un filo di ferro. Alle grida del fratello, accorse per prima la madre. «Non toccare — gridò Giuliano — c'è la corrente». Giunsero altri parenti. Il povero ragazzo aveva cessato di vivere, fulminato dalla terribile scossa. Un medico giunto poco dopo non poteva che constatarne il decesso.

I carabinieri accertavano che il filo era stato collegato con una pinza ai cavi di una linea ad alta tensione e, poggiando ora sugli alberi, ora sul terreno, si snodava per una lunghezza di duemila metri sino a raggiungere la roggia Conterone.

Il pescatore di frodo veniva identificato per il manovale disoccupato Luigi Visconti di 25 anni. Non appena avveduto del grave incidente da lui causato, egli si è dato alla latitanza e soltanto ieri sera si è presentato ai carabinieri di Borgo Ticino. «Sono venuto — ha detto — perchè ho paura di ritornare a Castelletto, mi potrebbero linciare. Sapevo di essere stato identificato: di mattino, mentre tendevo il filo ero stato visto dal proprietario di un fondo che aveva minacciato di denunciarmi ai carabinieri se non me ne fossi subito andato. Ho vagato per i campi tutto il pomeriggio, la notte e il giorno successivo».

Il Visconti è stato deferito all'autorità giudiziaria per le imputazioni di omicidio colposo, pesca abusiva e furto di energia elettrica.

p. b.

Coppia di fidanzati ustionati per uno scoppio di metano

Ravigo, 31 dicembre.

Una deflagrazione ha messo in allarme gli abitanti della borgata di Ca' Pisani di Canarina. Un fiammifero acceso nell'abitazione dell'operaio Primo Falconi, di 40 anni, per una fuoruscita di gas metano ha provocato uno scoppio con conseguente crollo del soffitto e larghe crepe nelle pareti della casa.

In cucina la figlia diciannovenne dell'operaio, Renata, stava conversando col fidanzato Mario Domenicali, di 25 anni, da Cologna Ferrarese, sul come trascorrere la notte di San Silvestro, quando questi accendeva un fiammifero per la sigaretta. Essendo la stanza in parte invasa da gas metano per uso domestico fuoruscito in seguito a guasto del fornello, l'accensione del fiammifero provocava lo scoppio. Mentre i due fidanzati, investiti dalle fiamme, come loro stavano venivano, per il pronto intervento di alcuni volonterosi subito accorsi allo scoppio, strappati ad una orribile morte, calcinacci e parte del soffitto investivano le due stanze al piano superiore dove si trovava il Falcone con la moglie Lina Zerbinati, di 45 anni, i figli Wally di 14 e Giuseppe di 12 ed il nonno paterno, Domenico, di 83 anni.

Fortunatamente tutte e cinque le persone che si trovavano al piano superiore rimanevano illese; i due fidanzati venivano invece ricoverati all'ospedale di Contarina in gravi condizioni per ustioni multiple.

Ragazza aggredita grida e si sloga la mascella

Voghera, 31 dicembre.

La ventiquenne Maria Minudri, qui residente in corso 27 marzo 107, è rimasta vittima di una singolare disgrazia, accaduta in circostanze drammatiche. La ragazza ieri sera verso le 22, mentre si trovava sola in casa, veniva molestata da un giovane sconosciuto. Costui picchiettava dapprima contro i vetri di una finestra, poi suonava alla porta, attendendo nell'oscurità che la Minudri si recasse ad aprire, evidentemente con il proposito di aggredirla.

La ragazza, infatti, apriva l'uscio, ma non appena scorto il giovinastro, terrorizzata, si metteva ad invocare aiuto, facendo fuggire il malintenzionato. Purtroppo nel lanciare le acutissime grida la poveretta si produceva la lussazione della mandibola, e per quanti sforzi facesse non riusciva più a chiudere la bocca. Soccorsa da alcuni vicini di casa ed in preda a spavento, la ragazza veniva trasportata all'ospedale civile, ove il medico di guardia le praticava le cure del caso, rimettendole a posto la mascella e dichiarandola guaribile in una settimana.

Assolto dall'accusa di omicidio non riesce ad incassare l'assicurazione

Roger Izoard fu accusato d'aver gettato in mare l'amica durante un soggiorno in Italia - Prosciolto, in Francia gli negano ora il pagamento d'una polizza di 30 milioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 dicembre.

Per non pagare 25 milioni di franchi, che diventeranno domani 250.000 nuovi franchi, (equivale a 30 milioni di lire), una compagnia di assicurazioni contesta che la sentenza di un tribunale italiano possa essere ritenuta valida in Francia. Il caso si applica al sessantenne Roger Izoard, che la giustizia italiana ha assolto dall'accusa di avere assassinato l'amante Olga Boledawa Balmat il 7 dicembre 1955.

Roger Izoard aveva conosciuto la bella Olga in Svizzera, a Ginevra, quando egli era una stella del «tout Paris»; ex-segretario di Carlo Rim e di Sacha Guitry e noto negli ambienti cinematografici e teatrali, egli aveva facilmente sedotta la graziosa donna, che faceva l'indossatrice, la quale abbandonò il marito per seguirlo a Parigi.

Qui Izoard e Olga contrassero un'assicurazione reciproca sulla vita: 25 milioni di franchi che dovevano andare a lui se moriva lei e a lei se moriva lui. Poi i due innamorati partirono per l'Italia: era un viaggio di nozze. Calarono fino in Sicilia, si fermarono in un albergo in riva al mare. Lui aveva allora 56 anni e lei soltanto 28. Il 7 dicembre 1955 presero una barca per fare una gita in mare insieme col cane di Olga, e due ore dopo l'Izoard ritornò senza l'amante. Raccontò che il cane aveva fatto perdere l'equilibrio alla sua padrona, la quale era caduta in acqua e non sapendo nuotare era affondata rapidamente. Egli aveva tentato di afferrarla, ma il cane cercava di ostacolarlo e i suoi movimenti e non c'era riuscito.

Venne arrestato e processato. Per mancanza di prove fu assolto e ritornò in Francia. Alla frontiera i gendarmi si impossessarono di lui e lo incarcerarono perchè la giustizia francese, mentre lui si trovava nelle prigioni italiane, lo aveva condannato a varie riprese in contumacia per emissione di assegni bancari a vuoto, truffa, corruzione di testimoni ed altri simili resti.

Da allora si sono già svolti due processi che l'Izoard ha vinti. Per un terzo processo l'inchiesta non è ancora finita, ma egli si dice sicuro di vincere anche quello e dalla prigione ha chiesto intanto alla compagnia di assicurazioni il pagamento dell'assicurazione che lui e l'amante fecero insieme quattro anni fa.

L'avvocato della compagnia però sostiene che le decisioni di un tribunale italiano non impegnano i tribunali francesi, almeno per quanto riguarda le cause civili, affermando inoltre che nel momento di sottoscrivere la assicurazione l'Izoard dichiarò una professione falsa e che la sua amante non dichiarò di essere maritata, nel quale caso sarebbe stato necessario il consenso del marito. La compagnia rifiuta quindi il pagamento. Il suo avvocato afferma che nel processo inevitabile sarà rifatto praticamente anche quello che già si è svolto in Italia e si è concluso in favore dell'Izoard.

l. m.

Acceca il fratellino giocando con la brace

Rovigo, 31 dicembre.

A Conesalli verso mezzogiorno il piccolo Daniele Lupi di due anni stava giocando in cucina accanto alla culla dove giaceva il fratellino Fabrizio di tre mesi. Ad un tratto, mentre la madre si assentava per pochi minuti, Daniele afferrava una paletta e la riempiva di brace, accostandosi alla culla: alcuni carboni ardenti cadevano sul volto del piccolo Fabrizio. Al pianto accorreva la madre, ma ormai i tizzoni avevano piegato il piccino. Trasportato all'ospedale di Castelnuovo, egli è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ustioni con probabile perdita di entrambi gli occhi.

Soggiorno obbligato a Ustica per 7 persone «pericolose»

Palermo, 31 dicembre.

Sette persone ritenute socialmente pericolose sono state assegnate al soggiorno obbligato nell'isola di Ustica con provvedimento della Magistratura adottato su proposta della questura di Palermo d'intesa con l'arma dei carabinieri. Si tratta di Giuseppe Schittino di 26 anni da Lascari, Giovanni Sciarrino di 32 anni da Gratteri, Paolo Capaci di 44 anni, Guido Capra di 23 anni, Onofrio Tripoli di 21 anno, Angelo Iaria di 29 anni, Benito D'Anna di 22 anni, tutti da Palermo. Per Giuseppe Schittino e Giovanni Sciarrino la durata del soggiorno obbligato è stata stabilita in 5 anni, tre anni per Paolo Capaci, Guido Capra e Angelo Iaria, due anni per Benito D'Anna.

Per altri sei uomini è stata disposta la sorveglianza speciale per tre anni con l'aggiunta del divieto di soggiorno in alcuni Comuni. Sono: Calogero Misuraca di 28 anni, Giuseppe Misuraca di 46 anni da Camporeale, Antonino Caldarella di 25 anni, Francesco Cutrona di 30 anni, Gaetano Lorello di 65 anni, Salvatore Pecorino di 62 anni.

Per altre quindici persone di Palermo e provincia, fra cui una donna, è stata, infine, disposta la sorveglianza speciale, con durata variante da uno a tre anni.

Assiste col binocolo al dramma di un camoscio ucciso dalle aquile

Le eccezionali nevicate spingono in questi giorni gli animali della montagna a una sanguinosa lotta per la sopravvivenza

Bardonecchia, 31 dicembre.

Il 29 dicembre a quota 2000, sopra Bardonecchia, il guardiano della diga di Rochemolles, Gino Guyfrel, mentre osservava con il binocolo un branco di camosci, che si erano rifugiati sotto alcune rocce, è stato testimone di un singolare dramma tra animali. Uno dei quadrupedi si scostava di un centinaio di metri dai compagni e subito un'aquila gli piombava addosso. Fra le due bestie s'impegnava una furiosa lotta. Il Guyfrel non ricorda in passato un duello simile.

Le recenti abbondantissime nevicate hanno ridotto i reparti alla fame. Dal canto loro i camosci, malgrado il pericolo di valanghe e slavine, sono alla ricerca di luoghi dove sia possibile il pascolo.

Dopo il primo attacco il rapace lasciava il camoscio, che tentava di raggiungere il branco per mettersi al sicuro. Era un animale adulto, del peso superiore ai trenta chili e perciò vigoroso: dopo pochi secondi però l'aquila ripiombava sulla preda e a colpi di rostro e di artigli l'abbatteva. Subito un'altra aquila calava sul camoscio ed entrambi i rapaci cominciavano a sbranarlo.

L'uccisione del camoscio è avvenuta alle 11 e alle 17 le aquile stavano ancora consumando il loro crudele pasto.

E' opinione dei cacciatori locali che episodi come questo si ripeteranno nei giorni prossimi: ora che i rapaci hanno gustato la carne del camoscio, gli daranno una spietata caccia cogliendo l'attimo in cui si allontanerà dal branco, in cerca di pascolo.

Alla stazione di Ronco Scrivia

Rovesciati carri ferroviari che trasportavano gasolio

Ronco Scrivia, 31 dicembre.

Nello scalo ferroviario di Ronco Scrivia due carri cisterna carichi di gasolio si sono rovesciati durante la manovra. L'incidente, che ha provocato ingenti danni, si è risolto senza vittime, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Il capostazione Evaristo Riola aveva dato via libera sul nono binario a un convoglio composto di quindici carri cisterna, proveniente da Genova e diretto a Domodossola.

Il treno era partito regolarmente, ma ad una quindicina di metri dalla stazione accadeva il sinistro: due vagoni carichi di venticinque metri cubi di gasolio ciascuno, per causa non ancora accertate, deragliavano rovesciandosi. Un terzo carro rimaneva in bilico sulle rotaie. Dai vagoni rovesciati fuoruscivа il gasolio che invadeva la sede ferroviaria, mettendo in pericolo l'incolumità dei presenti. Infatti si temeva che eventuali scintille della rete ferroviaria potessero incendiare il liquido.

Sul posto si portavano prontamente per seguire i lavori del caso i vigili del fuoco del distaccamento di Bolzaneto e un gruppo di operai specializzati con il carro attrezzi delle Ferrovie dello Stato.

Settantenne in bicicletta è morta sotto un'auto

Saluzzo, 31 dicembre.

Una contadina di Revello, Caterina Rossi ved. Griglio, di 71 anno, è rimasta vittima di un tragico incidente stradale. Per le gravi ferite riportate la anziana signora è deceduta poche ore dopo all'ospedale civile di Saluzzo, dove era stata ricoverata.

La Griglio, sbucata all'improvviso in bicicletta da una strada laterale, stava attraversando la provinciale Saluzzo-Revello quando un'automobile guidata dal cinquantaseienne Brasilino Servino, residente a Torino, la investiva in pieno. Gravemente ferita, la donna veniva trasportata all'ospedale di Saluzzo, ma le sollecite cure dei sanitari non riuscivano a strapparla alla morte.

Improvviso viaggio a Roma del re di Giordania Hussein

Il giovane sovrano, giunto in stretto incognito la vigilia di Natale, si è più volte incontrato con la sua antica conoscente Flavia Tesio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 dicembre.

Il nome di Flavia Tesio è riapparso sulla stampa britannica. L'ultima volta che si parlò di lei fu tre anni or sono — nell'ottobre del 1956 — quando questa graziosa signorina italiana lasciò d'improvviso la Giordania e, pilotando la sua macchina personale, si portò nel vicino Irak. I pettegolezzi dovrebbero essere fra coloro che meglio ricordano l'episodio. La famiglia Tesio proviene da Torino e in questa città il fatto suscitò grande interesse. I giornali inglesi attribuirono la precipitosa partenza a ragioni politiche.

Il padre di Flavia era da parecchi anni medico di Corte ad Amman e la ragazza — si disse — era divenuta inseparabile compagna di re Hussein. Questa amicizia «occidentale» non sarebbe stata gradita ai consiglieri e alla famiglia del giovane monarca che, per non indebolire maggiormente la propria posizione allora assai precaria, costrinse la fanciulla a lasciare il regno. La spiegazione non soddisfece tutti e vi fu chi preferì interpretare la «fuga» di Flavia come il risultato di una delusione sentimentale. Il singolare episodio fu presto dimenticato e Flavia Tesio scomparve dalla ribalta giornalistica.

A riportare il suo nome sulla stampa britannica sono stati i suoi numerosi incontri romani col «vecchio amico» re Hussein. Sebbene il sovrano sia alla ricerca di una seconda moglie (dalla prima ha divorziato lo scorso anno) e sebbene nella nostra capitale egli sia stato quasi tutto il tempo a fianco della Tesio, non si sono udite, questa volta, romantiche teorie. Hussein e Flavia — la quale ha adesso 23 anni — si sarebbero rivisti per rievocare la loro adolescenza, per ricordare gli amici e per parlare di automobili, la loro comune grande passione.

Il giovane re di Giordania — ci dice il *Daily Mail* — arrivò a Roma, in incognito, la vigilia di Natale, accompagnato dal suo Primo ministro, dal suo capo della polizia e da due guardie del corpo. La comitiva si recò subito al Grand Hotel, ma Hussein ne uscì pochi minuti dopo a bordo della sua macchina, una «Bianchina», della Tesio.

Quel primo incontro durò tre ore; il secondo tutta la giornata. La mattina di Natale, i due amici, sempre sull'auto di Flavia, si recarono infatti ai Colli Albani e tornarono a Roma nel pomeriggio. Si ritrovarono poche ore dopo e cenarono, al lume di candela, in una trattoria di Trastevere. Il giorno seguente (Santo Stefano) Flavia e Hussein si videro brevemente nel pomeriggio e, alla sera, accompagnati da due funzionari giordani — c'informa il *Mail* — andarono a ballare al Club *Open Gate*, dal quale uscirono verso le 2 del mattino.

Domenica 27, ultimo appuntamento. Verso le 2 del pomeriggio, Flavia Tesio si recò a prendere il sovrano all'albergo e rincasò con lui alle ore 8. Anche questa volta il re viaggiò sull'utilitaria della ragazza. A tarda sera, Hussein risaliva sul suo aereo e lasciava la capitale.

m. ci.

DISCHI
International Records
Novità discografiche su dischi ad alta fedeltà ortofonica

Etichette:
CAMDEN, DUCRETET THOMSON e DISCOPHILE FRANÇAIS.

Artisti:
GIUSEPPE DE LUCA, SERGE KOUSSEVITZY, YVES NAT, PADEREWSKI, RACHMANINOFF, ARTURO TOSCANINI, ARIGLIANO, CHARLES AZNAVOUR, DUKE ELLINGTON, LINELL, HAMPTON, MODUGNO, LITTLE RICHARD, AMALIA RODRIGUEZ, SENTIERI.

Produzione e distribuzione RCA Italiana
Via Tiburtina Km. 12 - ROMA
Uffici di Torino: Via Alfieri 17A - Tel. 527.779
Informazioni e cataloghi a richiesta

AGENTE APPARECCHI RADIO TV
P. G. PORTINO RCA Corso Re Umberto, 2 Telefono 47-693

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA. La nuova stazione di sport invernali a soli 50 km. da Torino. Piste rinnovate, sempre in piena efficienza. Gli impianti funzionano tutti i giorni. Pullman di linea. Part. 8,30. ATIV, c.so Siccardi

BARDONECCHIA Jafferau, seggiovie e sciovie da m. 1300 a 2500. Dai 2200 fuori bosco, 13 km. piste. Parco auto. Ristorante

COGNE nuova sciovia di Sylvenoire, m. 400, funzionante tutti i giorni, piste di discesa facili, neve buona, località ideale per famiglie, alberghi riscaldati, prezzi convenienti.

a BORDIGHERA
UNA RONDINE NON FA PRIMAVERA PERCHE' QUI E' PRIMAVERA TUTTO L'ANNO
Informazioni: presso tutti gli UFFICI VIAGGIO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

La GALLO POMI S.p.A.
Augura Buon Anno a tutta la Spettabile Clientela
e annuncia l'apertura della propria
FILIALE DI TORINO
VIA MERCANTINI - Telef. 40.171 - 42.227

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2
CASA DEL LAMPADARIO TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Due interessanti episodi nel campionato di calcio

Il Milan e il Bologna negli odierni recuperi cercano di avvicinarsi alle squadre di testa

Nella Samp a San Siro rientro del centromediano Bernasconi - Esordio di Tumburus tra i bolognesi contro il Lanerossi

Nel primo giorno dell'anno si ricomincia a parlare di calcio come con lo stesso argomento si era chiuso il 1959. Ieri erano di attualità i commenti alla discussa prova dei «cadetti» azzurri a Coverciano e soprattutto i pareri sulla sentenza emessa dalla Lega su Juventus-Inter. Oggi i recuperi del campionato portano sulla scena due squadre da posizioni di primo piano: il Milan che affronterà la Samp ed il Bologna chiamato ad incontrare il Lanerossi. La classifica, che naturalmente non tiene conto di queste due gare è la seguente: Juventus punti 20, Inter 18, Fiorentina Milan e Spal 18, Bologna 15 e basta da sola ad indicare l'accanimento con cui rossoneri ed emiliani cercheranno di assicurarsi i due punti necessari per avvicinare la capolista.

Il Milan, come è noto interruppe l'incontro con la Samp, il 20 dicembre, a causa della nebbia allorché il punteggio era ancora fisso sullo zero a zero ed i rossoneri avevano sbagliato, con Altafini, un calcio di rigore. Oggi allo stadio di San Siro, rispetto al precedente incontro sospeso dopo il primo tempo, il Milan mancherà di Ghezzi, Schiaffino e Occhetta, i primi due infortunati. Lo schieramento annunciato dai rossoneri è pertanto il seguente: Alfieri; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Bacci, Bean.

Migliori sono in certo qual senso le condizioni della Samp che pareva dovesse schierare ancora numerose riserve come domenica scorsa contro il Napoli. In effetti risultano ancora indisposti Bardelli e Marocchi, influenzati, e Milani, che fino a febbraio non si riavrà dalla frattura subita ad una gamba. Sono però guariti Ocwirk e Vicini, mentre pare confermato il rientro del centromediano «azzurro» Bernasconi. Il forte giocatore si era infortunato alla terza domenica di campionato nell'incontro con il Bari e successivamente era stato sottoposto ad operazione al ginocchio. Dopo un buon collaudo tra le riserve Bernasconi dovrebbe ritornare oggi in prima squadra.

Lo schieramento dei liguri è così annunciato: Rosin; Vincenzi, Tomasin (Vergazzola); Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni. Tenendo presente che a Milano è stato portato anche Delfino e che il giovane Toschi ha all'attivo una sola partita in serie A, contro la Lazio, non si esclude però la possibilità di qualche variante.

L'incontro di San Siro verrà arbitrato da Francescon di Padova. Vi assisterà Viani che per un giorno non si occuperà delle «Nazionali».

In quanto al Bologna che affronta allo Stadio comunale il Lanerossi Vicenza nel recupero della partita in programma il 13 dicembre e rinviata per impraticabilità del campo, esso non gioca sul proprio terreno da oltre un mese e mezzo; da quando cioè sconfisse la Juventus. Nelle ultime quattro consecutive trasferte ha realizzato soltanto due punti, all'Olimpico contro la Roma.

I rossoblù, che fino a domattina rimarranno nel ritiro di Riolo Terme, si presentano rimaneggiati: saranno infatti privi di Greco, per le conseguenze della dura partita di Udine, e di Capra, il quale ricevette durante lo stesso incontro una botta al ginocchio. Per quest'ultimo, comunque, le speranze non sono ancora del tutto perdute. Il posto di Greco, al centro della mediana, verrà preso da Tumburus, un atleta italiano, nonostante il nome strano, nato nel Friuli venti anni fa. Egli farà il suo esordio nella massima serie.

Nel Lanerossi è probabile l'inclusione dell'ex-rossoblù Bonafin centravanti al posto di Cappellaro.

Gli schieramenti dovrebbero pertanto essere: «Bologna»: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Tumburus, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti. «Vicenza»: Battara; Burelli, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Casati, Menti, Bonafin, Leopardi, Fusato.

L'arbitro De Robbio, di Torre Annunziata, dirigerà l'incontro.

Nel quadro dell'odierna giornata calcistica si avrà a Roma il raduno della nazionale A all'albergo dei Congressi all'Eur di Roma mentre a Milano avverrà anche oggi il concentramento dei «cadetti» che saranno impegnati domenica 3 corrente contro la rappresentativa svizzera B a Lugano.

Reggiana e Modena 2-2 nell'incontro di recupero

Reggio Emilia, 31 dicembre.

Nell'odierno incontro di recupero Reggiana e Modena hanno fornito una gara vivace, impostando il gioco con buona tecnica nonostante il terreno pesante. La supremazia territoriale è stata dei padroni di casa, mentre gli ospiti nelle poche azioni condotte sono apparsi assai più pericolosi e incisivi. I modenesi hanno segnato per i primi con Tomeazzi, al 44' del primo tempo. La Reggiana ha pareggiato con Catalani al 2' della ripresa. Il secondo goi granata è venuto su rigore al 12', in seguito ad atterramento di Pistacchi in area da parte del mediano Spagni, trasformato da Castagner sulla sinistra di Balzarini. Lugli del Modena ha riequilibrato le sorti al 22'.

I migliori in campo del Modena sono stati Tomeazzi, Ponzoni e Agostinelli; della Reggiana Boccalatte, Bonini

Il fondista De Dorigo vincitore morale della selezione azzurra a Forno di Zoldo

De Dorigo rompe un attacco, cambia lo sci e riesce a giungere terzo a Forno di Zoldo

Soltanto venti secondi di ritardo - Vincitore il giovane Giulio De Florian davanti a Giuseppe Steiner - Formata la staffetta azzurra per le Olimpiadi invernali

(Nostro servizio particolare)

Forno di Zoldo, 31 dicembre.

Giulio De Florian ha ripetuto il successo sulle nevi di Forno di Zoldo. Il piccolo e perfetto stilista azzurro, già vittorioso domenica scorsa a Zoppè nella prima 15 chilometri della stagione, ha vinto pure stamane affermandosi nuovamente davanti al possente Giuseppe Steiner. A Zoppè, Giulio De Florian, secondo al termine del giro iniziale alle spalle di Steiner, aveva preceduto sul traguardo il rivale di 11 secondi. Stamane, secondo dietro a Steiner dopo la prima tornata, Giulio De Florian si è imposto per 14 secondi.

Il vincitore morale della competizione, comunque, è stato Marcello De Dorigo classificatosi al terzo posto a 20 secondi da Giulio De Florian. De Dorigo, in splendide condizioni di forma, avrebbe conquistato il successo quasi sicuramente con un minuto di vantaggio sull'immediato inseguitore se non avesse perduto tanto tempo prezioso (circa un minuto e mezzo) nel primo giro. Gli si è infatti disdetacata la staffa di uno sci e il numero uno del nostro fondismo, essendosi verificato l'incidente in un tratto completamente isolato, ha dovuto ritornare sui suoi passi per invocare e ottenere un legno di ricambio da uno spettatore.

Pompeo Fattor, che correva sulle nevi di casa, è finito al quarto posto a 45 secondi dal vincitore. Con questa prova, si è chiaramente delineata quella che sarà la staffetta azzurra per le Olimpiadi di Squaw Valley, staffetta che sicuramente sarà composta da De Dorigo, Giulio De Florian, Fattor e Steiner. Questi quattro elementi sono indiscutibilmente i nostri migliori sulla breve distanza. Quale riserva la scelta cadrà su Compagnoni o su Schenatti che oggi ha fornito una prestazione maiuscola.

a. c.

Ordine d'arrivo: 1. Giulio De Florian in 54'03"; 2. Steiner a 14"; 3. De Dorigo a 20"; 4. Fattor a 45"; 5. Schenatti a 48"; 6. Stuffer a 1'18"; 7. Compagnoni a 1'17"; 8. Martinelli a 1'28"; 9. Federico De Florian a 1'44"; 10. Imbodon a 2'13"; 11. Mayer a 2'19"; 12. Dibona a 2'23".

Alessandra Brugnago vince lo «slalom» al Sestriere

Sestriere, 31 dicembre.

Una prova di «slalom gigante», per il campionato «Piccole frecce del Sestriere», si è svolta sull'Alpette con 30 porte. Ecco i risultati: III Cat.: 1) Schieroni Massimo (Torino) 1'28"9; 2) Mondiglio Sergio, 1'31"2; 3) Rivetti Antonio, 1' 36"3; 4) Vigliani Mimmi, 1'36" e 6; 5) Nasi Andrea, 1'37"6. II Cat.: 1) Pia Roberto, 1'28"1; 2) Diceri Emilio, 1'34"8; 3) Guglielmone Massimo, 1'41". I Cat.: 1) Brugnago Alessandra, 1'05"4; 2) Gargiulo Claudio, 1'32"9; 3) Salini Vittorio, 1'33"6.

Alla competizione hanno assistito numerosi spettatori, essendo in questi giorni il Sestriere affollato da una gran massa di sciatori.

Sette reti del Torino in prova a Pinerolo

Nessuna variazione in squadra per l'incontro col Novara - Leggero incidente al juventino Emoli

La preparazione del granata alla partita di domenica con il Novara si è ieri svolta in due fasi. Al mattino, in via Filadelfia, hanno lavorato i due portieri Soldan e Vieri e il mediano Bonifaci e le mezz'ale Mazzero Nel pomeriggio Senkey ed Ellena hanno accompagnato un numeroso gruppo di elementi a Pinerolo ove si è svolta una partita di allenamento contro l'undici locale. Si è trattato di due tempi, che sono assettamente durati 40 minuti ciascuno, entrambi diretti da Fabbri, allenatore dei giovani appartenenti al vivaio giovanile dell'A. C. Torino. Nel primo tempo la formazione granata era: Vieri: Scesa, Nais; Pozzi, Gerbaudo, Ferrario, Cecchi, Invernizzi, Giordano, Virgili, Santelli.

Come si può notare in tale schieramento figuravano i rientranti Scesa e Santelli, i quali sono apparsi entrambi in buone condizioni fisiche e di forma. Per di più è stato interessante assistere alla prova del giovane Giordano, un diciassettenne che gli osservatori granata hanno scoperto nei ranghi dell'Oratorio Edoardo Agnelli, istituto Salesiano presso gli stabilimenti di Mirafiori. Si tratta di un elemento promettente, già solido nel fisico, in possesso di discreto palleggio e — cosa che fa pensare a possibili miglioramenti — capace di smarcarsi bene durante le fasi di gioco. Nella prova di ieri, iniziata con calma, il ragazzo si è fatto notare. La prima segnatura è stata sua, e così pure la seconda: al 28' e al 30'. Poi ha realizzato Ferrario, su rigore, concesso per evidente e volontario fallo di mano; quindi ha segnato ancora Giordano, con azione personale, al 37'. Nella ripresa il Torino ha sostituito Nais con Versolato, Pozzi con Serravalle: e poi sono usciti anche Scesa e Invernizzi, rispettivamente da Nais e Vicario. I due portieri cambiavano di squadra. Numerosissime le varianti nel Pinerolo.

Era la volta di Invernizzi a segnare, al 5' e al 20'; quindi realizzava il Pinerolo, con Leone, al 12' L'ultima segnatura era di Virgili, intelligentemente lanciato da Giordano, al 14'. Cosicché l'esercitazione terminava con il punteggio di 7 a 1. In serata tutti i giocatori granata, in compagnia dei dirigenti, hanno consumato il Cenone di Capodanno nella sede sociale di via Alfieri.

Oggi pomeriggio i ragazzi granata si incontreranno, alle 14,30, sul terreno di via Filadelfia, con quelli della Sampdoria, nella partita valevole per la Coppa De Martino. Dopo questo incontro tredici giocatori — ai quali potrebbe essere aggregato un quattordicesimo — si trasferiranno nel ritiro di Rivarolo Canavese, ove resteranno sino a domenica a mezzogiorno. Il signor Senkey ha dichiarato che molto difficilmente vi saranno, contro il Novara, varianti alla squadra: infatti il gruppo che partirà comprenderà gli undici che hanno giocato e vinto domenica scorsa a Catanzaro, più Scesa e Santelli.

I juventini hanno anche loro animato ieri una esercitazione a squadre contrapposte in due tempi di 60 minuti e mezz'ora I titolari contavano su Mattrel: Leoncini, Garzena; Emoli, Cervato, Sarti: Colombo, Boniperti, Lojodice, Sivori, Stacchini. Tra gli allenatori figuravano anche Vavassori, Castano II, Longo, Montico, Mascheroni, Cavallito e Sartore. Il gioco si è chiuso con alla segnatura per la prima squadra e tre per gli altri

Purtroppo questo allenamento ha fatto registrare un incidente, per fortuna non grave. Emoli si è scontrato con Longo e il colpo gli ha subito procurato il gonfiore d'una gamba. Il malcapitato dovrebbe però passare in pochi giorni.

u. m.

L'alessandrino Rivera nella nazionale juniores

Roma, 31 dicembre.

Per la seconda prova selettiva che, in preparazione della «nazionale» juniores la F.I.G.C. farà svolgere il 7 gennaio 1960 a Milano, sono stati convocati anche i seguenti giovani elementi: Rivera dell'Alessandria, Rusconi e Calieri del Novara, De Jaco della Pro Vercelli, Rosato del Torino, Bercellino, Benedetto, Cavallito, Castano Giuseppe, Mascheroni, Gualtieri e Fogliano della Juventus.

La Lega semi-professionisti della Figc non ha omologato la partita Marsala-Crotone di Serie C. In attesa di ulteriori accertamenti, per reclamo interposto dal Crotone. Per tre giornate è stato squalificato Nadali del Savona; per due giornate, Bigoni della Casertana.

Il calciatore Vittorio Marelli, della squadra Zampiero, di seconda categoria, è stato squalificato a vita dal Comitato lombardo Figc per avere colpito con un pugno l'arbitro durante la gara Zampiero-Carnese.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	31
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	74 —	74 —
» » ctr.	73 90	73 90
Rendita 1962	77 —	77 —
Rendita 5 %	105 95	105 95
» » ctr.	105 85	105 85
Redimibile 3 1/2 %	96 90	96 90
» » ctr.	96 80	96 80
Redimibile 5 %	101 80	101 80
» » ctr.	101 70	101 70
Mercurio 3 1/2 %	86 —	86 —
» » ctr.	85 90	85 90
Mercurio 5 %	100 10	100 10
» » ctr.	100 —	100 —
Ricostruzione 5 %	98 75	98 75
Fr. It. 5 % Ferrovie	98 75	98 65
Fr. It. 5 % II Tr. '36	98 60	98 60
C.T.E. 3 % 1960	100 55	100 55
» » 1961	100 45	100 45
» » 1962	100 45	100 35
» » 1963	100 60	100 40
» » 1964	100 60	100 60
» » 1965	100 40	100 50
» » 1966	100 70	100 70
» » 1967	100 45	100 50
B.T.S. 5 % 1966	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	99 90	99 90
» » 5 %	102 25	102 25
» » 5 %	102 20	102 20
» » 5 %	101 80	101 85
» » 5 %	104 —	104 —
» » 5 %	101 80	101 85
Elettr. 6 %	151 40	151 40
» » 5,50 %	151 25	151 25
Sidera 5 %	99 70	99 70
Ital. di 5 %	103 40	103 50
SIPE 5 %	136 80	136 70
» » 5 %	99 20	99 40
Fiat 5 %	95 20	95 70
Fiat 5 %	100 80	101 —
» » 5 %	99 80	99 80
» » 5 %	99 50	99 50
» » 5 %	98 80	100 10
» » 5 %	99 70	99 70
C. C. R. F. 5 %	102 70	102 95
S. Paolo 5 %	97 —	97 —
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	84 30	84 50
Mediterranea 5 %	94 15	94 15
C.I.E. Sicil. 5 %	99 20	99 30
Cr. F. Sicilia »	94 30	94 30
C.I.E. Rappr. 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	98 50	98 50
Acqua rend. 5 %	102 10	102 15
» Edison 6 %	102 50	102 50
» » 5 %	102 70	102 70
» » 5 %	102 80	102 80
I.R.I. 5 %	100 30	100 30
» » 5 %	101 90	101 70
» » 5 %	101 50	101 50
» » 5 %	101 90	101 85
» » 5 %	102 —	102 —
» » 5 %	102 20	102 20
» » 5 %	96 —	96 —
Finelba 3 1/2 %	99 50	99 50
» » 5 %	97 —	97 50
» » 5 %	101 70	101 70
Fiat 5 %	102 50	102 50
Fiat 5 % '58	102 40	102 40
Fiat 5 % '57	103 60	103 80
Pirelli 5 %	105 50	105 50
Olivet. '49-'51	109 20	109 —
» » '53-'55	108 85	108 85
» » '56	109 10	109 10
» » '58	111 75	111 75
» » '59	106 80	107 20
Ed. Ff. 5 %	95 15	95 —
Saipem '49	106 25	106 25
» » '55	105 50	105 50
» » '56	106 80	106 80
» » '57	109 70	109 70
Olivetti 5 %	105 —	105 —
» » '58	104 20	104 20
» » '59	104 50	104 50
» » '60	105 50	105 50
Cent.-Semmering	111 50	111 50
Montecatini 5 %	105 20	105 20
SAIE 5 %	103 60	103 60
Ferriera 7 %	104 75	104 75
Ferriere 7 % '58	107 50	107 50
Acq.-Arno 5 %	100 50	100 50
Cartiere M. 7 %	108 —	108 —
Cartiere M. 1955	108 —	108 —
Cartiere M. 1958	107 55	107 —
Cellul. 5 %	102 30	102 30
» 5 % '58	101 82	102 —
Ichn. Cellul. 5 %	101 90	101 90
Meridionali 5 %	102 —	102 —
Viscose 5 %	102 —	102 —
» 5 % '57	120 —	120 —
Snia 5 %	102 50	102 50
Fisac 5 %	101 50	101 50
Tessil 5 %	101 90	101 90
Ilva 5 %	101 65	101 70
Ecca 5 %	101 90	101 90
Cat Petrolio 5 %	102 10	102 10
» » 5 %	102 10	102 10
» » 5 %	102 50	102 30
Sper. 5 % '58	101 80	102 —
Soie 5 %	102 50	102 32
SIP 5 %	102 75	102 75
Pubblici 4,50 %	102 —	102 —
Saipem 5 %	99 60	99 60
Immobil. 5 %	102 10	102 10
Ceramiche 5 %	105 —	105 —
Cassa R.P.L. 5 %	95 50	95 70
Ed. Ff. » 5 %	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
Linic.	—	—
Cotoniere Meridi.	—	—
Bompiani	18000	18050
Fisac	4490	4622
Gallenti	—	—
Safat	—	—
Filt.	—	—
Chatillon	—	—
INASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Fonsa-Nord	68 75	—
Assic. Generali	76850	76800
Ass. Assic. Torino	50900	51000
Sifil	4115	4135
Fon. Meridionali	5600	—
Fon. Meridionali	3165	3190
Fides Finanz.	—	—
Finanziaria	1930	1934
La Centrale	18515	18450
Lanerossi	—	—
Mediterranea	—	—
Nai	—	—
Pi. Sella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Calce Gaetta	—	—
M. Amiata	8650	8700
Montecatini	1640	1655
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Italcima	2625	—
Ilva	910 —	906 —
Ilvai	476 50	474 —
Fiscalini	1070	1080
Cunningham	1810	1812
SAAB	—	—
Boccaccino	2100	2200
Westinghouse	—	—
Weltmilo	30 —	30 15
Savigliano	—	—
I. Marelli	777 —	796 50
Ansaldo	—	—
ELAF	2645	2686
Magneti Marelli	1765	1855
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Valdarno	—	—
T.E.I.	1591	1582
Unes	1210	1200
Ecca	4380	4390
SIP	2107	2114
Meridionali	1895	1895
SAEC	2295	2270
Elettra	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	95 —	97 —
Sirio	—	—
Vercelli-Unica	360 —	370 —
Ercolania	—	—
Agric. Zuccherif.	—	—
DIVERSI		
Aeronaut. Meridio.	—	—
Alerchi	—	—
Cartiere Italiane	5550	5310
Cartiere Burgo	23700	23700
Acciaie Foloniche	2550	2525
IACIT	3965	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Acq. Nefter.-Gall.	—	—
CHIMICI		
Italgas	1898	1929
Permanenti	—	1900
Schiaparelli	—	—
Mira Lanza	6650	6900
Montecatini	2300	2309
AMC	2600	—
Montecatini	3195	3253
Liquigas	1400	1395
Pirelli	369 —	372 —
IMMOBILIARI		
Acquedo. Diverso	9650	9500
Gen. Stabili	—	—
Immobili, Roma	995 —	996 —
Sviluppo	5375	—

MILANO. — La buona intonazione del mercato di New York e qualche posizione scoperta, da chiudere nell'ultima riunione valida per la liquidazione decadale, hanno rafforzato ancora di più la quota, facendo raggiungere all'indice generale dei prezzi un nuovo massimo assoluto.

L'anno 1959 si chiude, quindi, con una Borsa quanto mai vivace verso ulteriori mete.

Benché il volume degli scambi sia risultato un po' ridotto in confronto alle precedenti giornate, e ciò si spiega con l'assenza di parecchi operatori, è sebbene in qualche comparto, come nei tessili, non sia mancato qualche contrasto, pure il denaro ha avuto modo di impegnarsi a fondo su taluni titoli particolari, come Ercole Marelli, Magneti Marelli, Ljungstroms, Unes, Saffa, Conduttr. ecc., fra i valori più scambiati e registravano ulteriori plusvalenze su Viscosa, Catini ed anche Edison. Ben tenuto il settore del credito fisso, non influenzato dalla nuova emissione Edison, e non migliorie nel settore parastatale.

Titoli trattati n. 815 330 di cui Nebiolo 450.000, Fiat 114.000, Liquigas 141.500, Pibiesa 145 000, Ilva 84.000, Terni 69.000, Conduttr. 83.000, Ginori 33.000, Finaider 26.500, Viscosa 29.000, Edison 27 mila 500, Rinascente 100.900, Magneti Marelli 22 500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 56 000; Gim 8510; Centrale 18.290; Invest 4400; Bastogi 7188; Sviluppo 3050; Fimpare 630; Finelettr 1031; Finsider 1080; Breda 4030; Pirelli & C 5403; Siffr 3730; Stet 4130; Generali 76.840; Ras 35.750; Incendio 19.500; Assicurativ. 59.000

Nord Mil. 4550; Mittel 6400; Veneta 2800; Ausiliare 3800.

Cantoni 26.910; Val Ticino 97.25; Olcese 2395; De Angeli 5280; Ceccirl 16 800; Linificio 1720; Rossari 35.000; Rotondi 34.880; Tosi 7500; Coton. Mer. 825; Unione M. 77.000; Gavardo 7180; Lanerossi 18.700; Tiltane 670; Piaue 640; Cascami 8700; Bernasconi 2600; Châtillon 20.250; Snia Visc 4365; Pacchetti 1000; Scotti 200

Cornigliano 1813; Ilva 902; Magona 1325; Metallurg. 7850; Ansaldo 5690; Montecat. 3242; Montepani 1670; Dalmine 3615; Siele 8586; Brioschi-Isar 1378; Falck 9850

Ansaldo 1100; Bianchi 690; Fiat 3680; Nebiolo 30.50; Fr Tosi 900; Westingh. 1640

Sade 2270; Ciell A 4292; Ciell B 4295; Dinamo 4014; Edison 4655; Edisonv. or 3904; Edisonv. pr 3397; Bresciana 3960; Campania 2575; Caffaro 460; Valdarno 4390; Sarda 8830; Emiliana 3850; Sesa 4275; Appenn. C 4480; Pugliese 2180; Subalpina 2000; Sip 2104; Vizzola 5720; Sme 1800; Orobia 3120; Romana 4320; Terni 474; Unes 1930; Marelli 798; Magneti 1838; Tecnomas 3405; Teti A 4725; Teti B 4725; Ute 1460; Alto Veneto 2770; Calabrie 2360; Lucana 2980.

Distillati 5150; Eridania 4910; Fs Molini 2950; Certosa 3475; Motta 35 950; Rom Pucch. 650.

Anic 3606; Saffa 6005; Italgas 1920; Liquigas 1400; Napol Gas 1423; Pibigas 371.50; Solgas 2725; Larderello 2900; Mira Lanza 34 mila 400; Osigeno 3610; Rumianca 2311; Carlo Erba 15.340; Brioschi 10.500.

Aedes 5150; Iniziativa 5700; Sagi 2677; Beni Stab. 5590; Gen. Imm. 1000; Milano C 33.500; Stlos 5350; Bon. Ferr 1200; L'Edificio 5300; Risan. N. 9470

Baroni 568; Binda 46.500; Burgo 28.975; Ginori 975; Ciga 5000; Italcem. 20.695; Cementir 3850; Cer. Pozzi 905; Eternit 5450; Rejna A. 1343; Smeriglio 660; Linoleum 4140; Pirelli S.p.A. 6090; Ter. Acqui 9350; Rinascente 547.50; C. Acqui 1112; De Ferrari 1915; Elettrocar. 67.000.

Nelle ore pomeridiane gli studi professionali erano chiusi, come del resto le banche, quindi non vi sono stati affari.

GENOVA — Affari moderati ma quota abbastanza resistente. Alla chiusura segnano un notevole progresso Viscosa, Catini, Fiat, Saffa, Pirelli. In ventaglio, fra i locali, Trani, Nai, Oeg, Eridania, Industrie, Molini, Agricoli, Silos, Nicolay, Eternit, Offerte le Volano; cedenti De Ferrari. Reddito fisso leggermente più contenuto. Titoli trattati: di Stato 5.500.000; obbligazioni 2.500.000; azionari 237.300.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Sostenuta dalle buone previsioni per l'andamento degli affari nel 1960, la Borsa ha continuato la sua vivace ascesa di fine anno e gli indici Dow Jones hanno realizzato, come previsto ieri, un nuovo massimo assoluto.

Alla fine della seduta antimeridiana, il listino presentava nel complesso una maggioranza di guadagni che si estendeva a circa un punto.

Nel pomeriggio l'attività del mercato azionario è notevolmente rallentata e i prezzi cedevano dai migliori livelli della giornata, ma il corpo principale del listino riusciva a mantenere una maggioranza di rialzi per lo più frazionali. Le emissioni più attive hanno registrato guadagni che si estendevano fino a un punto circa.

L'indice industriale Dow Jones ha chiuso il 1959 a un nuovo massimo assoluto e rispetto alla settimana è rialzato di oltre otto punti.

Nella Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 679.36 (676.07); 20 Ferroviari 184.05 (184.02); 40 Obbligazioni interne 90.55 (90.82); 15 Pubbliche utilità 87.35 (87.35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26.75-26 (26.37-25.75); American Cyanamid 58.75 (57.87); American Tel and Tel 79.75 (79.75); Bethlehem Steel 54.50 (54.50); Du Pont De Nemours 264 (264); General Electric 99.12 (98.50); General Motors 54.50 (54.50); Kennecott Copper 94.62 (96.12); Standard Oil al New Jersey 49.62 (49.75); U. S. Steel Corp 98.62 (98.50); Woolworth 66.62 (66.75).

LONDRA — I realizzi di profitti hanno continuato a far cadere di alcuni punti i titoli delle quotazioni più elevate, ma il fenomeno era atteso. Si ritiene che non dovrebbe prolungarsi per molti giorni. Un nuovo balzo in alto hanno invece compiuto i titoli petroliferi. Le British Petroleum hanno guadagnato 3 scellini: le Nurmah 2; e le Shell sono giunte a quota 169 scellini.

PARIGI — L'ultima giornata dell'anno è stata soddisfacente sia per l'attività del mercato azionario, sia per l'orientamento dei titoli, i quali registrano una ripresa, compresi quelli del petrolio. Anche gli esteri sono sostenuti.

FRANCOFORTE — La chiusura di fine d'anno ha rivelato un tono fiducioso, anche se le ordinazioni non hanno assunto proporzioni maggiori rispetto ai giorni scorsi. Il mercato tende al rialzo. Edison 31,20; Fiat 17,95-18; Magneti Marelli 12,35; Montecatini 21,60.

I calciatori svizzeri si allenano a Napoli

Vietri sul Mare, 31 dicembre.

I giocatori della nazionale svizzera di calcio, che si trovano in raduno a Vietri, si sono recati al Vestuti, lo stadio di Salerno, dove, sotto la guida dei due allenatori e del c.t. Vescovi hanno svolto un discreto allenamento: atletica, corsa, scatti e una partitina finale di pallacanestro.

Il programma per i prossimi giorni è stato così compilato: domani venerdì il combinato svizzero partirà alla volta di Napoli in torpedone, dove alle 14,15 è in programma una partitina di allenamento a porte chiuse con il Cirio. Il signor Vescovi non ha annunciato la formazione che schiererà, ma ha solo detto che farà disputare tre tempi della durata di circa 25-30 minuti ciascuno. Dopo la partita giocatori e tecnici svizzeri si recheranno al consolato elvetico per un rinfresco. Sabato altro allenamento o a Salerno o a Pagani, dove sembra che il terreno sia migliore. Domenica poi altra partitina col Cirio, sempre al Vomero. Martedì i giocatori svizzeri si trasferiranno a Napoli, dove faranno un sopralluogo allo stadio di Fuorigrotta e forse svolgeranno anche un allenamento per saggiare il terreno.

Il ricorso dell'Inter potrà essere accolto

Milano, 31 dicembre

La partita Juventus-Inter minaccia di avere una coda movimentata dopo il verdetto della Lega. La società nerazzurra aveva fin da ieri annunciato l'intenzione di ricorrere alla Caf, ma in un primo tempo non si era data molta importanza alla affermazione. Pare inoltre che questo ricorso abbia molte probabilità di venire accolto per vizio di forma. Infatti, in base all'articolo 77 delle carte federali, entrambe le squadre, in un caso come quello trattato dal tribunale calcistico milanese hanno il diritto, e non soltanto la semplice possibilità, di essere ascoltate, nonché di prender visione dei relativi atti. Ora la Lega — ecco un errore di procedura veramente strano — non ha convocato né i rappresentati dell'Inter, né quelli della Juventus, offrendo così ai dirigenti nerazzurri una occasione valida, per un nuovo ricorso.

E' probabile quindi che la Caf accolga l'istanza e rinvii nuovamente gli atti alla Lega. Con questo, però, non si vuol dire che la sostanza del verdetto possa mutare. I rappresentanti nerazzurri insistono sul «nesso di causalità», tra azione dell'arbitro Lo Bello e menomazione della squadra per l'involontario K. O. inflitto al giocatore Invernizzi. Riconoscono però che il regolamento non parla di vicende del genere. Si possono pertanto invocare modifiche e aggiunte alle norme regolamentari ma non si può dimenticare la regola dell'irretroattività della legge.

In sostanza la Lega dovrà ripetere ancora una volta il giudizio e non si vede come potrà modificarlo. Perfino in certi ambienti nerazzurri si riconosce che l'Inter con l'insistere in una causa di alto livello giuridico, ma lontana dalla semplicità dei fatti sportivi, rischia una parte della sua popolarità.

NUOVO STABILIMENTO

Alfa Romeo (IN ITALIA)

Per il riscaldamento del nuovo Stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) questo grande complesso industriale ha preferito ancora una volta i generatori d'aria calda

THERMOBLOC

L'ordine comprende 18 unità per complessivi 9 milioni di cal/h.

Questo nuovo successo conferma il valore Tecnico pratico ed economico della soluzione «THERMOBLOC» in tutti i campi del riscaldamento industriale.

BREUIL - CERVINIA

CONDIZIONI SPECIALI PER GLI SCIATORI FINO AL 5 MARZO 1960

GITE FESTIVE		GITE FINE SETTIMANA (part. sabato rit. domenica)
L. 2.100	Torino-Cervinia a. e r. e salita Plateau Rosà o Furggen	L. 2.500
L. 3.100	Torino-Cervinia a. e. r. e ies-sera libera circolazione festiva e sciovie (un giorno)	L. 3.500

PRENOTAZIONI ALBERGHI A RICHIESTA

FIRPI Piazza Carlo Felice 35 Telefono 41-353

ROBOTTI Via XX Settembre 5 Telefono 40-004

Transitalia Piazza Solferino 1 Telefono 41-353

VIAGGIATORE per VERCELLI - NOVARA ALESSANDRIA cercasi da industria dolciaria importanza nazionale. Richiedesi: spiccata capacità vendita, senso responsabilità, serietà, munito auto. Indicare età, studi, posti occupati. Stipendio, diaria, rimborso spese. CASELLA 169 N - S.P.I. - MILANO

OLIMPIADI 1960

L'OVOMALTINA è l'unico alimento energetico ufficiale per gli allenamenti e le gare dei giochi della 17a Olimpiade ROMA 1960

Ovomaltina dà forza!

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

E' entrata in vigore la nuova legge

Nel 1961 esclusi dalla Vanoni i redditi fino a 720 mila lire

Il provvedimento interessa circa 300 mila contribuenti - Da oggi non pagheranno l'imposta generale sull'entrata un milione e mezzo di artigiani e piccoli commercianti - Ridotto di otto lire al litro il dazio comunale sul vino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 dicembre.

Per trecentomila contribuenti cesserà nel 1961 l'obbligo di compilare il modulo della denuncia Vanoni. Infatti da domani, 1° gennaio, entreranno in vigore le norme della legge che eleva da 540 mila a 720 mila lire annue il minimo imponibile ai fini del pagamento dell'imposta complementare. Ciò significa che, mentre finora non pagavano tale imposta coloro che avevano un reddito aggirantesi sulle cinquantamila lire mensili, ora ne saranno esonerati pure i redditi inferiori alle settantamila lire mensili.

Le nuove norme interessano — dato che non sono soggetti ad imposta gli assegni familiari — molte categorie di operai, piccoli impiegati, artigiani e commercianti. Secondo una stima del ministero delle Finanze i beneficiari del provvedimento saranno circa trecentomila.

Questi trecentomila contribuenti esonerati dalla complementare non dovranno compilare il modulo Vanoni dell'anno prossimo (relativo ai redditi del 1960). Dovranno, invece, effettuare l'ultima denuncia Vanoni, quella che si deve fare entro il 31 marzo 1960 e che riguarda i redditi del 1959. Sarà l'ultima.

Con questa nuova disposizione gli uffici finanziari saranno liberati da una parte del loro lavoro. Ciò consentirà più precisi accertamenti a carico dei contribuenti maggiori, e soprattutto degli evasori.

La pubblicazione effettuata nei giorni scorsi delle denunce ai fini dell'imposta di famiglia ha suscitato molto scalpore, perché si è visto che il 98 per cento denuncia redditi al disotto dei tre milioni. Un portavoce del ministro delle Finanze ha tenuto a chiarire che altro sono le denunce e altro è la cifra accertata dagli uffici tributari, i cosiddetti ruolisti. Nei primi giorni di gennaio, subito dopo l'Epifania, le istruzioni del ministro delle Finanze, sarà reso noto l'ammontare delle imposte pagate dai grossi redditieri o, quanto meno, da alcuni di essi.

Sempre in materia tributaria è da segnalare che quasi un milione e mezzo di contribuenti sono esonerati, a partire da domani, dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata, lo stabilisce una legge entrata in vigore in questi giorni. Si tratta di 546 mila piccoli e medi artigiani, di 300 mila negozianti di generi alimentari (esclusi i venditori di solo pane, di solo latte e macellerie), di 285 mila venditori ambulanti, di 82 mila titolari di ristoranti, pizzerie e simili, di 78 mila bar e gelaterie, di 90 mila negozi di merceria, biancheria, maglieria e simili.

Altri dettaglianti che non dovranno più pagare l'Ige e, soprattutto, potranno evitare tutte le pratiche burocratiche correlative, sono quelli dei seguenti settori: calzature, cappelli e pelliccerie (30 mila), dettaglianti di mobili (11.800), chincaglieria e gioiellerie (30 mila), dettaglianti di articoli di meccanica, ottica, veicoli, elettrodomestici (33 mila), cartolerie e librerie (20 mila), dettaglianti di apparecchi radio e strumenti musicali (9200), di vernici, smalti e colori (10 mila).

A partire da domani sarà pure ridotta l'imposta comunale di consumo sul vino. Si avrà una quota unica di otto lire al litro. Si spera che questo provvedimento consenta la diminuzione del prezzo del vino. Gli organi ministeriali competenti ritengono che, se anche tale obiettivo non sarà raggiunto, si conseguirà almeno quello di agevolare lo smercio ed il commercio del vino prodotto in grande quantità nel nostro paese.

v. s.

Concessa la medaglia d'oro alla memoria di due soldati

Roma, 31 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto presidenziale con il quale sono conferite le medaglie d'oro al V.M. alla memoria di due soldati.

«David Stefano fu Giovanni, nato a Vigevano (Pavia), classe 1922, iscritto nel comune di Verzuolo (Cuneo), soldato volontario reggimento GG.FF. (alla memoria). Dopo trenta mesi di dura lotta, durante un aspro attacco nemico, sovercchiato da preponderanti forze, ricusava più volte di arrendersi, finché, unico superstite di un posto avanzato che egli stesso comandava, stordito e gravemente ferito, veniva raccolto dal nemico che pensava di servirsene come schermo per penetrare di sorpresa in un nostro caposaldo.

«Nella notte lunare, veniva condotto presso le nostre posizioni con l'arma puntata alla schiena. Accortosi che i commilitoni gli andavano incontro giubilanti per aiutarlo, non esitava a gridare ad alta voce: "Seconda compagnia, fuoco, fuoco! Sono nemici!". Pagava così, consapevolmente con la vita la sua sublime incomparabile dedizione alla patria. A. 141 di Diez Sraß (Tunisia), 25 aprile 1943 a.

«Zanussi Francesco fu Ferdinando, da Odorzo (Treviso), classe 1910, soldato 25° reggimento fanteria "Bergamo" (alla memoria). Fante di spiccato senso del dovere, di forte ardire e sprezzo del pericolo. Nel corso di duro combattimento, accortosi che il proprio comandante di compagnia, mortalmente colpito, era rimasto isolato in luogo violentemente battuto dalla fucileria nemica e notato che erano riusciti vani, a causa della reazione avversaria, i reiterati tentativi dei portaferiti accorsi in aiuto, in un impeto d'irrefrenabile impulso, per quanto cosciente del rischio mortale cui si esponeva, non esitava a compiere da solo il generoso eroico gesto di recuperare il corpo del suo comandante. Mortalmente colpito, a sua volta, decedeva dopo pochi giorni. Sublime esempio di devozione abnegazione ed indomito eroismo. Lapac (Croazia) 15 febbraio 1943 a».

La decapitata di Londra

Per facilitare le ricerche dell'assassino di Stephanie Baird, una donna poliziotto è stata fotografata con gli abiti che la vittima indossava poco prima di morire. Per mezzo di un fotomontaggio il suo volto è stato poi coperto con quello della ragazza uccisa (Tel.)

Drammatica rissa ad Acqui, al termine dello spettacolo televisivo

Accoltellato davanti al bimbo che piange per difendere la moglie che litiga al bar

La vittima in gravi condizioni: la lama ha sfiorato il cuore - Anche la donna è stata ferita leggermente al capo - L'aggressore arrestato per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 31 dicembre.

Un bambino di quattro anni è stato testimone, alle 3 di stamane, nei giardini pubblici delle Poste, di una drammatica rissa nel corso della quale suo padre è rimasto gravemente ferito con una coltellata; anche la madre è stata colpita, ma in modo leggero. Il feritore è stato arrestato nel primo pomeriggio di oggi sotto l'imputazione di tentato omicidio. Il grave fatto avrebbe avuto origine da un banale litigio.

Ieri sera, il panettiere Gino Fenaroli, di 33 anni, — un milanese trasferitosi circa due anni fa ad Acqui, dove abita in via Garibaldi —, con la moglie, Domenica Agnelli, di 25 anni, e il figlio, Ugo, di 4 anni, si era recato al Bar Ragno d'Oro, in corso Viganò, per assistere al programma televisivo. Terminate le trasmissioni, la famiglia Fenaroli s'era trattenuta per altre due o tre ore nel locale, insieme con alcuni conoscenti. Fra gli avventori era anche il trentaseienne Svaristo Pileri, da Poli (Roma), ma da molti anni residente ad Acqui — un manovale, sposato e padre di tre figli —, che, secondo quanto è stato accertato, s'incontrava per la prima volta con i Fenaroli.

Ad un tratto, sembra per una frase pronunciata dalla Agnelli e male interpretata, fra la donna e il Pileri si accendeva una discussione. Nel litigio, ben presto si inseriva anche il Fenaroli. Dalle parole, come era facile prevedere dall'andamento della discussione, sempre più violenta, si passava ai fatti: i due contendenti, usciti dal bar, attraversavano il corso e si portavano nei prospicienti giardini delle Poste. Qui (erano circa le 3), sfilati i cappotti, i due stavano per venire alle mani, allorché fra essi si lanciava la Agnelli; ma il Pileri, sembra con il manico di un coltello a serramanico, colpiva la donna alla testa, producendole un'ampia ferita alla fronte e gettandola a terra. I due uomini allora, sotto gli occhi atterriti del piccolo Ugo in lacrime, davano inizio alla colluttazione; improvvisamente il Pileri faceva scattare il coltello e colpiva al fianco il Fenaroli, ferendolo. Quindi si dileguava nell'oscurità vanamente rincorso dalla Agnelli la quale, benché grondante sangue, si era ripresa.

Le grida dei due feriti facevano accorrere altri avventori del bar: marito e moglie venivano trasportati nell'interno dell'esercizio, mentre si provvedeva ad avvertire i carabinieri e i militi della Croce Rossa. Con un'autoambulanza i Fenaroli erano poi trasportati allo ospedale civile e affidati alle cure del sanitario di guardia, il dott. Cesare Caneva.

Le condizioni del Fenaroli apparivano subito gravi: l'uomo ha riportato infatti un'ampia e profonda ferita all'emitorace sinistro, all'altezza della sesta costola, e la lama del coltello ha sfiorato il cuore. A tarda sera, malgrado tutte le cure, il suo stato appare sempre grave ed i sanitari mantengono la prognosi riservatissima. La Agnelli invece, che presentava una ferita alla fronte, dopo l'applicazione di alcuni punti di sutura è stata dimessa.

Contemporaneamente i carabinieri iniziavano le ricerche del feritore, della cui identità si è venuti a conoscenza soltanto nella tarda mattinata. Nel pomeriggio, i carabinieri si sono presentati in via Chiabrera n. 24 dove, in un edificio popolare, abita il Pileri e lo hanno arrestato. Il feritore, dopo la rissa della notte, non si era più mosso dalla sua abitazione.

Tradotto in carcere e interrogato dal procuratore della Repubblica, dott. Cacace (che nel contempo aveva emesso mandato di arresto per tentato omicidio), il Pileri ha confessato di avere accoltellato il Fenaroli; avrebbe invece negato di avere colpito anche la Agnelli la quale, a suo dire, si sarebbe ferita cadendo accidentalmente a terra. Egli avrebbe poi sostenuto che la rissa avvenne nell'interno del bar, e non nei giardini, e che colpì con il coltello perché minacciato da alcuni conoscenti del Fenaroli.

f. m.

Domenica Agnelli e Gino Fenaroli, i due coniugi feriti

Il piccolo Ugo Fenaroli, che ha assistito alla rissa

Evaristo Pileri, il feritore

Fugge con i petardi che scoppiano e lo uccidono

Era un venditore abusivo inseguito dalla polizia - Aveva tre figli

Roma, 31 dicembre.

Un uomo, sorpreso a vendere abusivamente petardi per la notte di Capodanno, si è dato alla fuga per le vie congestionate dal traffico. Urtato da un'auto, ha lasciato cadere la borsa che conteneva le «castagnole» ed il terribile carico è esploso. Il poveretto è morto dilaniato dallo scoppio. Era padre di tre bimbi in tenera età.

Il tragico episodio è avvenuto, verso le 19 di questa sera, in piazza Santa Maria Ausiliatrice, al quartiere Appio. Vittima ne è rimasto il napoletano Mario Riccio, di 35 anni, residente a Roma in via Orazi e Curiazi. Egli stava vendendo, nonostante la proibizione delle autorità, le tradizionali castagnole di San Silvestro, che teneva nascoste dentro una borsa di pelle. Ad un tratto scorgeva un agente che si stava dirigendo verso di lui. Per non essere arrestato, si dava alla fuga stringendo la borsetta.

Il traffico nella piazza era in quel momento particolarmente intenso e il Riccio ha tentato di destreggiarsi come meglio poteva fra le macchine che sfrecciavano a gran velocità. Finiva fra due auto, e una di queste lo urtava leggermente facendogli perdere l'equilibrio e cadere a terra. Egli lasciava andare la borsa e le castagnole, battendo al suolo, esplodevano fragorosamente con una nuvola di fumo. Verso il poveretto accorrevano numerosi passanti ma ogni soccorso era purtroppo inutile. Il Riccio aveva riportato orrende ferite e ustioni ed era morto sul colpo.

Il Riccio era sposato ed aveva tre figli in tenera età: il più grande di circa 6 anni; il secondo di circa 5 ed il più piccolo di quasi tre anni.

La notizia della disgrazia ha suscitato viva costernazione tra gli inquilini dello stabile. La portiera del palazzo ha dichiarato: «Sono rimasta stupita che fosse proprio il Riccio. L'avevo incontrato sul portone pochi minuti prima che sentissi lo scoppio (l'incidente è avvenuto nelle immediate vicinanze della casa): aveva lasciato la motocicletta sulla strada e mi era sembrato che si fosse avviato per salire nel suo appartamento. Era un bravo giovane: non aveva un lavoro fisso, si "arrangiava"; però, ultimamente aveva trovato occupazione presso una fabbrica di bibite».

Esplode una castagnola e gli tronca un braccio

Palermo, 31 dicembre.

Nella propria abitazione situata al fondo Spatafora, nella borgata Resuttana, lo studente in chimica Luigi Gramignani di 26 anni, ha inavvertitamente provocato lo scoppio di un grosso petardo che stava confezionando per festeggiare la notte di San Silvestro. L'esplosione ha troncato di netto l'avambraccio destro dello studente, che ha riportato anche gravi lesioni agli occhi.

Accordi italo-francesi sulle assicurazioni sociali

Roma, 31 dicembre.

Nei giorni scorsi si sono svolte a Parigi trattative in materia di assicurazioni sociali tra una delegazione italiana e una delegazione francese. Le trattative hanno consentito la conclusione dei seguenti accordi: 1) uno amministrativo per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori migranti dei due Paesi; 2) uno amministrativo per l'applicazione dello accordo complementare sulle assicurazioni sociali per i lavoratori frontalieri; 3) uno speciale per l'estensione ai cittadini italiani in Francia dell'assegno supplementare previsto dalla legge francese per gli ex-lavoratori invalidi.

Il nuovo accordo amministrativo sugli assegni familiari tiene conto sia delle decisioni adottate nel quadro della comunità economica europea della competente commissione amministrativa per la sicurezza sociale degli emigranti.

L'accordo amministrativo per i lavoratori frontalieri permetterà, tra l'altro, ai lavoratori stessi e ai rispettivi familiari di poter essere assistiti, non appena sarà entrato in vigore lo accordo base, in caso di malattia, maternità o infortunio sul lavoro, sia nel paese di residenza sia nel paese in cui sono occupati.

L'accordo speciale relativo all'assegno supplementare consentirà ai cittadini italiani in Francia titolari di una pensione di invalidità, di ottenere anche l'assegno supplementare del fondo di solidarietà.

Un progetto per sostituire le attuali norme dell'Ina-Case

Preparato dal deputato democristiano Curti - I lavoratori dell'industria potrebbero scegliere l'appartamento in qualunque casa, purché risponda ai requisiti richiesti Prevista anche una speciale assicurazione contro il rischio di rimanere disoccupati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 dicembre.

Nell'ultimo decennio, l'Ina-Casa ha costruito 1.026.170 vani; attualmente ne sono in costruzione altri 441.605. Quando, il 31 marzo del 1963, si concluderà il secondo settennio dell'attività dell'Ina-Casa i vani costruiti ai avvicineranno ai due milioni. Saranno esattamente 1.950.600.

Mancano ancora circa quaranta mesi alla fine del piano per la costruzione di case per i lavoratori e già si è cominciato a discutere se si debba, o meno, prorogarlo per un altro settennio, o se, invece, non convenga escogitare un nuovo sistema per raggiungere lo stesso obiettivo. Pare che i fautori di questa seconda tesi siano destinati a prevalere. Tra essi è l'on. Aurelio Curti, già assessore alle Finanze del Comune di Torino, il quale ha studiato un originale sistema che ha già sottoposto all'on. Fanfani.

Il progetto Fanfani-Curti prevede che i contributi a carico dei lavoratori dell'industria restino immutati, nella misura attuale, per altri sette o quattordici anni. Il gettito totale di essi è di 63 miliardi di lire ogni anno. Con questa somma — dopo il 31 marzo 1963 — si costituirà un fondo per le case ai lavoratori. Lo gestirà ugualmente l'Ina-Casa, ma l'impiego sarà affatto diverso. Non servirà a costruire vani di abitazione, ma a pagare gli interessi e le altre spese per le abitazioni che i lavoratori che ne abbiano i titoli e il diritto (le norme al riguardo rimarranno immutate) potranno scegliere dove vorranno.

In altre parole un lavoratore potrà scegliere la propria abitazione dove vorrà purché risponda ai requisiti classici (superficie, rifinitura, ecc.). Egli sarà impegnato di fronte al venditore a corrispondere il puro valore in capitale. Al pagamento degli interessi provvederà, per il numero di anni necessario, il fondo dell'Ina-Casa. Il progetto Fanfani-Curti prevede altresì che i lavoratori cui saranno assegnati gli alloggi stipulino una assicurazione sulla vita che comprenderebbe anche una sorta di rischio di disoccupazione.

I lavoratori assegnatari degli alloggi potrebbero perciò scegliere le loro case tra quelle liberamente costruite da imprenditori privati, i quali, tuttavia, dovrebbero uniformarsi a regolamenti-tipo, nei diversi punti dei centri urbani. Con questo sistema si stimolerebbe notevolmente l'edilizia, tanto che per ogni anno si potrebbero avere investimenti, nel campo dell'edilizia, valutati a circa cinquecento miliardi di lire.

In corso di studio è intanto il progetto per la costruzione di case per i braccianti agricoli. Un comitato di deputati è all'opera per definirlo in tutti i suoi particolari. Il piano prevede presso l'Ina-Casa una gestione speciale per le case ai contadini salariati. Il meccanismo è pressoché analogo a quello per i lavoratori dell'industria.

v. s.

Il capostazione a giudizio per il disastro di S. Giuliano

Alessandria, 31 dicembre.

Il giudice istruttore con sentenza depositata stamane ha rinviato a giudizio in Tribunale il capostazione Mario Sacchi di 36 anni e il manovale delle ferrovie Pietro Marina di 28 anni, per concorso in duplice omicidio colposo, lesioni e disastro ferroviario. Il Sacchi e il Marina erano stati ritenuti responsabili dello scontro avvenuto il mattino di Capodanno alla stazione di San Giuliano Piemonte a cui erano addetti.

Quella mattina il Sacchi, che aveva preso servizio alle ore 5,30, aveva ricevuto la solita richiesta di via libera da Spinetta Marengo per il transito dell'automotrice Torino-Bologna. Come di consueto, si trovava sui binari di corsa un merci composto di dodici vagoni il cui arrivo a San Giuliano Piemonte avveniva tutte le mattine alle ore 6,30 circa. L'operazione di sgombro era quindi abitudinaria e il Sacchi aveva dato al manovratore il solito ordine di togliere i vagoni della linea. Per tragica fatalità sfuggì al due che cinque dei dodici vagoni erano stati sganciati, essendo destinati al mulino del sobborgo e la locomotiva, nel trainare i carri merci, aveva lasciato quei cinque sui binari.

Il Sacchi dalla cabina di comando si era visto passare dinanzi il treno ma non aveva contato i vagoni, che logicamente erano soltanto sette; ritenendo perciò che il suo ordine fosse stato eseguito in modo completo, dava via libera alla automotrice che, giunta in piena velocità in stazione, cozzava contro i cinque vagoni ancora in sosta, con tragiche conseguenze.

Il convoglio, composto di quattro carrozze, si accartocciava letteralmente: il macchinista dell'automotrice, Carlo Caviglione di 43 anni da Torino — che pure aveva frenato disperatamente — ed un passeggero, il macellaio Giampiero Cornelli di 26 anni da Rivalta Scrivia, decedevano all'istante per le gravissime lesioni e fratture riportate nello scontro. Altri otto viaggiatori riportavano ferite di varia entità e si rendeva necessario il loro ricovero al nostro ospedale. In tutto, nel convoglio, si trovavano una cinquantina di persone.

Il Sacchi ed il Marina in un primo tempo si rendevano irreperibili. Il secondo veniva rintracciato però la sera stessa del disastro presso la sua abitazione ad Alessandria, mentre il capo stazione si costituiva dopo dieci giorni. Ad entrambi, successivamente, veniva concesso il beneficio della libertà provvisoria.

Giocando con un fucile

Un bimbo di sei anni ha ucciso la sorellina

Avellino, 31 dicembre.

Una raccapricciante sciagura ha funestato oggi il piccolo centro di Bonito, una borgata di seimila abitanti presso Grottaminarda: un bambino di 6 anni, Carmine Bocchicchio, in circostanze non ancora del tutto accertate, ha ucciso, giocando, la sorellina Maria, di appena 15 mesi.

I due piccini erano rimasti soli in casa, senza che alcuno li sorvegliasse: i genitori infatti s'erano recati, come di consueto, a lavorare in un fondo di loro proprietà. Ad un certo punto il ragazzo staccava da una parete dell'abitazione il fucile da caccia del padre e, ignaro del pericolo, si metteva a giocare con l'arma.

Improvvisamente part'va un colpo che raggiungeva alla fronte la piccola Maria, la quale moriva dopo pochi minuti fra lo strazio di alcuni parenti richiamati sul posto dalla detonazione. Secondo le prime indagini, sembra che il piccolo Carmine — il quale ignora la morte della sorellina — abbia caricato da solo il fucile, prelevando il proiettile dall'apposita cartucciera che era appesa al muro insieme al fucile.

La diga di Fréjus crollò per una voragine «geologica»?

Parigi, 31 dicembre.

Secondo *Paris-Presse*, una voragine di natura geologica avrebbe provocato il crollo della diga di Malpasset che ha causato oltre 500 morti nella zona di Fréjus. Questa sarebbe — sempre stando a *Paris-Presse* — la prima indicazione di natura ufficiale sulle cause del cedimento della diga.

Una anziana contessa ubriaca trovata svenuta sotto un albero

Aveva il viso sanguinante e contuso - Alla pattuglia notturna che l'ha scoperta, ha narrato di essere stata rapita in auto e seviziata - Ma è un racconto immaginario

Roma, 31 dicembre.

L'ultima discendente di una nobile famiglia senese è stata protagonista, ieri sera, di un movimentato episodio. La donna ha 33 anni, si chiama Bianca Broggi ed è una contessa nata a Siena ma residente a Roma in via Angelo Brunetti 47. In un'ala cioè del palazzo Broggi. Ieri sera essa è stata trovata priva di sensi sotto un albero della Lungara, a poca distanza dal carcere di Regina Coeli, appoggiata al parapetto del Tevere, con il viso sanguinante e contuso.

Una pattuglia di agenti la raccoglieva verso la mezzanotte e l'accompagnava all'ospedale di Santo Spirito dove le venivano riscontrate lesioni guaribili in due giorni e stato di ebbrezza alcoolica. Era presumibile che i graffi e i lividi fossero causati dalla caduta contro il parapetto, ma gli agenti del commissariato Trastevere provvedevano ugualmente ad interrogare la donna dopo, averla identificata.

Bianca Broggi dichiarava in modo confuso e frammentario di essere stata aggredita da alcuni individui che l'avevano caricata su di un'auto dove le era stata usata violenza e quindi gettata a terra sul luogo del suo rinvenimento.

La versione, già poco credibile, si arricchiva di fantasiosi particolari attraverso una lettera che la signora conservava nella borsetta. Nella missiva, scritta il 27 dicembre e indirizzata al questore Marzano, Bianca Broggi si dichiarava convinta di essere oggetto di misteriosi attentati e pregava l'autorità di sottoporre ad autopsia il suo cadavere; inoltre avvertiva dell'esistenza di una cassetta di sicurezza a lei intestata alla filiale di Termini del «Banco di Roma» e pregava di essere sepolta nella tomba di famiglia al cimitero di Siena.

La donna, che si qualificava dottoressa e postessa «honoris causa» si trova ancora ricoverata in ospedale. I sanitari ritengono che sia affetta da una forma innocua di mania di persecuzione, che si accentuerebbe sotto l'effetto dell'alcool.

Il rapinatore tisico confessa altri «colpi»

Milano, 31 dicembre.

Gianluigi Guidi, il capo della banda che assalì un mese fa quattro gioiellerie in Brianza, ha ammesso stamane anche alcuni furti commessi a Erba, a Sovico e a Garbagnate, lo svaligiamento di due negozi ad Arcore e a Meda e infine furti di stupefacenti in farmacia di Figino e di Cesate.

Il Guidi, che è tisico all'ultimo stadio, ha detto che parte della merce rubata era da lui venduta ai ricettatori al 10 per cento del valore effettivo. Circa la droghe trovate dai carabinieri nella casa dell'amante, egli ha dichiarato: «Mi servivano per lenire gli atroci dolori dovuti alla mia malattia».

La banda, ha spiegato, doveva compiere colpi a ritmo continuo perché i ricettatori «pagavano una miseria» e i rapinatori avevano l'abitudine di frequentare i locali notturni milanesi, dove spendevano in una notte tutto il ricavato.

Un ergastolano chiede di rivedere la madre morente

Cagliari, 31 dicembre.

Un ergastolano, detenuto nelle carceri di Alghero, ha fatto inoltrare al Ministero della Giustizia una domanda di permesso per rivedere la madre novantenne prossima alla morte. Si tratta di Antonio Cardia di 60 anni, nato a Carcao, dove risiede ancora la famiglia.

Il Cardia fu condannato all'ergastolo per omicidio dalla Corte d'Assise di Cagliari nel 1930, nonostante si fosse proclamato disperatamente innocente. Non fu creduto e iniziò l'espiazione passando una quindicina di anni a Porto Longone, indi fu trasferito a Turri, un carcere per minorati fisici. Da quattro anni si trova nella casa di reclusione di Alghero, dove è stato avviato per un avvicinamento alla famiglia.

La madre, Ignazia Mura, è stata colpita in questi giorni da paralisi ed i parenti hanno subito avvertito il congiunto in carcere. Ora la richiesta del Cardia è all'esame del Ministero.

I primi rintocchi del 1960 Vi portino l'augurio di

MAICO

L'Organizzazione che conta ben 25 Filiali in Italia per la diffusione del vastissimo assortimento di:

OCCHIALI ACUSTICI SENZA FILO

e l'assistenza medico tecnica al

DEBOLE DI UDITO

Una vendita straordinaria a prezzi imbattibili ed accessibili a tutti ha indetto MAICO

nei giorni 8, 9, 10 gennaio presso la

FILIALE MAICO - TORINO, via Magenta 20 - Tel. 41-767

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE E DIRETTORE MEDICO DELLA MAICO IN ITALIA DOTTOR ENRICO BUCHWALD

INTERPELLATECI PER ESAMI DELL'UDITO, PROVE E RIPARAZIONI

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale - MILANO

Piazza Repubblica, n. 5 - Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-060

1900 Cesare Antonioli
Via Palazzo di Città, 11

1938 Celestina Antonioli Alasia
Via Palazzo di Città, 15 - Tel. 50.898

1959 GIANCARLO ALASIA

PELLICCERIE

NEL NUOVO NEGOZIO DI

VIA GARIBALDI 9

TORINO - TEL. 45.957

continuando l'antica tradizione offre il più vasto e completo assortimento di Pelliccerie, nazionali ed estere, ai prezzi più vantaggiosi e convenienti.

* PERSIANI - CASTORI - CASTORINI - BREITSCHWANZ - OCELOTS LEOPARDI - PETITGRIS - MARTORE - LONTRE.
* SACCHI E COMPLETI RAT - MINDEL - MURMEL - PERSIANO. TAVOLE RICCIO - ZAMPE - TESTE.
* LINCI - LINCIOTTI - MARMOTTE. OPOSSUM Americani e Australiani. RAT MUSQUE' naturali e tinti in tutti i colori.
* ERMELLINI - PEKAN - VISONI di tutti i tipi e di tutte le tinte.
* AGNELLI colorati - PANNOFIX - CONIGLI nei colori di moda.
* TUTTE LE PELLI PER TUTTI I TIPI DI GUARNIZIONE. CONFEZIONI accurate esclusivamente su misura. RIPARAZIONI, CUSTODIE.

...DAL 1900 UNA TRADIZIONE IN PELLICCERIA

ULTIME NOTIZIE

Messaggio del generale alla nazione, all'Algeria ed alla Comunità

De Gaulle dice che in Francia l'economia è in pieno sviluppo

Pinay non condivide le sue direttive; critica anzi pubblicamente l'eccessivo statalismo del governo e dichiara di non approvarne la politica - Il contrasto è acuto, ma il ministro non si dimetterà

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 dicembre.

Il generale De Gaulle ha fatto stasera gli auguri per il 1960 ai francesi, agli algerini e ai popoli della comunità franco-africana, ma a causa del recente lutto, invece di pronunciare il discorso davanti agli apparecchi della televisione, lo ha fatto leggere da un annunciatore della radio.

Le sue parole, ispirate alla speranza per l'anno nuovo, hanno tracciato un rapido resoconto di quello vecchio, in cui il Presidente ha messo in rilievo che le finanze statali sono in equilibrio e l'industria, l'agricoltura e il commercio hanno ormai le basi per la espansione. L'entrata in vigore del nuovo franco ne è la premessa necessaria.

Il Presidente della Repubblica ha poi auspicato che i problemi sociali e quelli dell'insegnamento scolastico vengano risolti con uno spirito di concordia e, a proposito dell'Algeria, ha detto che i combattimenti diminuiscono e la via della pace è aperta. Presto gli algerini potranno esprimere la propria volontà attraverso il suffragio aperto a tutti, per fare dell'Algeria un Paese moderno e prospero.

Il bilancio ufficiale posto con un certo ottimismo dal Capo di Stato non ha impedito però che l'anno si chiuda con la manifestazione di un grave dissenso in seno al governo. Antoine Pinay, dopo avere smentito le voci sulle sue dimissioni da ministro delle Finanze, ha pubblicato infatti una dichiarazione in cui, in una forma del tutto insolita, rivela le divergenze che lo oppongono a quasi tutti gli altri ministri.

Senza farne i nomi, Pinay si riferisce a quei membri del governo che «mirano a ritornare allo statalismo e al dirigismo» e dichiara di rifiutare tale politica. Questa dichiarazione viene interpretata da *Le Monde* come «un ultimatum rivolto al Presidente della Repubblica e al Primo ministro», affinché scelgano fra il dinamismo pianificatore degli economisti gollisti e il suo liberalismo conservatore.

Di questo dissidio si parlava da diversi mesi, ma è la prima volta che se ne ha la conferma ufficiale, benché il ministro delle Finanze non facesse nulla per nasconderlo. Spesso Pinay si asteneva infatti dal partecipare al Consiglio dei ministri e, quando era presente, era generalmente per criticare o per opporsi alle proposte dei colleghi. L'accusa che gli veniva rivolta è quella di un ostruzionismo sistematico rivolto ad impedire le riforme. Nel Parlamento, gli è stato rimproverato fra l'altro di essere partito per un viaggio in Indocina il giorno stesso in cui si apriva il dibattito sul bilancio a Palazzo Borbone.

La tensione sembra che sia particolarmente acuta fra Pinay e il primo ministro Debré, ma anche col Presidente della Repubblica non sono mancati i contrasti, tanto che un giorno il generale De Gaulle ha rimproverato al ministro delle Finanze di «sbagliarsi di repubblica». La diversità fra i due uomini è d'altronde tale che un accordo sarebbe stato pressoché impossibile: Antoine Pinay, proprietario d'una modesta cotonaria di pellame in provincia, è il tipico francese dei ceti medi, prudente all'eccesso e incapace di capire i piani di grandeur a lunga scadenza.

La sua unica politica è la difesa dei risparmiatori attraverso la stabilità monetaria. E' una politica che ha dato finora risultati positivi, pagati però con la retrocessione delle attività produttive, che paralizza la vita economica del Paese proprio nel momento in cui deve affrontare la concorrenza imposta dal Mercato Comune.

L'espansione, ostacolata dall'immobilismo di Pinay, ha come principale sostenitore in seno al governo il ministro dell'economia, Jeanneney, che è l'esponente della tecnocrazia pianificatrice a cui si devono i progetti di riforma della Quinta Repubblica. Anche nel campo sociale i metodi dei due uomini sono opposti: di fronte alle rivendicazioni salariali, dovute all'aumentato costo della vita, Pinay aspetta che la pressione sia arrivata all'estremo limite prima di accordare, e malincuore, le metà di quanto i lavoratori avevano chiesto.

Jeanneney, invece, preferisce prevenire l'agitazione per evitare che la produzione subisca arresti e diminuiscano i consumi; egli spinge gli industriali ad adeguare le paghe e dà loro l'esempio nel settore nazionalizzato che dipende da lui.

Sandro Volta

Dono di Kruscev a De Gaulle

portato dall'ambasciatore russo

Parigi, 31 dicembre.

L'ambasciatore dell'Urss a Parigi Vinogradov è stato ricevuto oggi dal presidente De Gaulle. Al termine del colloquio, durato venti minuti, Vinogradov ha detto: «Abbiamo parlato soprattutto delle prospettive del viaggio di Kruscev in Francia».

Vinogradov, il quale è ritornato di recente dall'Urss, ha aggiunto di avere consegnato a De Gaulle un dono personale di Kruscev. Interrogato da un giornalista sulla natura del dono, l'ambasciatore ha detto che si tratta di specialità russe «alcune delle quali possono essere mangiate».

Baldovino e il poliziotto negro

Il sovrano belga in viaggio nel Congo stringe la mano ad un indigeno delle forze di polizia durante la sua visita al governatorato della regione Usumbura-Ruhavu (Tel.)

Mentre al Cremlino si svolgeva uno sfarzoso ricevimento

Le gelide vie di Mosca animate sino all'alba da una folla festosa

Danze e giochi popolari organizzati da "Nonno Gelo,, - Curiosa filastrocca per i bimbi - I balocchi sono quasi tutti di tipo meccanico per abituare i fanciulli alla tecnica - Molti brindisi con la vodka

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 31 dicembre.

Mosca ha vegliato fino all'alba per accogliere degnamente il 1960. Nonostante il gelo, le vie del centro sono state affollate per l'intera notte. La gente si assiepava dinnanzi ai magazzini sempre illuminati della via Gorki, agli abeti giganteschi installati sulla piazza, allo spettacolo del Cremlino incendiato dai riflettori, e negli alberghi, dove per la grande cena era stato prenotato ogni tavolo già da una settimana: si sono versati centinaia di ettolitri di «sciampanskoe» dolcissimo come giace ai russi.

Dovunque è stato inalberato lo slogan inaugurale dei sovietici: «Con il nuovo anno, felicità nuova». Il messaggio che Voroscilov ha letto a mezzanotte ai convenuti per il tradizionale ricevimento nel Salone di San Giorgio, al Cremlino, e che è stato ritrasmesso per radio, annuncia l'epoca della serenità. I sovietici vogliono credere nelle generose promesse. Benché il tono di vita di questo Paese sia tuttavia modesto, è indubbio che la Russia non conobbe mai giorni come questi: non più carestie, né conflitti civili, né colera, né guerra, né rigori estremi. Nei dodici mesi trascorsi, il Paese ha prodotto 60 milioni di tonnellate di latte e 845 mila tonnellate di burro.

Questo non significa ancora prosperità; bisogna produrre più carne, più acciaio, più grano, case, automobili, elettricità, cotone, abiti. Inoltre i sovietici stanno scoprendo che non basta produrre. Bisogna calcolare il comportamento del consumatore, cosa difficile dove l'offerta non si adegua spontaneamente alla domanda.

Nonostante i vizi che turbano lo sviluppo della produzione e la distribuzione, tuttavia, i sovietici cominciano a sentirsi moralmente già proprietari delle ricchezze naturali emergenti dal loro Paese. La gente ha apprezzato che il 1959 si sia concluso con l'annuncio della conferenza al vertice per il 16 maggio a Parigi.

I moscoviti, dunque, hanno accolto questo Capodanno con ragionato ottimismo. Radio e televisione hanno dato l'annuncio delle ore 0-01 trasmettendo i rintocchi della Torre Spasskaia, massima delle sentinelle del Cremlino, illuminata a giorno. Gli sbalzi di temperatura avevano disciolto e quindi nuovamente cristallizzato le cotte di neve che sopre la cupola, i tetti e i bastioni della Fortezza, modellando il ghiaccio in un impasto molle e colante.

A Mosca, le esplosioni e i fuochi privati sono interdetti sul serio, così come è vietato rovesciare cocci per le vie.

Le danze e i giochi erano diretti da Diet Moròz, Nonno Gelo, che qui sostituisce Babbo Natale e San Nicola, accompagnato dalla nipote Sniegurocka («fatta di neve»), personaggio non meno importante, cui fu dedicata anche una opera di Rimsky Korsakov.

Per i bambini era stato allestito ovunque l'albero di Natale, che qui si chiama «Novogodnia Yolka», abete di Capodanno, carico di lumi e di regali. Prima della distribuzione i bambini si radunano in circolo e cantano: «E' nata una Yolka nel bosco, — è vissuta nel bosco, — verde d'inverno e d'estate; — la bufera le ha cantato la ninna nanna, — il Nonno Gelo l'ha rivestita di neve — perché non avesse freddo...». I bambini ricevono poi dolci, arance e igruscek (giocattoli di ogni specie: cavalli di legno, fucili, rivoltelle, orsi e scoiattoli di stoffa e di plastica, bambole e slitte).

Per coloro che hanno già superato le prime classi elementari, il regalo è una scatola che contiene cose più complesse. Si tratta per lo più di giocattoli meccanici, che tendono a coltivare fra l'infanzia le virtù tecniche. E' raro che l'automobile di latta, a molla oppure a batteria elettrica, il treno, il telefono o il carro attrezzi, siano già montati. Il ragazzo deve montarli da sé, seguendo meticolosamente le istruzioni di un fascicolo. Bisogna dire, però, che qui non si nota la febbre del regalo ad ogni costo.

Nel salone centrale del Dietski Mir, il «mondo dei bambini», trionfa per altro un gigantesco albero di Capodanno, che innalza un razzo cosmico. La missilistica spaziale è ancora il tema preferito delle cartoline d'auguri, illustrate tuttavia con stile vecchiotto e passatista.

La Izvestia hanno pubblicato nuovamente l'immagine della faccia nascosta della Luna, sotto il titolo: «La fotografia dell'anno». La Pravda ha dedicato un'intera pagina alle prospettive della scienza nel 1960, interpellando numerosi accademici dell'Urss. L'astronomo Ambarzumian prevede «successi ancora più stupefacenti» nello studio dei pianeti e del sistema solare e degli spazi interplanetari; Trapeznikov dichiara che non è lontano il giorno in cui «i razzi voleranno su Marte, su Venere e su altri pianeti».

Il 1° gennaio è per i sovietici giorno di vacanza. Il Capodanno, riconosciuto dallo Stato come festa civile, precede quindi praticamente il Natale, che è soltanto una ricorrenza religiosa e viene celebrato quindi secondo il vecchio calendario ortodosso tredici giorni dopo il 25 dicembre, cioè il 7 gennaio, nelle famiglie credenti e nelle chiese di rito bizantino.

Alberto Ronchey

Sanguinosi scontri nel Camerun fra ribelli antifrancesi e polizia

Parigi, 31 dicembre.

Violenti scontri sono avvenuti nel Camerun (che domani diventerà indipendente) tra guerriglieri antifrancesi e forze di polizia. I ribelli hanno attaccato la cittadina di Douala da più direzioni. Gli scontri, in gran parte all'arma bianca, sono durati fino all'alba ed hanno infuriato soprattutto nei sobborghi della città.

Le prime notizie giunte a Parigi parlano di 30 morti, tra cui cinque agenti di polizia. Mentre i combattimenti erano in corso a Douala, arrivavano nella capitale, Yaounde, uomini di Stato e personalità d'ogni Paese, fra cui il segretario dell'Onu, Hammarskjoeld, l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Cabot Lodge, il ministro degli Esteri d'Israele, signora Golda Meir, e due ministri francesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'attività si moltiplica in una campagna organizzata

Nuovi episodi nazisti in Germania Monito del Presidente di Bonn a vigilare

La scritta «Heil Hitler» dipinta di notte su una chiesa cattolica presso Norimberga - Svastiche sui muri e i lampioni in diverse città - Il Capo dello Stato, Lübke, afferma: «E' necessario che ognuno aumenti la sorveglianza, per impedire altre infamie»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 dicembre.

Nuove croci uncinate e frasi di propaganda nazista sono apparse stamattina in diverse città della Germania. Lungi dal declinare, l'attività dei neonazisti sta assumendo più ampie proporzioni. Non c'è più dubbio, ormai, che i fanatici di Hitler sparsi nella Repubblica federale agiscono in comune intesa.

La prima segnalazione è giunta dalla provincia di Norimberga: a Schleinfeld sono state imbrattate le mura esterne del locale tribunale con svastiche e frasi anti-ebraiche. Nella vicina Allersberg, sempre in provincia di Norimberga, è apparsa la scritta «Heil Hitler» sul portale della chiesa cattolica e sui muri del municipio. Decine di simboli nazisti sono apparsi sui muri, gli alberi e i lampioni di una strada di Burgdorf, sul muro di cinta del cimitero israelitico di Niendorf, in provincia di Hannover, nonché sulle saracinesche di alcuni negozi di Dinslaken, nella Renania meridionale.

Per prevenire nuove azioni dei neonazisti, il governo di Bonn ha disposto oggi straordinari provvedimenti: tutte le sinagoghe, i monumenti alle vittime del nazismo, i vecchi campi di concentramento dell'intera Germania saranno sorvegliati dalla polizia, a partire da questa notte.

Da quel che risulta finora a Bonn sembra da escludere che la ricomparsa delle croci uncinate sia stata inscenata dai comunisti tedeschi per gettare discredito sulla Repubblica di Bonn.

Nel suo tradizionale messaggio di Capodanno il Presidente della Repubblica federale, Lübke, ha condannato nuovamente le profanazioni naziste: «Non vogliamo fare un torto a tutto il popolo tedesco — ha detto tra l'altro —, generalizzando questi criminali episodi. Ma mi sembra necessario che ognuno di noi aumenti la vigilanza per impedire altre infamie del genere, che insultano gli innocenti ed insudiciano il nome della Germania».

m. c.

Il «simbolo» hitleriano comparso anche a Londra

Londra, 31 dicembre.

Il torvo segno della svastica è apparso anche su una sinagoga di Londra.

La croce uncinata è stata dipinta durante la notte sul portone della sinagoga di Notting Hill, il rione ove si ebbero lo scorso anno gravi atti di violenza contro gente di colore.

Statistiche ufficiali di Varsavia

Sei milioni di polacchi morti a causa della guerra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 dicembre.

(m. ch.) Una paginetta di statistiche ufficiali divulgata da Varsavia ha improvvisamente rammentato le tremende sofferenze subite dalla Polonia durante la guerra. Tutti conoscono la tragedia di quella infelice nazione, ma le cifre, precisandone le paurose proporzioni, hanno ridestato l'orrore e la pena.

Le statistiche sono state compilate dal «Centro demografico di ricerche» e rivelano che è stato finalmente possibile calcolare, con esattezza, le perdite patite dalla Polonia per mano nazista. Si è appreso infatti che la guerra ha ucciso ben 22 polacchi su 100, una percentuale superata soltanto dall'Unione Sovietica.

In Polonia, per di più, vennero sterminate le classi dei professionisti. Vennero uccisi 7 mila medici, 6 mila fra scienziati ed insegnanti, 5 mila magistrati, 2500 sacerdoti. Queste carneficine furono in gran parte il risultato di una precisa politica nazista, il cui proclamato obiettivo era quello di distruggere il «cervello» della Polonia, di eliminare artisti, studiosi, pensatori e professionisti e di ridurre la nazione a una torma di schiavi.

Le statistiche indicano che la guerra causò la morte di 6 milioni e 28 mila polacchi, e precisano: 644 mila caduti sul campo di battaglia; 3 milioni e 855 mila uccisi nei campi di eliminazione, sui patiboli e nella distruzione di ghetti; un milione e 286 mila morti di stenti e per epidemie nei Lager; 521 mila deceduti pure nei campi di prigionia, in seguito a ferite o deperimento fisico causato dalle sofferenze della guerra e dell'occupazione nazista. La stessa statistica, che dà per la Polonia una media di 22,2 morti ogni 100 persone, afferma che le percentuali in Occidente furono: Francia 1,5; Gran Bretagna 0,4 e Stati Uniti 0,14.

Il documento conclude con un ottimistico sguardo al futuro. In Polonia — esso sostiene — l'incremento demografico è secondo in Europa soltanto a quello dell'Albania, e il numero degli abitanti — ora sui 29 milioni — dovrebbe salire rapidamente.

ULTIME DI CRONACA

Tre feriti gravi nello scontro di una macchina con un pullman

Questa notte all'una, sulla discesa di Lombardore della strada provinciale per Cuorgnè, una «600» proveniente dalla città si è scontrata con un autopullman che procedeva in direzione opposta. Guidava la macchina Egidio Bonardo, di 25 anni, abitante a Forno Canavese in frazione Marietti 5. A bordo vi erano inoltre la signora Francesca Materia in Lembo, di 46 anni, domiciliata a Rivarolo Canavese in via San Grisolio 22, e la figlia Carmen, di 23 anni. Nell'urto, violentissimo, tutti e tre sono rimasti gravemente feriti.

Estratti dai rottami dal guidatore dell'autopullman, della ditta Soffietti, che viaggiava vuoto, e da alcuni automobilisti sopraggiunti nel frattempo, gli infortunati sono poi stati soccorsi dai militi della Croce Rossa e trasportati all'ospedale Maria Adelaide, dove sono stati ricoverati. Più gravi sono le condizioni della signora Lembo, per la quale la prognosi è riservata. La figlia e il Bonardo hanno riportato fratture che guariranno in un paio di mesi.

Secondo i primi rilievi eseguiti dai carabinieri di Leini il grave incidente è stato provocato dal sottile strato di ghiaccio che ricopriva la strada, incassata fra due colline. La macchina è slittata, ha sbandato sulla sinistra ed è finita contro l'autopullman.

— E' stato ricoverato al San Giovanni ieri mattina alle 11 con un braccio rotto e fratture varie Salvatore Riccardi di 21 anno, abitante in via Stresa 40. Era caduto da 4 metri mentre stava riparando l'insegna luminosa dell'albergo di via Porta Palatina 8.

— Alle 15 di ieri il fabbro Antonio Rubino di 24 anni, abitante in corso Palermo 81, mentre passava in bicicletta per il controviale di corso Peschiera all'angolo con via Vicoforte era colpito al capo da un mattone caduto da un'impalcatura di cantiere. E' stato ricoverato al Mauriziano.

— In strada Cascinotto 111 un automobilista trovava ieri sera a terra privo di sensi Giuseppe Bernardi di 26 anni, carpentiere: accanto era una vespa contorta mancante della ruota posteriore. Si presume che si sia sfilata la ruota e che il giovane sia caduto. E' stato ricoverato all'astanteria Martini con prognosi riservata.

Abiti per mezzo milione rubati in una sartoria

Nell'aprire il suo negozio di via dei Martiri 15, a Nichelino, ieri mattina il sarto Luigi Faussone ha avuto l'amara sorpresa di scoprire che la bottega era stata visitata dai ladri. Costoro avevano messo ogni cosa a soqquadro asportando dagli scaffali abiti confezionati e tagli di stoffa, per il valore complessivo di oltre mezzo milione. I ladri non avevano incontrato soverchie difficoltà: hanno passati per la porta del retrobottega neppure forzare la serratura in quanto il Faussone aveva dimenticato la chiave nella toppa.

1-1-1958 **1-1-1960**

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Maressero

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia di San Massimo il 3 gennaio 1960 alle ore 9.

A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, i familiari annunciano la dolorosa scomparsa di

Ariodante Bartolini

di anni 82

La Fratellanza fra Pompieri di Torino annuncia con dolore il decesso dell'ex-brigadiere

Stefano Casalengo

Funerali oggi ore 14,30 da Grugliasco, Ospizio Cottolengo.

Nel triste anniversario della morte dell'ing.

Luigi Ruspa

i suoi cari affettuosamente lo ricordano con accorato pensiero.

La S. Messa anniversaria verrà celebrata nella Cappella Salesiana di Valsalice (viale Enrico Thovez 37) alle ore 9 del 4 gennaio 1960.

La famiglia ringrazia chi si unirà alla sua preghiera.

Nella pace di Dio, riservata ai giusti ed agli umili, riposa da due anni

Luigia Cordera Viretti

Salga per Lei al Cielo una preghiera da quanti ne serbano viso ricordo.

Messa suffragio sabato 2 gennaio, ore 9, Parrocchia di Venerengo.

1-1-1956 **1-1-1960**

Comm. Vincenzo Gargano

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

S. Messa 7 gennaio, ore 18, San Carlo.

1935 **1° gennaio** **1960**

E' sempre nel nostro cuore l'affettuoso ricordo del

GRANDUFF. ON.

Rag. Arnaldo Viglino

La moglie con Micaela e Giorgio Lo ricordano alle persone che Lo stimarono e amarono.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lina Bonavori

la famiglia, ricordandola a quanti la conobbero, farà celebrare una Messa di suffragio 2 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di Gesù Nazareno.

Rosina Alasonatti, sorelle, parenti tutti ringraziano quanti presero parte al dolore per la perdita di

Luigi Alasonatti

Un grazie particolare al dottor Arnaldo Masier.

1-1-1957 **1-1-1960**

Francesco Musso

vive sempre nel cuore della moglie e dei suoi cari.

S. Messa sabato 2 gennaio ore 8 nella parrocchia di S. Maria delle Rose.

Nella tristezza del quarto anniversario della morte dell'

Avv. Luigi Oliveri

la moglie **Paola** Lo ricorda agli amici e colleghi.

Torino, 1 gennaio 1960.

1958 **1960**

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ernesto Rosso

la famiglia ne ricorda con immutato affetto Lo ricorda.

1-1-1947 **1-1-1960**

Rag. Ernesto Massa

vive nell'immutato rimpianto dei suoi cari.

Dopo lunga inesorabile malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chiberla

Ne danno il triste annuncio: l'adorata moglie **Rosalinda Cova**; la cugina **Annetta Perego**; la cognata **Edmea Gallina** ved. Cova; i nipoti **Gabriella** con il marito **Riccardo di Manso** e figlio **Franco, Giorgio** con la moglie **Graziella Bruno**; cugini, cugine, parenti tutti; le fedeli **Giovanna Pellarolo** e **Gina Regaldo**.

Un particolare ringraziamento ai dott. Cuniberti, ai Professori, Medici, Suore e infermieri dell'Ospedale Molinette.

I funerali avranno luogo il giorno 2 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Santa Maria 33.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori, ma offerte alla Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia di San Dalmazzo.

Prendono parte al dolore le famiglie:

Bruno
di Manso
Mottalbetti
Gallino.

I **Condomini** e l'**Amministratore** della Casa di Via **Santa Maria** 12 partecipano al dolore della signora Rosalinda Cova per l'immatura scomparsa del marito

Luigi Chiberla

La **S.A.T.E.S.** e i suoi Dipendenti annunciano la scomparsa del loro Titolare signor

Luigi Chiberla

Gli affezionati collaboratori:
Fernando Benette
Teresa Gadeni
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Luigi Chiberla

Partecipano al dolore di Rosalinda:
Carlo e Maria Monti con Annalisa
Armando e Marina Musso
Gigi e Carla Musso
Sandro e Lea Orlandi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Luigi Chiberla

gli amici:
Emilio Carosso
Aldo Cavallini
Mario Eula
Virginio Ghisotti
Piero Moratti.

Il Cap. A. I. **Nardi** Titolare della Casa di Spedizioni Italexpress di Genova, unitamente ai Figli prende viva parte al lutto della famiglia del compianto signor

Luigi Chiberla

Titolare della SATES di Torino, cui era legato da vecchi e cordiali rapporti di amicizia e di lavoro.

Il Personale della Casa di Spedizioni Italexpress di Genova si associa al dolore dei Colleghi della SATES di Torino per la scomparsa del loro Titolare sig.

Luigi Chiberla

Toti e Carlo Bonza con **Paola, Ornella, Beppe** partecipano fraternamente vicini alla carissima Gina in queste ore di grande dolore per la morte di

Luigi Chiberla

La **C.I.A.T. - Trasporti e Spedizioni** prende viva parte al cordoglio della signora Rosalinda Ghiberla per la scomparsa del consorte signor

Luigi Chiberla

Giuliana e Guido Griffa si associano al dolore della signora Rosalinda Ghiberla per la perdita del consorte signor

Luigi Chiberla

Partecipano commossi al grande dolore di Rosalinda per la scomparsa del caro

Gigi Chiberla

gli amici:
Bendè Fusano
Olimpia Gianotti
coniugi **Benedetti**
coniugi **Falda**
coniugi **Gallina**
coniugi **Pattoni.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Alfredo Simoncelli

Addolorati lo annunciano: la moglie **Jole Marenzini**, la figlia **Adriana** col marito **Mario Foscale**, il figlio **Giuliano** con la moglie **Lidia Catisi**, i nipotini **Claudio** e **Clara** che tanto adorava, il suocero **Giacomo Marenzini**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno sabato 2 corrente alle ore 14,30 partendo da via Malta 15.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 gennaio 1960.

Pina e Italo Rocca partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Simoncelli

Il marito **Mario Revigliano** e parenti tutti annunziano a funerali avvenuti la perdita della loro

Pinina

Si unisconо al dolore del marito:
famiglia **Allerino**
ing. **Franco Tarozzi.**

Dopo una vita dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Angela Millesimo nata Musso

Straziati e senza conforto ne danno il doloroso annuncio: il marito **Michele** con i figli **Mario, Ettore**, la nuora **Gianna** e nipotini.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 26.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arturo Vivenza

ex-salumiere
di anni 76

Profondamente addolorati ne danno la triste notizia: la moglie **Teresa Foresco**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Cirié, 30 dicembre 1959.

I funerali seguiranno il giorno 1 gennaio 1960, alle ore 15, partendo da via Nino Costa 11, in Cirié.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata a lavoro e famiglia, confortato dalla benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari

Filippo Ballarino

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la nuora, il fratello e i nipoti.

I funerali a Frassinello Monferrato venerdì 1° gennaio 1960 alle ore 9,30.

Frassinello Monferrato, 1° gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Emilio Deberardi

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Olga** col marito **Cassis**, i nipoti **Vittorio** e **Sergio**, la fedele signora **Virginia Brogna** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Mongilevro 56.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rag. Angelo Castiglioni

industriale
di anni 52

gettando nell'angoscioso dolore che nulla il tempo potrà lenire: la moglie **Nella**; i figli **Maria Luisa** e **Andrea**; la mamma **Maria**; i fratelli **Giuseppe** e **Nino** e le loro famiglie; la suocera, le cognate, i nipoti, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione in via 24 Maggio.

Si ringraziano profondamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Cuorgnè, 31 dicembre 1959.

Le Maestranze della Ditta Fratelli Castiglioni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del conduttore

Rag. Angelo Castiglioni

La Ditta **Michele Martinelli** partecipa al lutto delle famiglie Castiglioni per l'immatura perdita del

Rag. Angelo Castiglioni

Le famiglie **Martinelli, Cinotto** e **Musso** partecipano al dolore delle famiglie **Castiglioni** per la perdita del

Rag. Angelo Castiglioni

L'Impresa **Fratelli Bertotti** e Famiglia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Angelo Castiglioni

L'Officina Meccanica **Gindel** prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Castiglioni per la dipartita del

Rag. Angelo

Partecipano al lutto:
Maria Gattiglia e famiglia
famiglia **Airoldi**
Francesco Gattiglia
cav. **Mario Crestodina**
ditta **Rossi**
ditta **Fratelli Magnino**
ditta **Fratelli Massaro**
elettromeccanica **Calcinoo**
Maurizio ed **Arnaldo Rolando**
Torino
Andrea Fenoglio
Aldo Ferona
Giuseppe Erbetta
Francesco Pirinoli
famiglie **Simone** e **Meogando**
famiglia **Maulini**
famiglia **Camoglio**
famiglia **Rasso**
Domenico Maneglia
officina **Cinotto**
famiglia **Speranella**
famiglia **Costantino**
famiglia **Varella**
famiglia **Fortunato Bianco**
Giovanni Tuso e famiglia.

Munita dei conforti religiosi è serenamente entrata nella pace del Signore

Erminia Bosco Biengetti

anni 85

Addoloratissimi annunciano a funerali avvenuti:
le figlie **Matilde** col marito **Piero Bozzalla**,
Renata col marito **Sergio Giarcelli** e figli **Nicoletta, Vladimiro, Daniela**;
la sorella **Giulia** ved. **Bosco** e figli con le rispettive famiglie;
la cognata **Matilde Bosco** ved. **Bruno**;
l'amatissimo nipote dott. **G. Maria Nebiolo** che le dedicò tanta affettuosa assistenza;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si invocano preghiere ed opere di bene in suffragio alla cara anima.

Torino, 30 dicembre 1959.

Impiegati e **Maestranze** della **Manifattura di Borgo** annunciano con dolore la scomparsa della signora

Erminia Bosco

sorella del titolare signor **Sergio Giarcelli.**

Impiegati, Operai e **Collaboratori** tutti della **S.p.A. Piero Bozzalla Farmaceutici**, prendono parte al lutto del signor **Piero Bozzalla** per la scomparsa della suocera

Erminia Biengetti ved. Bosco

Ines e **Mario Michon** prendono viva parte al dolore di Matilde e Piero Bozzalla per la morte della signora

Erminia Biengetti ved. Bosco

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marchino

anni 91

Angosciati ne danno l'annuncio: le figlie, nuora, genero, fratello, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 1° gennaio ore 14,30 da via del Teatro 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Castelle Torinese, 31-12-1959.

La famiglia **Giacomasso** prende viva parte al dolore per la morte di

Papà Marchino

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Immobiliare Trafarello - S.I.T.** - prendono viva parte al lutto del consigliere dr. ing. Casimiro Dolza per la perdita del padre

Dr. Ing. Giuseppe Dolza

Massima Ferrero prende viva parte al dolore della famiglie per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Dolza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Boano

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Felice**, la sorella **Giacinta**, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese, frazione Satabuy, via Casale 58, sabato 2 corr. alle ore 9, indi la mesta Salma proseguirà per Moncalieri

Non fiori ma preghiere.

Servizio autopullman.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Mauro Torinese, 31-12-1959.

Serenamente è spirato

Ubaldo Leva

Giornalista

Ne danno il triste annuncio: i nipoti **Teresa, Tagi, Carlo** e **Vale** ed i pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 2 gennaio 1960 alle ore 13,30 in Olivebano (Pavia) indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serva di partecipazione personale e ringraziamento.

Milano (v. Losanna 36), 31-12-59.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Olimpia Musso ved. Musso

Lo annunciano con infinito dolore i figli, genero, nuore, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 corrente, alle 10,30, partendo da via Sospello 158.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli **Ufficiali**, i **Sottufficiali** ed il **Personale Civile** dell'**VIII Comando Militare Territoriale** della **Regione Militare Centrale**, con profondo cordoglio prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il loro Comandante per la scomparsa della sua diletta consorte

Lisa Guiliano nata Zuccolo

Roma, 31 dicembre 1959.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Matilde D'Angeli in **Rocco**

Straziati ne danno il triste annuncio: il marito **Angelo** che tanto adorava; le sorelle **Giuseppina** ved. **Magnone** con il figlio **Aldo** e famiglia, **Maricuccia** con il marito **Michele Bal**; zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione in via 24 Maggio.

Sarà servizio apposito pullman con partenza alle ore 8,15 da via Carlo Alberto 57 Torino per Superga e ritorno. Per i parenti ed amici di Superga sarà previsto apposito pullman dalla Parrocchia S. Maria.

Munito dai conforti religiosi il mancato ai suoi cari

Carlo Cerizza

Lo annunciano addolorati:
la moglie **Rina Deandrea**;
il figlio **Lelio** con la moglie e figli;
i fratelli **Renzo, Gino** e **Aurelia** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10 in Cafasse Torinese.

Aurelia e **Carlo Magnoni** prendono viva parte al dolore della famiglia Cerizza per la scomparsa del caro

Carletto

Danilo Magnoni e famiglia si associano al dolore della famiglia Cerizza per la perdita di

Carletto

Luciana Borgarello e **Furio** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dello

Carletto Cerizza

Carla e **Aurelio Pessina** prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita dello

Carletto Cerizza

La **S. A. Magnani & Tedeschi** condivide il profondo dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Cerizza

per lunghi anni apprezzato collaboratore della Società.

La **S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.) Borgaretto** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo ex-collaboratore signor

Carlo Cerizza

La **Società Italiana Lavorazione Corno Affini (S.I.L.C.A.)** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Carlo Cerizza

per molti anni valido collaboratore della Società.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Carimoldi

anni 65

Assiano Pini

Lo piangono con infinito dolore: moglie, figli, fratelli, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Camillo Castellani per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, ore 9, corso Giulio Cesare 51.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Massa**

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO

con le nuove pastiglie di "Magnesia Bisurata" Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

Le nuove pastiglie vi offrono

CINQUE VANTAGGI

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco

2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo

3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24

4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)

5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è disponibile anche la "Magnesia Bisurata" polvere o compresse.

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale
N. 140/59 Boll. N. 19676/59 R.G.
N. 311198 C.P.

In data 22 agosto 1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CARAMELLINO OBESTE di Giulio e di Cassiegno Anna, nato a Fasserano il 13-6-1923, residente a Torino corso Sebastopoli 172, per avere in Torino il 12-6-1958: a) detenuto per la vendita una partita di quintali 30 di vino contenuto in recipienti privi della indicazione del grado alcoolico; b) per avere detenuto nella sua cantina per la vendita vermouth contenuto in damigiane e bottiglie prive dell'indicazione del grado alcoolico e del tenore zuccherino.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Informatore Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale
N. 175/59 Boll. N. 25235/59 R.G.
N. 312312 C.P.

In data 28-10-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

GARDOLINO ANGELO fu Antonio e di Demaria Luigia, nato il 2-6-1911 in S. Francesco al Campo, residente in Torino via Pertusa n. 10, per avere in Torino il 20-9-1958 posto in vendita vino da pasto sciolto, spillato da apparecchio automatico a quattro rubinetti uno dei quali mancante della indicazione della gradazione alcoolica.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Libertà Economica».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 9 dicembre 1959.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI FOSSANO

n. 470/59 R.G. Decr. pen. n. 130/59

DECRETO PENALE

In nome del Popolo Italiano il Pretore di Fossano, visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

PIREA MARIA di Giuseppe e di Balbiatore Bernardina, nata a Fossano il 2-4-1915 e residente in Fossano, via Matteotti 52

IMPUTATA

a) del reato p. e p. dagli articoli 2, 3, 48, 61 R.D. 15-10-1925, numero 2033; art. 1 legge 23-2-1950, n. 66; art. unico legge 13-3-1958, n. 285 per avere posto in vendita nel proprio magazzino di vendita di oli, kg. 11 di olio di semi con la indicazione su un recipiente «Olio di oliva Toro - Olio fino di oliva» e su un altro recipiente «Olio oliva», b) del reato p. e p. dagli articoli 516, 518 C.P. per avere messo in commercio olio di semi come olio di oliva.

Accertato in Fossano il 16 ottobre 1959.

Omissis

Condanna alla pena di L. 276.000 di multa per il reato a) e di lire 50.000 di multa per il reato b). Ordina che la pena rimanga sospesa per anni cinque sotto le comminatorie di legge; ordina la confisca della merce in sequestro. Dispone che il presente decreto sia pubblicato per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Agricoltore Subalpino» e ne ordina l'affissione all'Albo della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Fossano.

Fossano, li 12 dicembre 1959.

Il Pretore F.to dr. SIDOTI

Il Cancelliere F.to G. GIRAUDO

E' estratto conforme per la pubblicazione.

Fossano, li 29 dicembre 1959.

Il Cancelliere G. GIRAUDO

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

LAIGUEGLIA centrano bellissima penisola sul mare, vera affare. Soc. Vela, Laigueglia. F3167

LA SPEZIA vendiamo appartamenti sul mare ottime condizioni. Soc. Vela, Laigueglia. F3165

SANREMO affittasi villetta mobiliata panoramica, nuova, due camere servizi. Telefonare 40-013, Torino, ore ufficio.

SANREMO affittasi signorile camera due letti uso cucina. Telefonare 287-128, Torino. B0506

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO ambiente familiare, riscaldato, cucina piemontese, trattamento speciale pensionati, giardino. V. Ignazio Dell'Oro 3. Alassio. B0683

FINALMARINA, pensione «Orchidea», rinnovata, riscaldata, cucina familiare, ideale soggiorno invernale. 1800. Telefonare 776-819. F3360

9 COLL., IST., SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cimas, 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, cronometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 15718

BUIDOCL, dal 65: inizia undici gennaio rapida preparazione ottimi, alcuni impieghi. L4005

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1380

INGLESE, francese, corsi di conversazione per progrediti iniziamo 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 14657

PAGHE, contributi e corsi per consulenti sindacali iniziamo 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 14657

PITTURA, disegno artistico e corsi per cartellonisti iniziamo 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 14657

10 LES. THAR. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telef. 612-025. B0719

DIPLOMANDO serale cerca serio aiuto per lezioni topografia, costruzioni inizio ponerighino, domenica. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L4023

RADIONIERE simpatico autorizzato paghe contributi contabilità amministrazioni assumo incarichi domiciliio anche saltuari massima serietà. Telef. 201-291. L3872

11 CAM, MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vicinissimo pensione familiare. Tel. 512-679.

A stabili ammobiliata due letti centralissima, tutti comforts. Telef. 512-784 mattino. F3352

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903

AFFITTASI a coniugi matrimoniale indipendente uso cucina. Via 40

AFFITTASI elegante matrimoniale mezz'aterre, tutti comforts. Telefonare 82-338.

CONVENIENTISSIMA mobilitata, terzo, bella, 1-3 serie signorina (Stintino). Telefonare 527-587. L3920

PRIVATO affitta mobiliata 1-2 letti, vicino Valentino. Telefonare 688-192.

ZONA Statuto bella ammobiliata, terzo, luogo, ascensore. Telefonare 42-238.

pensione famiglia, ottimi abbondanti vino. Giannola, Barberoux 5.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPOTECNICO elettromeccanico, dirigerebbe lavori grandi cantieri, centrali elettriche, impianti navali, raffinerie, preventivi, progetti offresi sempre miglioramento. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.

DICIOTTO signori impiegherebbersi subito ammesso articoli sportivi, casalinghi, giocattoli e campeggio, pratiche. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. B0476

EX proprietario cromatura, pulitura, 14 anni esperienza, cerca posto, collaboratore, capo, responsabile, grado procurare lavoro. Telefonare 366-684. B0492

GIOVANE diplomato, pratico imperi esportazione, turismo, inglese francese scritto parlato, desidererebbe migliorare, offresi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L4022

LAUREATA lettere ottimo inglese francese, soggiorno Londra Parigi, stenodattilo, offresi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B0495

LAUREATO assaniensa sopertissimo idraulica irrigazione bonifica pompe compressori perfetta conoscenza tedesco offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino

SIGNORINA presenza abilissima venditrice, patente, offresi, Telefonare 801-939.

VENTINOVENNE praticissima tutti lavori ufficio, lunga esperienza ramo commercio, offresi. Telefonare 382-827. B0524

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

DIPLOMATI (ragionieri, geometri, computisti), anche primo impiego possibilmente conoscenza computometer, cercansi complesso industriale. Età 21-25 anni militesenti. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9003, Torino. 20003

GRANDE industria milanese cerca per ufficio stampa giovane elemento ottimamente tastierista, lettere spiccate attitudini giornalistiche o redazionali e personalità dinamica. Sono prese in considerazione solo dettagliati curricula con esplicite indicazioni attitudini esperienze giornalistiche nonché compensi richiesti personali e scolastiche con precisazione pretese economiche posizione militare. Scrivere casella 135 C, SPI, Milano. 12317

IMPORTANTE impresa stradale particolarmente attrezzata confezione e stesa conglomerati bituminosi cerca geometra per direzione cantieri. Inviare curriculum vitae dettagliato, massima riservatezza, cassetta 5023, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe disegnatore meccanico 2ª categoria, Fornire dettagliati elementi giudizio unitamente cassetta 5056, SPI, Torino. L4155

IMPORTANTE industria tessile cerca diplomato o diplomata ragioneria pratica ufficio. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. B0539

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe impiegato indispensabile conoscenza ramo industria cartaria. Preferibilmente conoscenza lingua inglese. Età massima 35. Scrivere Pubblicità Stampa n. 9002, Torino. 20001

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe impiegato conoscenza industria meccanica. Preferibilmente conoscenza ramo industria cartaria. Indispensabile lingua inglese. Età massima 35. Scrivere Pubblicità Stampa n. 9002, Torino. 20001

IMPORTANTE società assume rappresentante veicolistica complementarista perfetta conoscenza inglese e stipendi. Indicare età, titolo studio, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

PRIMARIA industria cerca ragioniere provetta operatrice contabile praticissima contabilità generale. Curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M0867

SCUOLA professionale privata cerca segretaria in possesso titolo studio scuola media superiore. Scriv. Pubblicità Stampa, n. 9001, Torino. 20002

STENODATTILO computometrista, diploma medie superiori, età 19-26 anni cercasi da complesso industriale. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9004, Torino. 20004

STENODATTILOGRAFA pratica plurimarche quale corrispondente, diplomata, cercasi da complesso aziendale, età 21-30 anni. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9005, Torino.

STENODATTILOGRAFA provvista nozioni contabilità pratica ufficio, cercasi da azienda libraria. Manoscrivere. 3184, SPI, Torino. F3454

STUDENTI, anche esteri, ottima cultura musicale facilità parola, bella presenza, cercasi per Torino e provincia Piemonte. Essi dovranno svolgere una nuova ed interessante attività di propaganda presso privati, facile rispondere senza i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F3276

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE meccanico 2° non pensionato offresi seria officina lavori leggeri. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

AUTISTA 2° 2ª offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, Telef. 675-236 mattino.

CONIUGI piemontesi pratico orto frutticoltore, offronsi custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

GIOVANE 24enne 3ª commerciale, volenteroso, occuperebbesi subito, millitesente. Telefonare 879-637 dalle 13 alle 20.

MARITO autista, domestico, moglie cuoca, offronsi, Referenze. Tel. 371-348.

RAGAZZO volenteroso diplomatosi pratico condizionee motofurgoncino conoscenza città offresi subito fattorino, magazziniere. Telefonare 202-815. L4015

VENTIQUATTRENNE veneto cerca qualsiasi lavoro pratico città. Tel. 241-389.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ARGENTIERE abile cesellatore, anche giornata. Alto stipendio. Gilho, via Buniva 9. 18795

AZIENDA grossista tessuti assumerebbe commesso di magazzino lunga pratica. Scrivere referenziando et indicando età e posti occupati a cassetta 6232, SPI, Torino. B0504

CERCANSI apprendisti 14-15 anni. Rivolgersi via Strada Torrida di Grugliasco angolo via Stampaglia 3, Borgata Lesna.

CERCASI abile guardiano notturno garage e abile lavatore macchine. Referenze. P. Repubblica 17. B0638

CERDASI aiuto commesso pratica salumeria. Osella, Stand 107, Porta Palazzo, tettoia urologia. F3219

CERDANSI battilastra specializzati montatori greggio per costruzione vetture speciali. Possibilità guadagno. Lavoro duraturo. Carrozzeria Motta, via Bardonecchia 93. L4247

CERCANSI ragazzi 14-18anni facile lavoro. Elettromeccanik, via Vib 6.

CERCASI donna tuttofare a ore zona nuovi. Telefonare 393-705.

EX appartenente CC. P.S. G. di F. cercasi per mansioni sorveglianza da impiegarsi stabilimento torinese. Richiedesi ottimo aspetto e vista. Età 25-35 anni. Indirizzare dettagliato manoscritto indicando referenze, pretese, cassetta 1711, SPI, Torino. B0613

FALEGNAMI abanisti cercansi. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. F3503

FAMIGLIA professionisti senza bambini zona Nuova Crocetta cerca adulta referenziatissima tuttofare intera giornata. Massimo stipendio. Telef. 30-026 ore pasti.

STAMPISTA per attrezzature tranciatura cerca stabilimento lamierini abilissimo cercasi. Specificare età, posti occupati, occupazione attuale. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L3883

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI in proprio conferiamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Scooper Solingen vendita al pubblico L. 6000. Altre novità tedesche. Forti utili. Ancesi Carlo, via Zanella 30, Milano. 18475

ASSUMIAMO produttori, viaggiatori stipendiati, referenze. Oleificio Francesco Libera, Asti. 17320

COMMESSIONI interne affrimmovi vasellame campionario tessuti. Scrivere Lanerie Texanel, Biella. 18239

IMPORTANTE azienda tessile torinese assume agenti vendita zoni prodotti: tessuti spugna, popeline, per Torino e provincia. Presentarsi Manifattura Moncalieri, via Teofilo Rossi 3.

IMPORTANTE industria prodotti dolciari cerca agente vendibile 25-35enne, introdotto clientela, residenza provincia di Torino. Richiedesi presenza, facile parola, serio disciplina. Indicare posti occupati, studi compiuti. Scrivere casella 141-N, SPI, Milano. 18248

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca viaggiatori stipendio rimborso spese muniti automezzo pratici trattare clientela. Indispensabile distinzione, serietà, facile parola, disciplina ed senso responsabilità. Indicare età, titolo studio, posti occupati indirizzando a casella 144 S SPI, Milano. 18474

INTRODOTTI avendo locali centralissimi con ampie vetrine per esposizione in Torino, magazzini, laboratori, automezzi, organizzazione rivolta Piemonte, cercherebbero rappresentanza casa serissima estera o nazionale apparecchi elettrici ed elettronici domestici ed industriali, tutti tv. Scriv. cassetta 3163, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fatemati, tel. 47-312. Carlo Alberto 49-51. 7365

AGILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni private e Raipol «Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi, interesse bancario, riservatezza. Comacito, corso Re Umberto 5. 10134

A acquirenti (concedonsi prestiti) mandati su autovetture tarate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 12 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez., v. Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multipla, familiare '58, 1100, dieci quintali, Cavalieri, Brescia 13.

ABBIAMO pronte 600 usi most occasioni, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57, T.V., 1900 gran luce, 1100 E, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, presentazioni. Autosalone, Pinerolo 5.

ALFA Romeo Super, ottima, vende permuta rateizza; Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. 206-814.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefoni 42-535: Giuliette normali, T. I., Sprint, Spider, Granturismo spider, 600 nuova, 1200, assortimento 103, familiare, 1400 A, liquigas Appia, 2/12. Cambi, rateazioni. 2770

ANTICIPI a proprietari, acquirenti, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 832-281. 15699

APPIA 3ª serie, sei mesi, nuova, vende funzionario. Telefonare 30-197.

1100 E 1953 gommata radio 240 Telefonare 20-351. L4099

AUTOMOBILISTI, decauto, Commissionaria Fiat, Racconigi 141, troverete autoveicolo usato Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, in nostra organizzazione è al vostro servizio.

AUTONOLEGGIANSI con autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderne nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefono 276-331. 7478

CAMBIO, vendo 1900 super liquigas con camioncino, oppure auto usata. Telefonare 287-153. G2788

CERCO contanti qualunque automobile, permuto. Prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, filiazio, San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMO rapidissimamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 52-591, 53-590. 10342

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lambar, rifornimenti con serbatoio. Cremar, 26. Telefono 20-853. 14300

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Degl Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-594, Milano, Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-344, 796-551, 795-558. 1541B

LIQUIDIAS, impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo, Martorelli 30. Tel. 22-109.

OCCASIONE vendo Fiat 1100 T qt. continuato anno 1958, 20 mila km. Telefonare 278-934. L4289

OCCASIONISSIME Giulietta, familiari, pulmino, 1200 spider, 103, Vignale, Farida, 600, 600 sunbeam. Balestrieri, Vigone 44. 16347

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, «Gillio», via Bouchenen 2 (Statuto). Telefonare 511-576.

PRIVATO vende giardinetta legno buone condizioni. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M1338

PRIVATO vende Diesel 1956, perfetta con multipla 600. Tel. 792-367.

PRIVATO vende 800 mesi. Via Filippo n. 5. L4078

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 206-814.

SAGAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture a pagamento Fiat Sava, massima Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La valuta per tutti. 12453

VENDESI ottima 500 C 180.000. Telefonare 794-190. L4067

VENDO rimorchio Viberti portata 120, adatto 642 Supertaurus. Telef. 241-133.

VENDO 600 km. 3700. Barbesa, via Cairoli 26, Moncalieri, Telef. 681-053.

Sig grigio 6 mesi vendesi. Tel. 762-321.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

VENDO Gilera 124 come nuova speciale, massima garanzia, con accessori. Telefonare 53-992. L4032

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telef. 793-645.

ACQUISTASI vendo camera letto lusso 250.000, lussuosa cucina 125.000; sala 110 mila. Telef. 883-396. 18598

APPARTAMENTI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO tappeti lana tutte misure qualità tendaggi Turisti. Visitateci. Via Venti Settembre 81. B0310

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 36.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819

LIQUIDIAMO collezione cappotti da 10.000 a 20.000. Modella, via Principe Amedeo 1 angolo via Roma. B0927

MACCHINA maglieria «Nutzbar» nuova vendo forte sconto. Insegnamento, facilitazioni. Carlo Alberto 43, Gallo.

MACCHINE cucire industriali, nazionali 65.000, assortimento mobiletti. Grimaldi, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrice, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldi, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, assortimento mobili. Via Garibaldi 4, telef. 523-107.

MOBILI «Casaserena», Varcelli 31, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci, Telefonate 21-106. 1141

MOBILI lavorazione di Casali, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6035

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cassa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.

RIBASSI Crap, 20 rate, vasta propaganda, camera da 90.000; cucine da 25.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 180.000; tinello Zelmano completo 80.000. Telefonare 882-296. 18888

PELLICCE visone, marmotta, colli, convenientissimi. Trasformazioni, tintura. Valtuni, Lagrange 31 (pomeriggio).

PER sgombro locali liquidiamo dal 1° al 15 gennaio mobili classici. Bianco, via Principe Amedeo 2, secondo piano.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 600

STORIA arte Adolfo Venturi completa ventiduenue volumi ottimo stato legali pelle vende. Casella 68 L, SPI, via Parlamento 8, Roma.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

– ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA –

non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese assieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFI

Aut. 343

dal 1° gennaio l' **A. P. P. I. A.**

(Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate - Filiale di Torino)

ha trasferito i propri uffici in via Santa Teresa, 7

telefono invariato 53.176

Bozzetti - pieghevoli - cataloghi - manifesti - vetrine - stand - campagne pubblicitarie - tutta la consulenza su ogni genere di pubblicità

STEREO

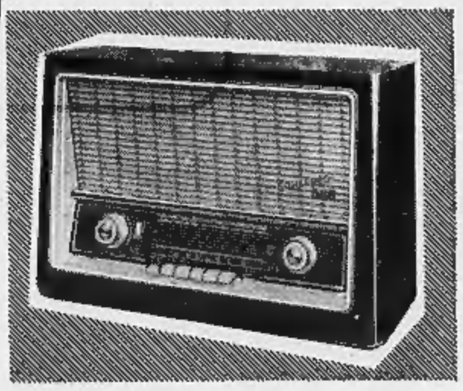
CONCERTO STEREO RF

riproduzione fonografica stereofonica e monoaurale

riproduzione radio a modulazione d'ampiezza, modulazione di frequenza e FILODIFFUSIONE

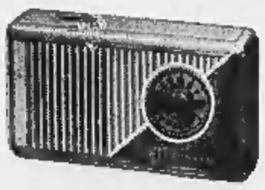
registrazione e riproduzione su nastro magnetico

in un unico funzionale complesso radiofonografico.



CONCERTO STEREO

stereofonia filodiffusione modulazione di frequenza registrazione e riproduzione su nastro magnetico in un unico radioricevitore completo e moderno



PARTNER

La radio portatile a transistori batteria di lunga durata

Funziona ovunque senza nessun allacciamento alla corrente elettrica

In montagna al mare in auto

SPA 30-60

ASCOLTARE CON APPARECCHI DI CLASSE

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

da oggi per la

PUBBLICITÀ

ne **LA STAMPA**

e nella **STAMPA SERA**

rivolgersi esclusivamente

alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.913
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
R O M A - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie:

TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa,,) - MILANO, Gall. V. Eman. (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r. - ROMA, Via del Tritone 152

Dalla stessa data nel Salone de "LA STAMPA,, via Roma 80, si accetteranno annunci economici e necrologie anche per "IL MESSAGGERO,, e "IL SECOLO XIX,,